

RASSEGNA STAMPA
del
06/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-06-2013 al 07-06-2013

05-06-2013 AgenParl LAZIO: PALOZZI (PDL), PRESENTATA PDL PER ISTITUZIONE AGENZIA E SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE	1
05-06-2013 AgenParl ER: CAVALLETTI (FNP), NON DIMENTICHIAMO I COLPITI DAL TERREMOTO	3
05-06-2013 AgenParl REGGIO EMILIA: MASINI, SERVONO PIU' RISORSE CONTRO LE FRANE	4
05-06-2013 AgenParl TRIVELLAZIONI: E.ROMAGNA INTERROMPE RICERCA IN AREE COLPITE DA TERREMOTO	6
05-06-2013 AgenParl ASSISI: FRATI, PRESENTAZIONE SERATA SOLIDALE PER TERREMOTATI EMILIA ROMAGNA	7
05-06-2013 AgenParl RAVENNA: CORSINI, IMPOSTA DI SOGGIORNO IMPRESCINDIBILE PER GARANTIRE SERVIZI TURISTICI	8
05-06-2013 Agi Terremoto: scossa di magnitudo 2. 4 in provincia di Macerata	9
05-06-2013 Agi Terremoto: commissione Senato, 1, 2 mld a ricostruzione Aquila	10
05-06-2013 Arezzo Notizie Castiglion Fiorentino: ecco come comportarsi in caso di emergenza	11
05-06-2013 Arezzo Notizie Come prevenire gli incendi	12
05-06-2013 Blog Beppe Grillo Terremoto dell'Emilia, un anno dopo	13
06-06-2013 Il Centro le frazioni si sfidano nel partitone di calcio	14
05-06-2013 Corriere Fiorentino In caserma bussa il disoccupato	15
05-06-2013 Corriere Fiorentino i Promossi Sposi del Grande Schermo	16
05-06-2013 Corriere dell'Umbria.it Foligno, a San Giovanni Profiamma nuovo fronte di frana sotto osservazione	17
05-06-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma) Showgirl e militari truffati dai falsi cavalieri	18
06-06-2013 Estense.com Terremoto. Decreto 43, niente proroga mutui dei Comuni	19
06-06-2013 Estense.com Sisma, stop alle ricerche nel sottosuolo	20
06-06-2013 Gazzetta di Reggio duomo, situazione aggravata dal sisma	21
06-06-2013 Gazzetta di Reggio la regione conferma lo stop alla ricerca di idrocarburi	23
06-06-2013 Gazzetta di Reggio frane, i comuni hanno già finito i soldi	24
06-06-2013 Gazzetta di Reggio abbiamo speso 265mila euro niente più fondi per le strade	26
06-06-2013 Gazzetta di Reggio evadono dai domiciliari e pestano il vicino	27

06-06-2013 Gazzetta di Reggio il mio compito era concluso	28
05-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Emilia,ricerca idrocarburi nelle zone del sisma: la Regione sospende ogni decisione	29
05-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Domani ancora maltempo al centro nord, da venerdì torna un po' di sole	30
05-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile "Comunicare l'emergenza: il futuro della Protezione Civile" convegno a Siena l'8 giugno	31
05-06-2013 Il Giunco.net Scuola di via Gorizia, terzo polo: prima la messa in sicurezza poi il nuovo edificio	33
05-06-2013 Il Resto del Carlino (Macerata).it Terremoto, scossa nel Maceratese	34
05-06-2013 Il Tempo.it Esonda l'Aniene. Evacuato il pronto soccorso di Tivoli	35
05-06-2013 Il Tempo.it Cappe, spade e cavalieri truffati	36
06-06-2013 Il Tempo.it Allagamenti, frane e treni in tilt	38
05-06-2013 Il Velino.it Terremoto L'Aquila: per la ricostruzione 1,2 mld in sei anni	39
05-06-2013 InformArezzo "Conoscere per proteggersi, perché la Protezione Civile siamo tutti noi"	40
05-06-2013 L'Etruria.it Castiglion Fiorentino, continuano gli incontri a scuola sulla Protezione civile	41
06-06-2013 Libertà (senza titolo)	42
05-06-2013 Il Manifesto Il mostro che divora i propri figli all'ombra delle macerie del terremoto	44
05-06-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Pagano Il terremoto ha segnato la legislatura	46
05-06-2013 Il Messaggero (Civitavecchia) Ti nomino cavaliere . Ma era un imbroglio	47
05-06-2013 Il Messaggero (Frosinone) Schianto sulla 630 grave un centauro	49
05-06-2013 Il Messaggero (Metropolitana) Maltempo in via Allende case isolate per una frana	50
05-06-2013 Il Messaggero (Metropolitana) Ospedale minacciato dall'acqua case allagate e treni bloccati	51
05-06-2013 Il Messaggero (Ostia) Baracche e roghi, pinete sempre più a rischio	52
05-06-2013 Il Messaggero (Rieti) Danni da cinghiali, l'Atc in campo	54
05-06-2013 Il Messaggero (Rieti) Caro affitto per il Flavio in crisi i gruppi del vernacolo	55
05-06-2013 Il Messaggero (Umbria) I primi pompieri a Perugia	56
05-06-2013 Il Messaggero (Umbria)	

Piano città i progetti in mostra a Milano	58
05-06-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
Scomparso a Pisa si cerca ancora nel fiume Arno	59
05-06-2013 Modena Qui	
Sfogo post sisma: Finalmente sono finite le celebrazioni	60
05-06-2013 Modena Qui	
I paesi con saldo demografico negativo	61
05-06-2013 Modena Qui	
Un ricordo e un desiderio: premiata la creatività	62
05-06-2013 Modena Qui	
Il polo del biomedicale compie 50 anni: un convegno sulle prospettive future	63
05-06-2013 Modena Qui	
L'ultima sfida del professor Caffo: il trauma post-sisma nei bambini	64
05-06-2013 Modena Qui	
Sorbara, l'asilo è agibile grazie ai Lions del Friuli	65
05-06-2013 Modena Qui	
L'Appennino frana e lo Stato ritira servizi e assistenza Meno welfare per un'area sempre più debole e fragile	66
06-06-2013 La Nazione (Arezzo)	
Contro gli incendi a ridosso della ferrovia	68
06-06-2013 La Nazione (Lucca)	
Evento inedito a Castelnuovo: arriva la prima notte bianca	69
06-06-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
FESTA di fine anno scolastico alla Misericordia di San Miniato Basso. L'appu...	70
06-06-2013 La Nazione (Prato)	
Ungulati, scatta l'allarme «Danni per milioni di euro»	71
06-06-2013 La Nazione (Siena)	
IN OCCASIONE del cinquantesimo anniversario della frana del Vajont, l'Univer...	72
06-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
ASSISI VICENDA del Convitto Nazionale, i genitori chiedono rispo...	73
06-06-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Crolla il Comune Ma è soltanto un'esercitazione	74
06-06-2013 La Nuova Ferrara	
ciao, grande sindaco	75
06-06-2013 La Nuova Ferrara	
la giunta regionale ferma i progetti per le trivellazioni	76
06-06-2013 La Nuova Ferrara	
festa grande per i baby della scuola calcio centese	77
06-06-2013 La Nuova Ferrara	
said non stava in piedi era ubriaco e steso a terra	78
05-06-2013 Nuovo Paese Sera	
Rieti, terremoto di 2,2 sui Monti della Laga	79
05-06-2013 Parma Today.it	
Comune, dal 17 giugno al 10 agosto 86 studenti in tirocinio	80
05-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, i pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna non dimenticano le persone colpite dal terremoto	82
05-06-2013 Quotidiano del Nord.com	

Frane, la presidente della Provincia di Reggio Emilia Masini: 'Servono più risorse'	83
05-06-2013 Quotidiano del Nord.com	
Sisma, la Regione sospende ogni decisione su ricerca e coltivazione idrocarburi nelle aree del cratere	85
05-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto, scossa di magnitudo 2.4 in provincia di Macerata	86
05-06-2013 Rainews24	
Isolatori sismici a L'Aquila, udienza del Gup l'11 luglio	87
05-06-2013 Ravenna Today.it	
Due conferenze sulle trivellazioni con Maria Rita D'Orsogna	88
05-06-2013 Ravennanotizie.it	
A Bagnacavallo e Ravenna due incontri su "Terremoto 2012 un anno dopo"	89
05-06-2013 Reggio 2000.it	
Accordo Cna UniCredit per le imprese di Bologna e Modena	90
06-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Dal terremoto alle nuove regole: un anno difficile, ma positivo»	92
06-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Anziana scomparsa, continuano le ricerche	93
06-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
INCENDIO NEL METRÒ EVACUAZIONE A MOSCA	94
06-06-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Sarsina inaugura il nuovo Consiglio: giovedì la prima seduta	95
06-06-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Oltre 2mila casi risolti, ma meno manette Migliaia i servizi nel post terremoto	96
06-06-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Mia mamma, guardiana di Auschwitz»	97
06-06-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Decreto, bocciate la no tax area e la detassazione dei contributi	98
06-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Nuovo summit per il restauro del duomo Serve il via libera per accelerare i lavori	99
06-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Economia Cala il Parmigiano Reggiano Pesano i danni causati dal terremoto	100
06-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«Per le frane servono subito più di 9 milioni»	101
06-06-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
La Regione blocca le trivellazioni	102
05-06-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Campovolo, Errani: 'Grande evento, sarebbe davvero ingiusto sfregiare le cose buone fatte assieme'	103
05-06-2013 Sassuolo 2000.it	
Cavalletti (Fnp) ER: Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto'	104
05-06-2013 Sassuolo 2000.it	
L'Arte di Reagire: i ragazzi delle scuole colpite dal sisma e i Modena City Ramblers insieme sul palco, sabato a Mirandola, per raccontare la ricostruzione	105
05-06-2013 Sassuolo 2000.it	
Terremoto: decreto 43 in Commissione Senato. Errani: diverse questioni sono state accolte, ma restano fuori alcuni punti per noi irrinunciabili, per i quali chiediamo l'impegno del	106
05-06-2013 Saturno Notizie	

Incendi: prevenzione lungo le linee ferroviarie	107
05-06-2013 Telestense.it	
Sisma Emilia: Giunta E-R conferma stop a trivellazioni	108
05-06-2013 Il Tirreno	
puliamo pescia: volontari pronti a togliere i rifiuti	109
05-06-2013 Il Tirreno	
i conti da fare con il clima che cambia	110
05-06-2013 Il Tirreno	
la manutenzione la faranno gli scout	111
05-06-2013 Il Tirreno	
dalla regione 98mila euro per il monitoraggio al piano	112
05-06-2013 Il Tirreno	
tonelli superdirigente e re del bonus	113
05-06-2013 Il Tirreno	
furti in crescita per la crisi lotta alla droga e all'usura	115
05-06-2013 Il Tirreno	
apre la fortezza delle verrucole	117
05-06-2013 Il Tirreno	
ripulita dai volontari una sponda del serchio	118
05-06-2013 Viterbo News24	
Scomparsa Marco Vento proseguono le ricerche	119
05-06-2013 Viterbo Oggi	
proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura - Dettaglio notizia" &gt; Scomparsa Marco Vento proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura	120
07-06-2013 WindPress.it	
Sicurezza ed esercizio ferroviario	121
05-06-2013 noodls.com	
Emilia Romagna. Cavalletti (Fnp) ER: 'Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto'	122

LAZIO: PALOZZI (PDL), PRESENTATA PDL PER ISTITUZIONE AGENZIA E SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LAZIO: PALOZZI (PDL), PRESENTATA PDL PER ISTITUZIONE AGENZIA E SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Giugno 2013 14:14

LAZIO: PALOZZI (PDL), PRESENTATA PDL PER ISTITUZIONE AGENZIA E SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/cpi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 giu - L'istituzione dell'Agenzia regionale e di un Sistema integrato é la proposta di legge presentata dal consigliere del Pdl Adriano Palozzi al fine di migliorare la capacità e la tempestività di intervento in tutte le attività operative di protezione civile, ma anche per omogeneizzare e coordinare le competenze di tutti i soggetti chiamati a intervenire in caso di crisi determinata dal verificarsi, o dall'imminenza del verificarsi, di eventi naturali e calamitosi.

"La necessità di riordinare le funzioni in materia di protezione civile e riorganizzare il sistema regionale - ha spiegato il consigliere Palozzi - si rende quantomai urgente per la Regione Lazio in considerazione del fatto che oggi gli interventi negli eventi di rilevanza locale, regionale e anche nazionale richiedono la competenza di soggetti differenti, ma connessi e complementari tra loro. La Regione Lazio deve, quindi, dotarsi di una legge che, attraverso un'unica cabina di regia, sia in grado di promuovere l'integrazione e la coordinazione dei soggetti pubblici e privati che svolgono attività inerenti la protezione civile, ivi comprese le organizzazioni di volontariato".

L'Agenzia regionale di protezione civile dirigerà il raccordo e la collaborazione con le strutture e le organizzazioni nel territorio (Comuni, Province, Roma Capitale, Comunità Montane, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Capitanerie di Porto, Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Arpa, Ares, Ardis, CRI e Consorzi di Bonifica), attraverso un Sistema integrato che non potrà non tenere conto anche delle organizzazioni di volontariato, considerato che il loro contributo si rivela ormai indispensabile per la gestione delle emergenze.

L'obiettivo di questa proposta di legge, pertanto, riguarda anche l'organizzazione e l'impiego del volontariato di protezione civile con l'istituzione dell'Elenco regionale del Volontariato, articolato in sezioni provinciali, e la Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, quale forma di partecipazione consultiva, democratica, di confronto, di valutazione e di coordinamento tra le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio e le amministrazioni locali. Attraverso l'adozione del Programma di previsione e prevenzione, l'Agenzia regionale di protezione civile sarà in grado, inoltre, di predisporre interventi non solo in ordine alle emergenze.

"Le attività di previsione, prevenzione, pianificazione degli interventi di soccorso e di superamento delle emergenze - ha dichiarato Palozzi - sono indispensabili per non farsi cogliere impreparati dal verificarsi di catastrofi e disastri ed é anche e soprattutto questo il senso dell'istituzione di una Agenzia regionale e di un Sistema integrato di protezione civile. Con il Programma regionale sarà possibile predisporre le strategie elaborate a seguito di studi e ricerche sui fenomeni generatori delle condizioni di rischio per definire in via previsionale lo scenario di un evento, il modello, le procedure e le metodologie da adottare". La proposta di legge, che conta 41 articoli, vede la Regione Lazio gestore unico del settore della protezione civile e affida al presidente e alla Giunta il controllo e la vigilanza dell'Agenzia regionale rispetto alle risorse economiche, alla formazione dei soggetti impiegati nel settore, alla definizione delle politiche e degli obiettivi programmatici, degli indirizzi e delle direttive che devono essere sempre e comunque in conformità con gli atti regionali,

LAZIO: PALOZZI (PDL), PRESENTATA PDL PER ISTITUZIONE AGENZIA E SISTEMA INTEGRATO DI PROTEZIONE CIVILE

attraverso una serie di organismi interni di coordinamento e partecipazione, quali il Comitato di protezione civile, i Centri di coordinamento degli interventi per la gestione delle emergenze, il Comitato operativo per le emergenze e la Commissione per la previsione e la prevenzione dei rischi.

ER: CAVALLETTI (FNP), NON DIMENTICHIAMO I COLPITI DAL TERREMOTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ER: CAVALLETTI (FNP), NON DIMENTICHIAMO I COLPITI DAL TERREMOTO"

Data: 05/06/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Giugno 2013 16:34

ER: CAVALLETTI (FNP), NON DIMENTICHIAMO I COLPITI DAL TERREMOTO Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 05 giu - "Il sindacato pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna non dimentica le persone colpite dal terremoto un anno fa". Così Loris Cavalletti, segretario generale regionale della Fnp, spiega la sua partecipazione, domenica 9 giugno, alla Festa di Comunità della Cisl di Modena organizzata a Cavezzo nel modenese, uno dei centri più colpiti dal sisma.

"La solidarietà dei pensionati Cisl -osserva Cavalletti- si è manifestata in questo anno in termini di volontari accorsi fin dalle prime ore, con l'adesione alla raccolta di fondi per aiuti alle vittime e ad altri momenti di vicinanza alla popolazione come il primo direttivo regionale della categoria svolto proprio a Cavezzo".

In particolare l'esponente dei Pensionati Cisl ER ricorda l'avvio del progetto Co.Re.So (Comunità Resilienti e Solidali) a favore delle popolazioni emiliano-romagnole terremotate (di Bologna, Reggio Emilia, Modena, Ferrara), realizzato dall'Associazione di volontariato Antreas della Fnp regionale in collaborazione con Iscos (Istituto per la cooperazione Cisl ER), Ufficio studi Cisl ER ed Anolf (Associazione immigrati Cisl ER)".

"Obiettivo del progetto -sottolinea Cavalletti- è ricostruire e rafforzare i legami di solidarietà per fare più comunità attraverso la realizzazione di: centri di ascolto, incontri in cui affrontare i traumi del post terremoto, momenti di convivialità ed incontro\dialogo tra i cittadini per discutere delle cose importanti da affrontare insieme".

Infine, ai pensionati colpiti nel loro bene più prezioso, la casa bene economico, ma anche patrimonio di vita e ricordi ed a quelli che sono nelle strutture residenziali, il responsabile della Fnp ER ribadisce l'impegno del sindacato a "non dimenticare queste comunità insieme alla raccolta di fondi da destinare a microstrutture per anziani disabili della bassa modenese".

REGGIO EMILIA: MASINI, SERVONO PIU' RISORSE CONTRO LE FRANE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"REGGIO EMILIA: MASINI, SERVONO PIU' RISORSE CONTRO LE FRANE"

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013 18:10

REGGIO EMILIA: MASINI, SERVONO PIU' RISORSE CONTRO LE FRANE Scritto da com/mt0

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Reggio Emilia, 05 giu - "Questo sopralluogo insieme al prefetto, ai sindaci, alla Protezione civile e al Servizio tecnico di bacino è la conferma che, a livello locale, l'attenzione continua a rimanere alta sul fronte delle tante, estese frane che stanno minacciando il nostro territorio: insieme, chiediamo che la stessa attenzione ci venga riservata dal Governo. Le risorse fino ad ora destinate alla nostra provincia sono insufficienti, da Stato e Regione ci auguriamo arrivino ulteriori stanziamenti per arginare il dissesto della nostra montagna e della nostra collina". Lo ha detto la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, questa mattina nel corso del sopralluogo compiuto insieme al prefetto Antonella De Miro sulle frane che nelle scorse settimane hanno interessato i comuni di Castelnovo Monti, Ramiseto, Vetto e Canossa.

"Abbiamo chiesto 9 milioni e 360.000 euro per gli interventi di somma urgenza: è il minimo indispensabile considerate le tante abitazioni, a volte intere frazioni, e le numerose strade provinciali e comunali che vanno messe in sicurezza - ha aggiunto la presidente Masini - ma proprio un anno fa ricordo che la Provincia aveva concluso un importante e capilare lavoro con tutti gli altri enti coinvolti, stimando in 100 milioni la somma necessaria per avviare una serie di lavori, immediatamente cantierabili, fondamentali per la sicurezza del nostro territorio". Finora la Provincia, insieme a Comuni e Servizio tecnico di bacino, ha già effettuato interventi per 900.000 euro. "E da lunedì, per un importo analogo, partiranno lavori anche sulla Sp 513, in zona cantoniera, una delle strade più compromesse", ha annunciato l'assessore provinciale alle Infrastrutture, Alfredo Gennari. Accompagnati dalla responsabile e dal collaboratore della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti e Luciano Gobbi, dall'assessore Gennari, dai responsabili del Servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini e Gaetano Sartini, la presidente Masini e il prefetto De Miro hanno incontrato questa mattina sindaco e vice di Castelnovo Monti, Gianluca Marconi e Cosetta Gattamelati, i sindaci di Ramiseto e Vetto Martino Dolci e Sara Garofoni, ed il vicesindaco di Canossa Fernando Cavandoli. Con loro, hanno effettuato sopralluoghi sulle principali criticità dei rispettivi comuni. Prima tappa, due frazioni di Castelnovo Monti: Bellessere, dove una decina di case sono minacciate da un versante franoso molto lungo che si estende verso rio Maillo, e Virola, dove il 2 aprile dalla montagna si è staccato un enorme masso di circa 40 metri cubi che ha sfiorato due abitazioni, ovviamente da allora evacuate. A contribuire al distacco del masso, probabilmente, anche la vegetazione che cresce in maniera incontrollata, pure sulla Pietra di Bismantova: "E' ora di affrontare questo problema senza pregiudiziali: noi siamo per la tutela della vegetazione anche spontanea, che è fondamentale proprio per arginare le frane: vogliamo più alberi, soprattutto per coprire piccoli e grandi ecomostri, ma non sulla Pietra dove, incuneandosi in modo selvaggio, allargano le fratture già causate da gelo e disgelo...".

A Ramiseto, particolare attenzione è stata dedicata alla frazione di Taviano, dove sono ben 120 (quasi 200 d'estate) gli abitanti minacciati da una paleofrana, da tempo monitorata nella parte inferiore, che ora si è però attivata anche a monte e sul lato est del paese, a rio Vigne, interessando pure la strada. "Bisogna assolutamente intervenire subito, per evitare di dover ricorrere ad una nuova delocalizzazione, che oltre a conflitti e lacerazioni, comporta anche costi nettamente

REGGIO EMILIA: MASINI, SERVONO PIU' RISORSE CONTRO LE FRANE

superiori a una seria opera di prevenzione - ha sottolineato la presidente Masini, che di Ramiseto è stata anche sindaco - In mezzo secolo abbiamo già dovuto delocalizzare tre frazioni, Succiso, Storlo e Poviglio, e sappiamo cosa significa...". Proprio mentre l'ennesimo nubifragio si abbatteva sul Ramisetano, la delegazione si è trasferita a Vetto, dove è stata visionata in particolare la strada che da La Costa sale fino a Spigone, martoriata in più punti, e successivamente a Canossa, dove le frane hanno colpito in particolare due importanti vie di collegamento, la Sp 513 e la Sp 54 dei castelli matildici.

A confermare l'eccezionalità delle precipitazioni che hanno investito la provincia, anche i dati dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Isac-Cnr) di Bologna, secondo i quali la primavera 2013 è risultata, per l'Italia settentrionale, tra le più piovose dell'ultimo secolo, con temperature che, nel mese di maggio, hanno diviso il Paese facendo registrare mezzo grado sopra la media al sud e nove decimi di grado sotto media al nord. In particolare, per quanto riguarda le precipitazioni, l'Isac-Cnr ha registrato: +20% (rispetto alla media del periodo di riferimento 1971-2000) a livello nazionale, che per il nord Italia sale fino al 50% di precipitazioni in più rispetto alla media (la 13esima più piovosa dal 1800 ad oggi); altrettanto piovose per l'Italia settentrionale furono le stagioni primaverili del 1936 e del 1905 (+51% e +53% rispettivamente), ma per trovarne una decisamente più piovosa bisogna spingersi fino al 1898 quando si ebbe l'88% di pioggia in più rispetto alla media 1971-2000. Al dato della primavera hanno contribuito soprattutto i mesi di marzo (+60% a livello nazionale e +102% per il nord) e maggio (+23% a livello nazionale e + 50% per il nord). Per quanto riguarda le temperature, sempre rispetto al periodo di riferimento 1971-2000, a livello nazionale la primavera si è conclusa con un'anomalia positiva di circa 0.7 gradi (la 26-esima più calda dal 1800 ad oggi), con un grosso contributo dato dal mese di aprile che è stato di 2 gradi più caldo della media (il settimo più caldo di sempre). Il mese di maggio ha visto l'Italia spaccata in due, con un'anomalia positiva al sud: mediamente con mezzo grado sopra la media del periodo di riferimento, e una forte anomalia negativa al nord: nove decimi di grado sotto la media. Nonostante le temperature eccezionalmente basse registrate nella seconda metà del mese, l'anomalia registrata a maggio per il nord Italia, sia pure significativamente negativa, non è stata però eccezionale a causa della prima parte del mese con temperature più miti: basta andare indietro al 2004 per trovare un'anomalia simile (-0.97) o agli anni 1991, 1987, 1984, 1980 per trovare dei mesi di maggio ben più freddi (con anomalie di -2.71, -1.79, -3.08 e -2.19 rispettivamente). Resta comunque l'eccezionalità dei giorni tra il 24 e il 25 maggio che sono stati estremamente freddi.

TRIVELLAZIONI: E.ROMAGNA INTERROMPE RICERCA IN AREE COLPITE DA TERREMOTO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TRIVELLAZIONI: E.ROMAGNA INTERROMPE RICERCA IN AREE COLPITE DA TERREMOTO"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Giugno 2013 16:34

TRIVELLAZIONI: E.ROMAGNA INTERROMPE RICERCA IN AREE COLPITE DA TERREMOTO Scritto da com/mto

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Bologna, 05 giu - La Regione sospenderà ogni decisione in merito alla ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle aree colpite dal terremoto. La sospensione fino a quando non saranno noti i risultati della Commissione scientifica su possibili relazioni tra attività di esplorazione e aumento della attività sismica. È questa la decisione della Giunta della Regione Emilia-Romagna presa nell'ultima seduta. "E' un atto - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - di responsabilità verso il territorio e le popolazioni. Un atto coerente con le decisioni già assunte in passato" Il provvedimento prevede di sospendere, nel rispetto del principio di precauzione, qualsiasi decisione in merito ai progetti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi che riguardino i territori colpiti dal sisma del maggio scorso e compresi nel cratere. Questa sospensione fino a quando "non sarà noto l'esito della Commissione tecnico-scientifica istituita per la "valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012". La delibera sarà trasmessa anche alla ministero dello Sviluppo economico.

ASSISI: FRATI, PRESENTAZIONE SERATA SOLIDALE PER TERREMOTATI EMILIA ROMAGNA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ASSISI: FRATI, PRESENTAZIONE SERATA SOLIDALE PER TERREMOTATI EMILIA ROMAGNA"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Giugno 2013 15:18

ASSISI: FRATI, PRESENTAZIONE SERATA SOLIDALE PER TERREMOTATI EMILIA ROMAGNA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Assisi, 05 giu - Venerdì 7 giugno alle 16.00 nella sala stampa del Sacro Convento di Assisi verranno presentati i progetti della serata di solidarietà "Con il Cuore, nel nome di Francesco". Quest'anno il ricavato verrà devoluto ai terremotati dell'Emilia Romagna e alle missioni francescane. Per l'occasione è stato anche ideato, dal maestro tintore Claudio Cutuli, il foulard della solidarietà con l'immagine dell'affresco di Giotto della Basilica Superiore di San Francesco dove il Santo di Assisi dona il mantello ad un povero. Alla conferenza stampa di presentazione saranno presenti Carlo Conti, padre Enzo Fortunato, Frate Alessandro e Claudio Cutuli. La serata di solidarietà, che da undici anni aiuta e sostiene chi soffre e si trova in difficoltà, verrà trasmessa in diretta su Rai 1 sabato 8 giugno alle 21.15. L'evento che unisce musica, cultura e spiritualità vedrà la partecipazione di: Frate Alessandro, Chiara, Fausto Leali, Marco Masini, Rosalia Misseri, Simona Molinari, Nek, Massimo Ranieri e Renato Zero; tutti uniti per una causa comune: ridare un sorriso a chi lo ha perduto. Sarà possibile donare, tramite bonifico bancario, all'Associazione Onlus della Basilica di San Francesco sul conto corrente della Banca Popolare di Spoleto: "Francesco d'Assisi, un uomo un fratello" IT350570438270000000007000. L'iniziativa benefica è promossa dal Sacro Convento di Assisi e dall'Istituto per il Credito Sportivo, che si avvalgono del sostegno di Poste Italiane e Banca Popolare di Spoleto. La produzione del programma "Con il Cuore, nel nome di Francesco" è affidata alla Rai con il patrocinio morale di: Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Assisi.

RAVENNA: CORSINI, IMPOSTA DI SOGGIORNO IMPRESCINDIBILE PER GARANTIRE SERVIZI TURISTICI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"RAVENNA: CORSINI, IMPOSTA DI SOGGIORNO IMPRESCINDIBILE PER GARANTIRE SERVIZI TURISTICI"

Data: 05/06/2013

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013 12:20

RAVENNA: CORSINI, IMPOSTA DI SOGGIORNO IMPRESCINDIBILE PER GARANTIRE SERVIZI TURISTICI

Scritto da com/cpi

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Ravenna, 5 giu - "Con l'approvazione del Bilancio 2013 verrà contestualmente approvato un allegato (previsto dalla norma che istituisce l'Imposta di Soggiorno) con l'elenco delle attività e dei servizi turistici per un importo complessivo superiore a 1,8 milioni di Euro, da finanziare nel presente anno". Così Andrea Corsini, assessore al turismo turismo, commercio, lavori pubblici, traffico, protezione civile e subsidenza del Comune di Ravenna.

"Ribadisco ancora una volta - sottolinea l'assessore - che, pur comprendendo la legittima contrarietà delle Associazioni degli Albergatori, l'introduzione dell'imposta a Ravenna è stata una decisione sofferta che non avremmo voluto prendere ma che si è resa imprescindibile per non intaccare la quantità e qualità della spesa turistica diretta e indiretta. Nel merito di alcune delle iniziative di animazione e intrattenimento come Ravenna Bella di Sera, Mosaico di notte e altre, finite nel mirino dal consigliere del PDL, nonché imprenditore turistico Maurizio Bucci, mi riesce difficile credere come egli non comprenda che una città turistica, oltre a sviluppare in un quadro regionale iniziative efficaci di promocommercializzazione, deve saper offrire un programma attraente di intrattenimento per i propri ospiti; così come lo sfalcio delle aree verdi nelle località balneari non può non considerarsi come un servizio essenziale per rendere più belle e accoglienti le nostre località. Concordo con buona parte delle considerazioni fatte da Federalberghi - prosegue ancora - così come con le proposte fatte da Confesercenti, circa l'opportunità di sviluppare, con una parte degli introiti dell'imposta di soggiorno alcuni progetti strategici che hanno l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica di Ravenna e di aggredire alcuni fra i mercati principali con azioni di marketing mirate. Oltre a non intaccare la spesa del 2012, che può essere riqualficata, investiremo ulteriori 200mila euro per progetti da concordare con le Associazioni di categoria, oltre ai 50mila per gli arredi urbani e ai 30mila per la segnaletica turistica. Abbiamo ridotto l'Imu sugli alberghi dal 10,6 al 10 per mille. Il difficilissimo momento che il settore sta attraversando in tutto il territorio nazionale, con migliaia di aziende a rischio chiusura, è figlio della pesantissima crisi economica e della mancanza di una politica turistica nazionale, mancanza che da anni stiamo denunciando con forza.

Ora - conclude Corsini - con il Piano Strategico voluto dall'ex Ministro Gnudi qualcosa sembra stia cambiando.

Naturalmente, non staremo con le mani in mano ma, compatibilmente con tutte le limitazioni imposte dalla gravità della situazione economica, faremo ogni sforzo possibile, in un confronto aperto e costruttivo con le rappresentanze d'impres della filiera turistica, per sostenere un comparto strategico per lo sviluppo di Ravenna e del territorio vasto romagnolo".

|cv

Terremoto: scossa di magnitudo 2. 4 in provincia di Macerata**Agi**

"Terremoto: scossa di magnitudo 2. 4 in provincia di Macerata"

Data: **05/06/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: scossa di magnitudo 2. 4 in provincia di Macerata

10:47 05 GIU 2013

(AGI) - Macerata, 5 giu. - Scossa sismica di magnitudo 2.4 in provincia di Macerata, nella zona di Caldarola e Belforte del Chienti, verso l'Appennino. Il terremoto e' stato registrato alle 7,40 e, al momento, non sono segnalati danni a cose o a persone. (AGI) .

Terremoto: commissione Senato, 1, 2 mld a ricostruzione Aquila**Agi**

"Terremoto: commissione Senato, 1, 2 mld a ricostruzione Aquila"

Data: **05/06/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: commissione Senato, 1, 2 mld a ricostruzione Aquila

16:06 05 GIU 2013

(AGI) - Roma, 5 giu. - E' stato approvato l'emendamento del relatore del decreto emergenze per un finanziamento di 1,2 miliardi di euro da destinare alla ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni del cratere. Questo fondo, derivante da un aumento delle tasse sulle marche da bollo, viene scaglionato in 200 milioni l'anno per 6 anni. L'emendamento recepiva una proposta della senatrice del pd, Stefania Pezzopane che, assieme alla senatrice del Pdl Federica Chiavaroli, spiega: "E' un primo passo importante. Su questo svilupperemo un'ulteriore iniziativa, per consentire la possibilita' di anticipazione bancaria, con il sistema della convenzione Abi-Comuni, che purtroppo non e' stato possibile approvare gia' ora per un diniego della Ragioneria generale dello Stato e del Mef, che vogliono approfondire la metodologia per non produrre indebitamento". Un altro emendamento approvato dalle commissioni del Senato e' quello del governo (che recepisce una proposta della senatrice Pezzopane) che acconsente a una deroga ai vincoli del patto di stabilita' per 30 milioni di euro a favore degli investimenti degli enti locali del cratere.

Approvato anche l'emendamento, nella sua quarta versione, per la proroga dei precari dei comuni e della Provincia dell'Aquila che sono stati impegnati nella ricostruzione. Lo stanziamento in questo caso e' 2 milioni 780 mila euro. Sono stati approvati, inoltre, emendamenti per il sostegno al Comune e alla Provincia dell'Aquila, per l'affitto delle sedi provvisorie, nuove regole per l'assistenza alla popolazione e nuove misure per l'accelerazione delle procedure. "Non e' stato facile, c'era molta ostilita' iniziale, ma il coinvolgimento delle diverse forze politiche, dei presidenti delle rispettive commissioni e dei ministeri competenti, hanno permesso di ottenere questi primi risultati. Ringraziamo, tra i tanti - concludono le senatrici - il sottosegretario De Vincenti che ha seguito tutti i lavori delle Commissioni e le nostre sollecitazioni e richieste". (AGI) .

Castiglion Fiorentino: ecco come comportarsi in caso di emergenza**Arezzo Notizie**

"Castiglion Fiorentino: ecco come comportarsi in caso di emergenza"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

05 Giu 2013

Ore 12:13

Castiglion Fiorentino: ecco come comportarsi in caso di emergenza

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un altro appuntamento nell'ambito del progetto "Conoscere per proteggersi, perché la Protezione Civile siamo tutti noi": l'Amministrazione Comunale, Assessorati alla Protezione Civile, all'Istruzione, alle Politiche Sociali del Comune di Castiglion Fiorentino e la Scuola media Dante Alighieri, ancora insieme con l'obiettivo di diffondere, tra i giovani studenti e la popolazione, una corretta informazione sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Dopo un primo incontro tenutosi a scuola lo scorso febbraio, nel corso del quale tecnici e volontari delle Istituzioni preposte hanno illustrato il progetto, gli alunni delle prime classi hanno elaborato in questi mesi le informazioni ricevute, sintetizzandole in un logo, che verrà apposto nel materiale comunicativo del Comune di Castiglion Fiorentino. Martedì 4 giugno u.s., il personale docente e gli studenti hanno ricevuto, presso la Palestra degli Scolopi, la visita del Vice Sindaco Sergio Fabianelli e dell'Assessore Sabrina Massini, presentando loro gli elaborati grafici realizzati dagli stessi alunni. Successivamente, i giovani studenti sono stati accompagnati dal Vicesindaco assessore alla Protezione Civile Sergio Fabianelli e dai tecnici del Comune, presso il più vicino luogo di raccolta in caso di calamità naturale, sito in piazzale Garibaldi.

"Siamo veramente soddisfatti del progetto attivato con le scuole medie castiglionesi e intendo rivolgere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti alla Dirigente Laura Cascianini - dichiara Fabianelli - che con grande professionalità e disponibilità ha coordinato i vari step del progetto; il pieno coinvolgimento dei ragazzi, la loro entusiastica partecipazione e la qualità degli elaborati, dimostrano l'ottimo lavoro di sensibilizzazione e approfondimento svolto dai docenti sull'importante tema della protezione civile". Dal sito del Comune è possibile effettuare il download degli elaborati degli studenti, delle brochure inerenti le varie emergenze e la piantina dei luoghi di raccolta in caso di calamità individuati nel nostro territorio. Tali luoghi saranno fisicamente indicati grazie ad apposita segnaletica. Con questa iniziativa l'Amministrazione intende sensibilizzare le più vaste fasce di popolazione, al fine di fornire un'accurata informazione sui rischi e le emergenze del territorio.

Altro in questa categoria: « Torna la Battaglia di Scannagallo a Pozzo della Chiana Come allestire una tavola? Lezione dell'esperto di lifestyle a Gargonza » |cv

Come prevenire gli incendi**Arezzo Notizie**

"Come prevenire gli incendi"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

05 Giu 2013

Ore 13:16

Come prevenire gli incendi

L'area Protezione Civile, Difesa Civile e coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura ha inviato a tutti gli organi preposti un'ordinanza finalizzata alla prevenzione degli incendi lungo le linee ferroviarie.

Il testo ordina che "tutti i proprietari di terreni prossimi alla ferrovia dovranno, durante la stagione estiva, tenere sgombri i loro terreni fino a 20 metri dal confine ferroviario da covoni di grano, erbe secche e da ogni altra materia combustibile".

Si legge inoltre che "i proprietari e affittuari di terreni coltivati a cereali hanno l'obbligo di circoscrivere l'intero fondo, appena mietuto, con una striscia di terreno solcato dall'aratro e completamente scevra di stoppie larga non meno di 4 metri ...".

Stesso obbligo è indicato anche per i proprietari e affittuari di terreni incolti e tenuti a pascolo o terreni boschivi.

"I proprietari e possessori a qualsiasi titolo di terreni saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero per la negligenza e per inosservanza di quanto indicato nell'ordinanza, salvo sempre le altre comminatorie prescritte dalla vigenti leggi".

Nell'ordinanza si chiede inoltre ai Sindaci di dare la massima pubblicità a quando in essa indicato e si incarica le Forze dell'Ordine della vigilanza.

Altro in questa categoria: « Il dramma della dipendenza dalle slot, incontro con gli esercenti Questore Moja ricevuto in Comune: sale giochi e sicurezza i primi temi affrontati con Fanfani »

Terremoto dell'Emilia, un anno dopo

Blog di Beppe Grillo -

Blog Beppe Grillo

"Terremoto dell'Emilia, un anno dopo"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

[Terremoto dell'Emilia, un anno dopo](#) | [Tweet](#) |

"Un anno potrebbe sembrare un lasso di tempo breve, ma in realtà se vivi in un container, la tua casa è un cumulo di macerie e hai un mutuo da pagare senza un lavoro, quel lasso di tempo si trasforma in un'eternità. Ieri insieme al mio amico Dario sono tornato nell'Emilia spaccata dal sisma, per le strade e tra la gente nei luoghi che hanno segnato la vita di molti... di troppi. Siamo andati per sentire, per ascoltare e per registrare le loro testimonianze. La sensazione è di completo abbandono, tutto è palpabile, in ogni angolo, ad ogni passo, dopo ogni commento, dopo ogni amaro sorriso. I media sempre pronti a documentare l'apparizione fugace del presidente del consiglio o di qualche politico, dove sono finiti? Serve documentare la situazione reale, i problemi che affliggono quella comunità, le necessità e le richieste di chi non ce la fa più. E' passato un anno da quelle tremende scosse... dove c'era una casa ora c'è uno spazio vuoto, dove c'era un campo ci sono container e dove c'era un negozio ora c'è un muro. C'è il muro che gli impedisce di entrare, di uscire e di ripartire, cerchiamo di abbattere quel muro altrimenti saremo tutti complici e spettatori del loro dramma." Nikilnero e Dario Pattacini

Postato il 2 Giugno 2013 alle 13:07 in [Il commento](#) |

le frazioni si sfidano nel partitone di calcio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **06/06/2013**

Indietro

MONTORIO

Le frazioni si sfidano nel partitone di calcio

MONTORIO Montorio è in fermento per il torneo di calcio "Montorio nel pallone", che avrà inizio questa sera a partire dalle ore 20.30 a Faiano e che coinvolgerà quartieri e frazioni. Il torneo, nato sul gruppo Facebook "Amare Montorio", sarà una sorta di "amarcord" del pallone con più generazioni impegnate nella stessa squadra. Saranno 16 le squadre che si contenderanno il trofeo realizzato artigianalmente da "Nori Serramenti": Faiano, Fornaci Vecchie, via Giacomo Leopardi, via degli Abeti, contrada Luco-via Risorgimento, via Gramsci-via Duca degli Abruzzi, il Colle, il Corso-la Strada di sotto, Collevocchio, Piane di Collevocchio, Cusciano, Altavilla, Villa Brozzi, via Settembrini, via Piane-contrada Torrito, Leognano-Villa Maggiore. Si partirà stasera dal campo sportivo di Faiano alle ore 20.30, per poi continuare domani a Cusciano, sabato ad Altavilla e domenica a Collevocchio. Si giocherà ancora giovedì 13 a Faiano, venerdì 14 a Cusciano, sabato 15 ad Altavilla e domenica 16 a Collevocchio. Dal 19 al 21 si giocheranno le semifinali a Montorio, mentre il 22 si chiuderà il torneo a Faiano con la finale. Nel corso dell'intera giornata del 22 ci sarà anche un torneo di bocce, oltre alle esercitazioni della Protezione Civile e della Croce Bianca. Catia Di Luigi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*In caserma bussa il disoccupato***Corriere Fiorentino**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 05/06/2013 - pag: 4

In caserma bussa il disoccupato

Il generale Mosca: ci chiedono aiuto, così un sottufficiale ha trovato lavoro a un babbo

«Questo è il 199 anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri, ci apprestiamo quindi a festeggiare i 200 anni: un traguardo importante, insomma». Il generale di brigata Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana, è un ufficiale di lungo corso. «Abbiamo consapevolezza di costituire un'istituzione su cui i cittadini ripongono fiducia e allo stesso tempo svariate aspettative soprattutto per quanto riguarda la qualità del servizio di sicurezza pubblica. Ed è una qualità, questa, che deve essere mantenuta ai più elevati livelli soprattutto in un momento come questo». Cosa intende dire? «La congiuntura economica accentua i bisogni e la crisi, anche da un punto di vista occupazionale, incidono direttamente sui ceti meno abbienti per cui la tendenza a compiere i delitti soprattutto furti e rapine tende ad aumentare. In questa prospettiva l'Arma, più che svolgere compiti di polizia in senso stretto, deve necessariamente assumere nuovi ruoli». Nuovi ruoli? «Ci dobbiamo porre come punto di riferimento per le istanze sociali e come referenti sul territorio: dobbiamo recepire i segnali della collettività». Con quali risultati? «Le faccio un esempio: qualche giorno fa un padre di famiglia è rimasto, purtroppo, senza lavoro. Ha moglie e due figli, tutti a carico. Ha un mutuo da pagare. Non sapeva come fare e si è rivolto al comandante di una Stazione che si trova in questa provincia. Lo ha fatto per chiedergli se poteva aiutarlo. Il nostro sottufficiale, grazie all'appropriata conoscenza del territorio e degli imprenditori che vi operano, è riuscito in poco tempo a trovare un'occupazione a questo padre di famiglia». Un ruolo inedito per l'Arma... «Oltre a svolgere gli abituali compiti di prevenzione e repressione dei crimini, ci caratterizziamo da sempre come terminali di solidarietà. A riprova di quanto detto cito la tempestività di intervento delle nostre stazioni in occasioni delle straordinarie alluvioni del novembre scorso in Lunigiana e in Maremma che hanno garantito il primo soccorso e il flusso informativo nei confronti delle prefetture e della Protezione civile». In città, e non solo, uno dei problemi con cui dovete confrontarvi è quello dell'alcol e dei problemi ad esso legati specie nelle ore notturne. «Sono fenomeni di natura sociale che non possono essere risolti soltanto con l'intervento delle forze dell'ordine. In questo contesto le varie istituzioni debbono svolgere il proprio ruolo e credo che a Firenze l'auspicata sinergia per le larghe intese ci sia. È chiaro che purtroppo in una città come Firenze basta qualche soggetto con comportamenti devianti a far amplificare la porta del fenomeno». Il fenomeno però esiste. «I dati in nostro possesso ci dicono che le problematiche non sono così esasperanti. Non c'è dubbio che al verificarsi di fatti più gravi bisognerebbe adottare norme più stringenti a discapito dei diritti». Quasi duecento anni sulle spalle, generale, ma i valori dell'Arma non cambiano... «Il nostro impegno è a 360 gradi. I valori etici e deontologici che tradizionalmente ispirano l'operato dei carabinieri sono l'umiltà e l'etica della responsabilità. Credo che un segno tangibile di assoluto rispetto di entrambi questi valori sia stato l'agire del brigadiere Giuseppe Giangrande e del carabiniere scelto Francesco Negri, rimasti gravemente feriti durante un servizio finalizzato a garantire il regolare svolgimento di un momento istituzionale». Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA

*i Promossi Sposi del Grande Schermo***Corriere Fiorentino**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 05/06/2013 - pag: 12

i Promossi Sposi del Grande Schermo

di LUIGI TESTAFERRATA

E ro rincantucciato nella poltroncina di un cinematografo del mio paesone, m'atterriva il terremoto violento e interminabile che distruggeva sotto i miei occhi una grande città dove incendi scoppiavano all'improvviso fra le macerie e cariche di esplosivi facevano crollare i mozziconi degli edifici perché non cascassero addosso ai sopravvissuti. Dentro tutto questo sfacelo, il 18 aprile 1906, centinaia di migliaia di persone urlavano, scappavano, morivano e poi , piano piano, mentre la terra cessava di tremare e il cielo si rischiarava, chi non era morto cominciava a cantare inni di ringraziamento. Questo mi raccontava, nei miei verd'anni, il film «San Francisco» del 1936 (ma arrivato in Italia durante la guerra) reso più rumoroso e terrificante da altoparlanti rimpiazzati dovunque nel buio della sala cinematografica: ma non mi raccontava quello che il regista W. S. Van Dyke II certamente non sapeva, o sapeva per un inspiegabile miracolo, che cioè dentro la trama e in tutti i personaggi della sua pellicola c'era e c'è, non dico lo spirito, ma la sostanza della vicenda raccontata da Manzoni nei suoi «Promessi Sposi». Basta un adattamento «novecentesco» per vedere sotto le forme di Clark Gable e di Jeanette Mac Donald i due «promessi» a cui sono vietate le nozze da un gaglioffo che qui è Jack Holt, meno perverso di don Rodrigo ma come lui prepotente nel suo palazzotto «isolato sulla cima d'uno de' poggi»: e non ci vuole tanta fantasia per sentire sotto i fragori del terremoto gli assalti ai forni, le sommosse dei giorni della carestia e, nel finale, il disastro della peste da cui, grazie alla morte di Holt don Rodrigo e all'intervento di Spencer Tracy padre Cristoforo tutto sarà risolto, con Grant Renzo inginocchiato a pregare e la Mac Donald - Lucia a gorgheggiare alleluja. In un posto che pare «quel ramo del lago di Como». Sempre vostro

Foligno, a San Giovanni Profiamma nuovo fronte di frana sotto osservazione

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Foligno, a San Giovanni Profiamma nuovo fronte di frana sotto osservazione"*Data: **06/06/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Foligno, a San Giovanni Profiamma nuovo fronte di frana sotto osservazione

Sopralluogo del sindaco Mismetti che ha convocato il comitato misto che si occupa del problema. Non escluso un altro blocco della Flaminia

05/06/2013 19:31:01

Torna l'allarme per la frana di San Giovanni Profiamma dopo che si è mosso un nuovo fronte, leggermente più a nord di quello sino a oggi tenuto sotto osservazione. Oggi sopralluogo del sindaco Nando Mismetti che ha riconvocato il comitato misto che vede coinvolte anche la protezione civile, l'Anas e la Regione dell'Umbria. Non è escluso un nuovo blocco della Flaminia.

(nessun commento)

Showgirl e militari truffati dai falsi cavalieri**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 05/06/2013 - pag: 6

Showgirl e militari truffati dai falsi cavalieri

La Badescu fra le vittime. Indagini sui conti esteri

Mantelli neri con la croce bianca. Spade e medaglie. Cerimonie ufficiali in chiese e basiliche per la consegna di titoli e onorificenze. Anche la show girl Ramona Badescu, delegata del sindaco ai rapporti con la comunità romena, sarebbe fra le vittime della banda (nominata però da un ordine gemello in Romania) che ha truffato 24 persone - fra loro appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate - che hanno pagato dai 3mila ai 10 mila euro per poter essere nominati cavalieri di Malta. Niente a che vedere con il vero Sovrano Militare Ordine di Malta, ma una copia (anzi due) scoperta dai carabinieri della compagnia Trastevere che ieri hanno arrestato nove persone, compreso il Gran Maestro, Francesco Salvo Callegaro, 46 anni. L'accusa: associazione per delinquere finalizzata alla truffa, al conferimento illecito di onorificenze e decorazioni cavalleresche e, soprattutto, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Perché oltre a nominare cavalieri fittizi, l'organizzazione cercava anche di far entrare in Italia clandestini tunisini facendosi pagare da ciascuno di loro dai 2 mila ai 5.500 euro con la promessa di un lavoro. È successo nel novembre 2012 quando 66 nordafricani con le pettorine dei «Volontari di Protezione civile-Sovrano Ordine Melitense di San Giovanni di Gerusalemme» - la seconda associazione smantellata dai carabinieri - furono bloccati alla dogana di Fiumicino dopo essere sbarcati da un volo da Tunisi. Avevano una falsa lettera della Farnesina per frequentare in un hotel a Pomezia un corso di abilitazione all'uso del defibrillatore. Con loro c'erano Callegaro, Renzo Pampalon - sessantenne padovano, ex legionario e nei primi anni Novanta coinvolto (e poi assolto in appello nel 2001) nelle indagini su un presunto golpe che prevedeva l'occupazione della sede Rai di Saxa Rubra -, ed Ettore Giuffrida, catanese di 43 anni, Gran Priore per la Romania dei Cavalieri. I tre furono arrestati una prima volta e l'ambasciatore tunisino, ignaro di tutto, bloccò la partenza dalla Tunisia di altri 300 connazionali truffati con lo stesso sistema. Ora i carabinieri hanno chiuso il cerchio sulle due associazioni, nate a Latina nel 2009. Rinaldo Frignani RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Terremoto. Decreto 43, niente proroga mutui dei Comuni

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Terremoto. Decreto 43, niente proroga mutui dei Comuni"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

[Condividi via email](#)

Piovono critiche sul decreto 43 approvato dalla commissione Ambiente e lavori pubblici e ora in discussione in Senato. Dalle zone colpite dal sisma si levano proteste per non aver accolto la richiesta di detassazione dei contributi, degli indennizzi e dei risarcimenti erogati alle imprese danneggiate dal sisma, e la proroga per i mutui dei Comuni. Anche per il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario straordinario per l'emergenza terremoto Vasco Errani, che pur ammette come diverse questioni sono state accolte, a partire dall'allentamento del patto di stabilità, lo sblocco delle assunzioni di personale per la struttura commissariale della Regione, i Comuni, le Province e le Prefetture, la possibilità di spalmare in cinque anni le perdite di esercizio, lo spostamento dei termini per il pagamento delle tasse e il riconoscimento per le imprese del danno economico indotto dal sisma", restano tuttavia fuori "alcuni punti per noi irrinunciabili. Su questi chiediamo l'impegno del Governo, per una soluzione in tempi rapidi per mantenere gli impegni assunti ed evitare penalizzazioni per le nostre imprese".

Tra gli emendamenti non approvati in particolare la detassazione dei contributi e dei risarcimenti per la ricostruzione e la proroga per i mutui dei Comuni. "Il Governo ha ribadito Errani trovi tutti gli strumenti per dare risposte ai temi posti, che per l'Emilia-Romagna sono irrinunciabili".

Sisma, stop alle ricerche nel sottosuolo

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Sisma, stop alle ricerche nel sottosuolo"

Data: 06/06/2013

Indietro

Condividi via email

La Regione sospenderà ogni decisione in merito alla ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle aree colpite dal terremoto. La sospensione sarà operativa fino a quando non saranno noti i risultati della Commissione scientifica su possibili relazioni tra attività di esplorazione e aumento della attività sismica. È questa la decisione della Giunta della Regione Emilia-Romagna presa nell'ultima seduta e anticipata dall'assessore Gazzolo il mese scorso (leggi).

“E' un atto ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli di responsabilità verso il territorio e le popolazioni. Un atto coerente con le decisioni già assunte in passato”

Il provvedimento prevede di sospendere, nel rispetto del principio di precauzione, qualsiasi decisione in merito ai progetti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi che riguardino i territori colpiti dal sisma del maggio scorso e compresi nel cratere. Questa sospensione fino a quando “non sarà noto l'esito della Commissione tecnico-scientifica istituita per la “valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012”.

La delibera sarà trasmessa anche alla ministero dello Sviluppo economico.

duomo, situazione aggravata dal sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

Duomo, situazione aggravata dal sisma

La delegazione della Sovrintendenza regionale in visita al cantiere, un nuovo progetto di messa in sicurezza della chiesa

L intervista

«Uno scrigno di grandi tesori»

L architetto Carla Di Francesco, ferrarese, è direttore regionale dei Beni Architettonici. Il Duomo di Guastalla cosa le ricorda? «La devozione della gente. Lo so, questa chiesa è cara al popolo reggiano, a tutta la Bassa». Le ricorda anche qualche chiesa della sua città? «Sì. Mi ricorda la Chiesa di Santa Maria in Vado. So che il Duomo di Guastalla ha segnato devozione, arte, storia come pochi altri. Ed è ancora uno dei simboli vivi e amati della città e del territorio». Ed è pure uno scrigno di piccoli e grandi tesori? «Il cui valore, indubbio, sfida i tempi. Ecco perché oggi siamo qui, per dare il nostro contributo. Nel rispetto delle leggi» (e.p.)

GUASTALLA Tutti al capezzale del Duomo ferito dal terremoto. Per verificare i lavori di restauro, per avallare il nuovo progetto antisismico, per supportare l'impegno di un Comitato (locale) che si è assunto l'impegno di trovare finanziamenti e restauratori di eccellenza per restituire alla comunità reggiana il Duomo-Concattedrale, chiesa-capolavoro voluta dal principe Cesare Gonzaga e consacrata da San Carlo Borromeo (1575). Un tempio simbolo di una città, di una provincia, aggredito prima dalla umidità di risalita e poi, ferito dal terremoto di maggio (2012), un terribile sconquasso che ha richiesto nuovi lavori e nuove spese. LA DELEGAZIONE. Ieri mattina, puntualissima, la delegazione regionale si è presentata in piazza Duomo accolta dal presidente del Comitato per il restauro della Chiesa Concattedrale di San Pietro Apostolo in Guastalla, l'imprenditore Arrigo Bonfanti e dal sindaco Giorgio Benaglia. Con loro gli architetti-progettisti Mauro Severi e Giancarlo Grassi, monsignor Tiziano Ghirelli (Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Reggio-Guastalla), il segretario generale Luciano Alfieri, il responsabile marketing Donato Natuzzi. La delegazione era composta dalla sovrintendente Paola Grifoni (Beni Architettonici e paesaggistici di Bologna, Modena e Reggio); dall'architetto Carla Di Francesco, direttore regionale; dalla dottoressa Elisabetta Pepe, sempre della Sovrintendenza e dall'architetto Valentina Oliverio del nucleo tecnico UCR (Unità di crisi dell'Emilia-Romagna). Un poker rosa che si è messo immediatamente al lavoro (saltando pure la pausa pranzo) visitando il cantiere, prendendo appunti, colloquiando con i progettisti e in separata sede con monsignor Tiziano Ghirelli, rappresentante della Diocesi che è tra i soci fondatori del Comitato (con Comune, Provincia, Parrocchia, Bonfanti Assicurazioni, Bertazzoni Spa, Padana Tubi e Smeg). La visita all'interno del Duomo non ha impedito la prosecuzione dei lavori. Molti curiosi hanno seguito il sopralluogo a debita distanza. Dalla folla anche un grido: «Fate presto!». IL NUOVO PROGETTO. L'architetto Mauro Severi, specialista di restauri di chiese (Perugia, Assisi) e di teatri (Valli di Reggio) ha ricordato che, nonostante tutte le traversie incontrate «mai i lavori sono stati interrotti». Il cantiere insomma è sempre stato aperto «magari anche solo per piccoli lavori». Ora però viene il bello: il terremoto ha complicato il percorso della tabella di marcia dei lavori di restauro (iniziati 18 mesi fa). Sono necessarie nuove misure antisismiche, già studiate dal professor Claudio Modena dell'Università di Padova. Gli ingegneri del docente (componente pure della Commissione Grandi Rischi) hanno realizzato un progetto di messa in sicurezza della Chiesa che ora sarà sottoposto al vaglio della Sovrintendenza. L'architetto Severi ha fatto il punto sugli interventi in corso (cupola, tamburo, abside, volta dell'organo Serassi). PARROCO E SINDACO. Don Alberto Nicelli, parroco del Duomo, e il sindaco Giorgio Benaglia hanno seguito il sopralluogo con la massima attenzione. Dice don Nicelli: «Sì, sono soddisfatto di questa visita. Mi auguro che da questo incontro nasca una accelerazione per i lavori. Guastalla non ha una sola chiesa agibile, siamo in attesa per l'autorizzazione alla riapertura della chiesa dei Servi e di Tagliata. Quanto al Duomo credo che se ne riparlerà fra un anno, almeno». Il sindaco Benaglia ha trovato il tempo per riferire dei problemi della città (ancora inagibili il Municipio, gli asili, la Biblioteca, il teatro, alcuni immobili del centro storico). La

duomo, situazione aggravata dal sisma

delegazione ha preso nota della situazione. Ora si attendono i finanziamenti dalla Regione. INCONTRI PUBBLICI. Il Comitato per il restauro del Duomo ha già realizzato concerti e serate culturali per sensibilizzare la comunità sui lavori di restauro della Concattedrale, farla conoscere sempre di più. Lo stesso cantiere è stato accerchiato da pannelli che riassumono la storia del duomo, dalla posa della prima pietra (1569) agli ultimi lavori. Pannelli realizzati grazie alle ricerche storiche del Comitato storico-scientifico (Stefano Storchi, Elisabetta Bertazzoni, Francesca Benevelli). I vescovi Caprioli e Ghizzoni, prima di lasciare la diocesi, avevano incontrato il Comitato (dicembre 2012), per fare il punto della situazione. Monsignor Massimo Camisasca, pochi giorni dopo la sua ordinazione episcopale in Roma, ha voluto subito visitare il maxi cantiere del duomo. Conclude il presidente Arrigo Bonfanti: «Ci aspetta ancora un grande lavoro. Ma siamo pronti». Enrico Pirondini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la regione conferma lo stop alla ricerca di idrocarburi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/06/2013**

Indietro

NEL CRATERE SISMICO

La Regione conferma lo stop alla ricerca di idrocarburi

REGGIOLO Lo aveva annunciato qualche giorno fa e ora è diventata una decisione definitiva: la Regione sospenderà ogni decisione sui progetti di ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle zone del cratere sismico, finché non saranno noti i risultati della Commissione scientifica sulle possibili relazioni tra esplorazioni e aumento dell'attività sismica. La decisione è stata sancita dalla giunta regionale nell'ultima seduta, dopo l'annuncio del 21 maggio scorso. L'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo, aveva infatti risposto così? a una interrogazione dell'ex grillino Giovanni Favia, che puntava il dito sulle fuoriuscite di gas dal sottosuolo in tre province (Reggio, Mantova e Ferrara), tutte coinvolte dai terremoti 2012. «La decisione della Giunta regionale commenta ora l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli è un atto di responsabilità verso il territorio e le popolazioni. Un atto coerente con le decisioni già assunte in passato». La delibera sarà trasmessa al ministero dello Sviluppo economico.

frane, i comuni hanno già finito i soldi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 06/06/2013

Indietro

- *Provincia*

Frane, i Comuni hanno già finito i soldi

Spesi 900mila euro in tre mesi per affrontare le emergenze, sindaci e Provincia chiedono l'aiuto di Regione e Stato

LE CIFRE

Una delegazione guidata dal prefetto a Castelnovo, Vetto Ramiseto e Canossa

100 I MILIONI DI EURO CHIESTI UN ANNO FA DALLA PROVINCIA PER REALIZZARE UN PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA MONTAGNA REGGIANA 9,3 I MILIONI IN PIU' CHE SERVIREBBERO DOPO GLI EVENTI FRANOSI REGISTRATI DAL MARZO SCORSO 120 LE PERSONE CHE VIVONO A TAVIANO DI RAMISETO CHE RISCHIANO DI DOVER LASCIARE LE LORO ABITAZIONI A CAUSA DELLA FRANA CHE MINACCIA IL PAESE

di Martina Riccò wCASTELNOVO MONTI Strade interrotte da voragini, enormi massi precipitati nei cortili delle case, fianchi delle montagne franati a ridosso dei paesi. Questa la fotografia della Val d'Enza dopo le abbondanti piogge degli ultimi mesi. Il nubifragio del novembre scorso e le precipitazioni che hanno caratterizzato questa insolita primavera, infatti, hanno gravemente danneggiato la nostra montagna. La situazione inutile negarlo è la stessa di due mesi fa, quando la Provincia e la Protezione civile avevano fatto un sopralluogo nei territori colpiti dalle frane ma, per carenza di fondi, ben poco è stato fatto da allora. Ieri mattina, un ennesimo tour ha dimostrato che le condizioni dell'Appennino restano drammatiche. A Castelnovo Monti, in via Bellessere, parte del monte Forco è franata per molti metri portando con sé la strada sottostante. La frana, lunga oltre 500 metri, interessa una decina di case e lambisce i campi coltivati. Di qui l'urgenza di intervenire, ma per risolvere il problema e mettere in sicurezza la zona sarebbero necessari 300mila euro. Nel frattempo a Virola, frazione di Castelnovo Monti, la montagna si sta letteralmente sgretolando sotto gli occhi attoniti degli abitanti. Nino Bellini e la sua famiglia, che abitano da generazioni in un bellissimo casolare di sassi a vista, sono stati costretti a evacuare. «Due giorni dopo Pasqua ha raccontato Nino abbiamo sentito un gran boato: una pietra si è staccata dalla montagna ed è rotolata fin dentro al cortile di casa». Il masso 40 metri cubi di roccia arenaria ha scavato un canalone lungo la fiancata del monte e ha finito la sua corsa a una manciata di metri dalla casa. Per scongiurare altri pericoli e frenare la caduta dei massi quelli piccoli sono stati immediatamente costruiti un argine e un vallo con una spesa di oltre 30mila euro. L'intervento non è però sufficiente e per proteggere la zona dalla caduta di rocce più grandi come quella che è precipitata nel giardino di Nino Bellini a Pasqua ne servirebbero altri 70mila. Spostandosi a Ramiseto la musica non cambia: molte delle paleofrane tipiche della zona, finora quiescenti, si sono attivate e nessuno sa dire quando potranno fermarsi. La frana più profonda e significativa è quella sopra la frazione di Taviano: lì il terreno non regge più e ogni giorno aumenta il rischio che l'intero paese venga travolto. Secondo le stime dei tecnici, solo per risolvere i problemi legati a quella frana, servirebbero 50mila euro, 170 mila per tutte le altre. Dove trovare questi soldi? Con Comuni e Provincia al verde, dopo aver speso 900mila euro per gli interventi più urgenti, non resta che guardare con speranza a Stato e Regione. Peccato che i pochi milioni stanziati all'Emilia Romagna per risolvere le situazioni d'emergenza non basterebbero nemmeno per un'unica provincia. «Abbiamo voluto verificare la situazione della Val d'Enza, girando tra Castelnovo, Ramiseto, Vetto e Canossa», commenta la presidente della Provincia Sonia Masini e quello che abbiamo visto non è per niente confortante. Noi chiediamo con forza risorse adeguate, perché i finanziamenti ci sono ma non bastano: i 20 milioni di euro destinati all'Emilia Romagna saranno ripartiti tra le varie province, ma solo a Reggio servirebbero 100 milioni per rimettere in sicurezza il territorio e renderlo vivibile e fruibile. A causa delle piogge di questi mesi, inoltre, la situazione è addirittura peggiorata e servirebbero circa nove milioni di euro in più». Guardando le voragini che si sono aperte nelle strade di Spigone e Casalecchio di Vetto, poi, il pensiero è andato alle opportunità sprecate di queste terre. «L'Italia è talmente bella che qualsiasi paesino rappresenta una risorsa incredibile: lo Stato

frane, i comuni hanno già finito i soldi

dovrebbe capirlo e investire nel suo territorio. Tra l'altro conclude la Masini «qui continua a piovere e ogni giorno che passa si apre una nuova faglia, una fiancata crolla e un masso precipita. Non si può continuare così, ci vogliono finanziamenti adeguati».

abbiamo speso 265mila euro niente più fondi per le strade

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

IL SINDACO DI castelnovo monti

«Abbiamo speso 265mila euro niente più fondi per le strade»

CASTELNOVO MONTI «Il Comune, ad oggi, ha speso 256 mila euro per gli interventi urgenti ha spiegato Gianluca Marconi, sindaco di Castelnovo Monti ma i soldi non sono piovuti dal cielo: sono stati presi dal fondo che ogni anno viene stanziato per la manutenzione delle strade. Avendoli consumati tutti, però, adesso ci troviamo in seria difficoltà. Ecco perché abbiamo chiesto sia alla Protezione civile regionale che alla Provincia di aiutarci e, almeno, restituirci i soldi che abbiamo già speso. Nelle condizioni in cui siamo ha proseguito il sindaco, indicando con la mano la frana del Bellessere che si estende dal monte Forco a rio Maillo non potremo più occuparci delle emergenze e non riusciremo nemmeno più a rimettere in sesto le strade. Siamo completamente al verde, abbiamo bisogno di risorse e speriamo davvero che i soldi arrivino». (m.r.)

evadono dai domiciliari e pestano il vicino

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

Evadono dai domiciliari e pestano il vicino

Correggio, arrestati due nomadi che in gennaio avevano aggredito padre e figlio a Mandrio

CORREGGIO Malmenato e ridotto con il volto tumefatto da due nomadi, evasi dagli arresti domiciliari, che l'hanno assalito per vendicarsi di una denuncia risalente a cinque anni prima. Vittima di un grave episodio che poteva trasformarsi in tragedia Andrea Fabbri, 51 anni, residente a San Martino Spino (Modena), in via Doschi Nuovi, 21, a due passi dalla casa dove i nomadi - agli arresti domiciliari dopo aver commesso una rapina in un casolare a Mandrio di Correggio nel gennaio scorso - vivono da alcuni anni. Lunedì sera, poco dopo le 21, Fabbri, che vive da solo in una porzione di casa ripristinata dopo il terremoto, era a letto quando, improvvisamente, ha sentito un rumore provenire dalla porta d'ingresso. Si è avvicinato alla porta scostandola lievemente e due donne gli si sono parate davanti. In una frazione di secondo, due nomadi appartenenti alla famiglia Cavazza, sono spuntati dal nulla e si sono avventati su Fabbri, picchiandolo ripetutamente. Gli hanno provocato una lesione dell'arcata dell'occhio destro, che ha reso necessari 4 punti di sutura, oltre a lividi ed escoriazioni varie. «Li ho sentiti arrivare in casa mentre mi ero coricato, ma subito non mi sono allarmato, spiega Andrea Fabbri, camionista e carrellista all'Apo Fruit di Mirandola, trasferitasi a Bologna dopo il sisma. Prima, ho visto due donne. Poi Luciano Cavazza e un altro uomo, credo fosse Eros, mi sono saltati addosso con una ferocia inaudita. Tutto per vendicarsi di una denuncia che ho sporto contro di loro ai carabinieri cinque anni fa quando mi ricattarono, dicendo: Se non ci dai il carburante, noi ti bruciamo la casa. La mia vita è diventata impossibile da quando si sono trasferiti vicino a me». A Fabbri, medicato al Pronto Soccorso di Mirandola, il personale sanitario ha prescritto una prognosi di otto giorni. I carabinieri sono intervenuti andando a prelevare i due nomadi, arrestati per evasione dagli arresti domiciliari. Erano infatti freschi di caserma per avere commesso una rapina in abitazione nel reggiano e il giudice aveva assegnato loro l'obbligo di restare a casa. Dove invece hanno meditato e commesso la vendetta. I Cavazza sono stati quindi portati in carcere Sant'Anna di Modena dove rimarranno almeno fino al 3 luglio, data della prima udienza del processo.

il mio compito era concluso

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **06/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

«Il mio compito era concluso»

Panizza spiega l'addio: «Troppi impegni e Reggio ha bisogno di forze fresche»

REGGIOLO Se ne vuole andare in punta di piedi, senza fare polemiche o rispondere a eventuali voci di paese «che in un momento come questo non giovano certo a Reggio, impegnato nella ricostruzione post terremoto». L'ex sindaco Mauro Panizza, che lunedì si è dimesso da assessore al Bilancio della giunta Bernardelli, indica nei soli e pressanti motivi di lavoro «le ragioni della mia scelta di dimettermi. A Reggio c'è da lavorare e da ricostruire e c'è bisogno di amministratori che siano presenti, accanto alle persone. E io, con il mio lavoro alla Cna, che mi porta a essere in giro per la provincia tutto il giorno, ne ho già abbastanza». Panizza, dopo i due mandati da sindaco, aveva accettato di entrare nella giunta Bernardelli per dare una mano e continuità al lavoro che era stato svolto in passato: «Ma non sarei dovuto rimanere fino alla fine della legislatura, anzi. Già l'anno scorso ero pronto a lasciare, poi il terremoto ha cambiato le targhe in tavola: c'era bisogno di tutti e non era certo il momento di dimettermi. Ho dato quello che ho potuto, è già stato approvato in giunta lo schema del bilancio 2013 e l'attuale amministrazione, anche senza di me, ha la forza per andare avanti». Qualcuno si aspetta di vederla il prossimo anno tra i candidati sindaci... «Ripeto, i problemi di Reggio oggi sono ben altri». (g.g.)

Emilia, ricerca idrocarburi nelle zone del sisma: la Regione sospende ogni decisione

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Emilia, ricerca idrocarburi nelle zone del sisma: la Regione sospende ogni decisione"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Emilia, ricerca idrocarburi nelle zone del sisma: la Regione sospende ogni decisione

La Regione Emilia Romagna ha deciso di sospendere ogni decisione su ricerca e coltivazione idrocarburi nelle aree del terremoto fino a quando non saranno noti i risultati della Commissione scientifica che ne valutano la correlazione con l'attività sismica

Articoli correlati

Sabato 30 Marzo 2013

Reggio Emilia: no a ricerche

idrocarburi nell'area del sisma

tutti gli articoli » *Mercoledì 5 Giugno 2013* - Istituzioni -

Sospesa ogni decisione in merito alla ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle aree colpite dal terremoto emiliano, almeno fino a quando non saranno noti i risultati della Commissione scientifica su possibili relazioni tra attività di esplorazione e aumento della attività sismica. Lo ha deciso oggi la Regione Emilia Romagna nell'ultima seduta di Giunta. "E' un atto di responsabilità verso il territorio e le popolazioni, - ha affermato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - un atto coerente con le decisioni già assunte in passato".

La delibera, che sarà trasmessa anche al ministero dello Sviluppo economico, prevede la sospensione, nel rispetto del principio di precauzione, di qualsiasi decisione in merito ai progetti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi che riguardino i territori colpiti dal sisma del maggio scorso e compresi nel cratere. La Regione non prenderà decisioni in merito fino a quando "non sarà noto l'esito della Commissione tecnico-scientifica istituita per la valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012".

red/pc

(fonte: Regione ER)

Domani ancora maltempo al centro nord, da venerdì torna un po' di sole

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Domani ancora maltempo al centro nord, da venerdì torna un po' di sole"

Data: **05/06/2013**

Indietro

Domani ancora maltempo al centro nord, da venerdì torna un po' di sole

Le previsioni meteo attendono ancora per domani precipitazioni e maltempo sulle regioni centro settentrionali. Da venerdì invece i rovesci si dovrebbero ridurre lasciando spazio a qualche episodio isolato e al sole quasi ovunque

Mercoledì 5 Giugno 2013 - Attualità -

Domani persisterà ancora il maltempo sull'Italia, in particolare sulle regioni centrali nelle zone appenniniche e al nord del Paese, mentre da venerdì dovrebbe tornare il beltempo.

Il Dipartimento della Protezione Civile prevede per domani precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale ad evoluzione diurna, sui settori alpini del Piemonte e su Lombardia, Trentino, settori alpini, prealpini e di pianura occidentale e settentrionale del Veneto, Emilia, Toscana orientale, Marche occidentali, Umbria, Lazio nord-orientale ed Abruzzo occidentale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati.

Pioggie generalmente più deboli sono invece attese sulle restanti zone interne del Lazio e su Valle d'Aosta, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Appennino ligure e piemontese, Molise occidentale ed Appennino campano settentrionale.

Dopodomani, venerdì 7 giugno, invece le previsioni attendono il ritorno di un po' di sole quasi ovunque. Il meteo riferisce unicamente di qualche possibile isolato rovescio o temporale ad evoluzione diurna sui settori alpini e prealpini, lungo i settori appenninici centro-settentrionali e su Campania, Basilicata e Calabria settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Redazione/sm

"Comunicare l'emergenza: il futuro della Protezione Civile" convegno a Siena l'8 giugno

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Comunicare l'emergenza: il futuro della Protezione Civile" convegno a Siena l'8 giugno"

Data: **05/06/2013**

Indietro

"Comunicare l'emergenza: il futuro della Protezione Civile" convegno a Siena l'8 giugno

Un'efficace comunicazione in emergenza è fondamentale per il buon esito delle attività di protezione civile: se ne parlerà sabato prossimo 8 giugno alla Certosa di Pontignano (SI), in un convegno organizzato da VAB Toscana e Cesvot

Articoli correlati

Sabato 25 Maggio 2013

Protezione civile e

comunicazione: le riflessioni

del workshop di Cesena

tutti gli articoli » *Mercoledì 5 Giugno 2013 - Attualità -*

Si svolgerà sabato 8 giugno 2013 presso la Certosa di Pontignano (SI) il convegno organizzato da VAB Toscana in collaborazione con il CESVOT "Comunicare l'emergenza: il futuro della Protezione Civile".

Durante la giornata di studi, che si terrà dalle ore 9.00 alle 17.30 circa, volontariato e istituzioni si confronteranno sulla comunicazione dell'emergenza all'interno del sistema di soccorso ad ogni livello e verso la popolazione.

Le catastrofi che il nostro Paese troppo spesso si trova ad affrontare hanno messo in luce come comunicare l'emergenza in maniera efficace sia uno dei punti di forza per il buon esito delle operazioni. Le comunicazioni fra i vari livelli del sistema devono fluire secondo uno schema predefinito, chiaro e senza intoppi, per poi raggiungere la popolazione con linguaggi e contenuti corretti, univoci e comprensibili. Questi aspetti sono fondamentali per la buona riuscita delle azioni di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza, cioè di tutte quelle operazioni rendono efficace il sistema della Protezione Civile.

Di questi aspetti in particolare si occuperà Lorenzo Alessandrini, del Dipartimento di Protezione Civile il cui intervento verterà sul ruolo dei Sindaci nella comunicazione dell'emergenza, mentre il tema della responsabilità e delle attività per la comunicazione nella protezione civile sarà affrontato da Elvezio Galanti, già direttore generale DPC.

Il convegno affronterà l'argomento della comunicazione a 360 gradi con le esperienze sul campo, di un medico del 118, di uno psicologo clinico, di un disaster manager, di esponenti dei radioamatori, di formatori e di comunicatori, oltre alle relazioni dei dirigenti delle Associazioni e delle Istituzioni.

La giornata di studi, organizzata da VAB Toscana (Vigilanza Antincendi Boschivi) in collaborazione con il CESVOT (Centro Servizi Volontariato Toscana) vede il patrocinio della della Provincia di Siena, dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Siena e il partenariato delle Associazioni di Volontariato: ARI Siena, ARIES, CB IL Palio, CB Ilcinus, Rosa dei Venti CB e Radio CB Amiata Est.

Sarà possibile seguire in tempo reale gli interventi seguendo l'hashtag di Twitter: #CESiena13.

red/pc

PROGRAMMA DEL CONVEGNO:

9.00 Registrazione dei partecipanti

9.20 Saluti

Mirko Scala Presidente Vab Toscana

Filippo Toccafondi Vicepresidente Vab Toscana, direttivo regionale Cesvot

"Comunicare l'emergenza: il futuro della Protezione Civile" convegno a Siena l'8 giugno

Alessandro Pinciani Vice Presidente Provincia di Siena

Roberto Monaco Pres. Ordine Medici Chirurghi Odontoiatri Siena /Dir.118

Inizio dei lavori

Ore 10.00

ELVEZIO GALANTI Esperto di Protezione Civile

Responsabilità e attività per la comunicazione
nella Protezione Civile

LORENZO ALESSANDRINI Dipartimento di Protezione Civile Ufficio Relazioni Istituzionali

Il ruolo dei Sindaci nella comunicazione dell'emergenza

Ore 11.00 coffee break

Ore 11.20

ANTONINO MARIO MELARA Dirigente di Settore Sistema Regionale di Protezione Civile

Comunicare l'emergenza : l'esperienza toscana

RICCARDO ROMEO JASINSKI Resp. Toscana ASSODIMA (Ass. Italiana Disaster Manager)

Le problematiche della comunicazione in emergenza: l'esperienza "sul campo" di un Disaster Manager

GIUSEPPE PANZARDI Medico 118

Comunicare in emergenza e l'emergenza: l'esperienza del 118

DIBATTITO

Ore 13.00 Pranzo

Ore 14.20

CORRADO DE SERIO Formatore org. complesse

Elementi di teoria della comunicazione

LUCIANO CARTOCCI Medico psicologo clinico

Aspetti psicologici della comunicazione nell'emergenza

BARBARA BARSANTI Esperta di Protezione Civile

Social network e comunicazione da e verso la sala operativa

STEFANO ORLANDI Ari

Le comunicazioni analogiche e digitali

GIUSEPPE NOVELLINO Fir Cb

Le comunicazioni radio digitali, quale impiego

nell'emergenza. Protocolli TDMA- FDMA: quale utilizzare?

MIRKO SCALA Vab Toscana

Contributo dell'Associazione al tema

DIBATTITO

Ore 17.00

CONCLUSIONI

Saranno presenti Dirigenti della rivista di protezione civile 112 EMERGENCIES

scarica qui la locandina.pdf del Convegno e la scheda di iscrizione

Scuola di via Gorizia, terzo polo: prima la messa in sicurezza poi il nuovo edificio

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Scuola di via Gorizia, terzo polo: prima la messa in sicurezza poi il nuovo edificio"*Data: **06/06/2013**

Indietro

Scuola di via Gorizia, terzo polo: prima la messa in sicurezza poi il nuovo edificio

• 5 giugno 2013 • Aggiornato alle 11:09

FOLLONICA «Fino a quando non sarà costruita un nuovo edificio, via Gorizia deve restare la scuola in cui, fino ad aprile scorso, hanno studiato trecento bambini follonichesi». Così Centro democratico, Udc, Psi e Verdi intervengono sulla scuola a rischio sismico. «La necessità di ulteriori approfondimenti era stata da noi evidenziata sin da subito. Qualcuno storse il naso, altri parlarono di strumentalizzazioni, ma ora che l'amministrazione è tornata ad effettuare gli opportuni approfondimenti tecnici ed economici – afferma il terzo polo – possiamo ben dire che la via che indicammo da subito era quella giusta».

«D'altronde, superando anche solo per un momento il costo che un nuovo plesso comporterebbe – proseguono –, è del tutto evidente che i tempi per la costruzione di un nuovo e più moderno edificio sarebbero tali da produrre enormi disagi per tanto tempo se non addirittura per anni. Ciò che resta è il non aver ancora compreso quali siano le reali intenzioni dell'amministrazione comunale: sappiamo che ci sono le verifiche in corso e che, ovviamente, saranno determinanti per stabilire tempi e modi per la messa in sicurezza della scuola ma di sicuro, anche in questi casi, la volontà politica sarà altrettanto importante».

«Noi la nostra proposta l'abbiamo fatta con estrema chiarezza: messa in sicurezza della scuola, costruzione di un nuovo e più moderno plesso, dopo di che potremo ragionare sul futuro dell'edificio che, essendo fronte mare, dovrà essere di tipo alberghiero. I bambini e le famiglie – conclude il terzo polo – non devono subire ulteriori disagi».

Terremoto, scossa nel Maceratese

- Il Resto Del Carlino - Macerata

Il Resto del Carlino (Macerata).it

"Terremoto, scossa nel Maceratese"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

[HOMEPAGE](#) > [Macerata](#) > [Terremoto, scossa nel Maceratese](#).

[Terremoto, scossa nel Maceratese](#)

Il sisma di magnitudo 2.4 è stato registrato nella zona di Caldarola e Belforte del Chienti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un sismografo (Ansa)

Macerata, 5 giugno 2013 - Scossa sismica di magnitudo 2.4 in provincia di Macerata, nella zona di Caldarola e Belforte del Chienti, verso l'Appennino. Il terremoto e' stato registrato alle 7,40 e, al momento, non sono segnalati danni a cose o a persone.

(Agi)

Esonda l'Aniene. Evacuato il pronto soccorso di Tivoli

- Cronaca - iltempo

Il Tempo.it

"Esonda l'Aniene. Evacuato il pronto soccorso di Tivoli"

Data: **05/06/2013**

Indietro

05/06/2013 06:02

Esonda l'Aniene. Evacuato il pronto soccorso di Tivoli

Campi allagati e case isolate. Smottamenti a Subiaco

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

I violenti nubifragi pomeridiani di ieri hanno finito di gonfiare tutto il corso dell'Aniene, che è esondato in più parti nella bassa valle fra Tivoli e Guidonia.

Smottamenti si sono verificati anche a Subiaco e al bivio per San Polo dei Cavalieri, dove alcune case sono rimaste isolate in Via Salvador Allende. L'altissima quantità di millimetri di pioggia caduta in poche ore ha congestionato i canali di scarico, non riuscendo a far defluire l'acqua che ha allagato anche una parte dell'astanteria del Pronto soccorso di Tivoli, ubicata al seminterrato del «San Giovanni evangelista», subito evacuata dai vigili del fuoco.

Mezzi anfibi, due nuclei di sommozzatori, quattro squadre di terra e l'elicottero dei pompieri hanno risposto alle varie richieste d'intervento provenienti da più parti del comprensorio tiburtino. La gran massa d'acqua ha mandato in tilt anche le stazioni ferroviarie di Marcellina e Guidonia, con conseguenti disagi e ritardi lungo la linea regionale Fr2. Ma anche il transito automobilistico lungo l'ex statale Tiburtina si è impantanato, soprattutto nello snodo autostradale di Ponte Lucano, con molti pendolari costretti ad uscire al casello di Castel Madama.

Per oggi si annuncia fin dal mattino «molto nuvoloso con precipitazioni sparse». Anche se è previsto un miglioramento nelle ore centrali della giornata, con un repentino peggioramento in serata, segnata però da «fenomenologia anche a carattere temporalesco». Il bollettino della Protezione civile regionale segnala infatti per oggi una «ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato sul bacino dell'Aniene dopo i pregressi fenomeni franosi localizzati presso Subiaco (zona di allerta E)». E le criticità idrogeologiche nel territorio della provincia romana sono ormai da considerare «ordinarie»: 277 gli ettari «a rischio molto elevato» in ben 116 su 121 Comuni. Nel quadrante est il rapporto «Ecosistema rischio», redatto da Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile, indica molti Comuni tra i più fragili. Quelli a maggior rischio di alluvioni sono indicati nelle zone di Cave, Tivoli, Artena, San Vito Romano e Genazzano.

Antonio Sbraga

Cappe, spade e cavalieri truffati

05/06/2013 06:02

Coinvolti uomini delle Forze armate, un prof universitario e Ramona Badescu

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it

"Cappe, spade e cavalieri truffati"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Una truffa in stile medioevale. Vendevano onorificenze di un sedicente Ordine cavallaresco: Sovrano ordine ospitaliero di San Giovanni di Gerusalemme, cavalieri di Malta. Presunto raggiro nel quale sarebbero cadute decine di persone, soprattutto aderenti a forza armate e forze dell'ordine, pagando fino a 10 mila euro per acquisire punteggi sul proprio stato di servizio. Ventiquattro gabbati. Cerimonie in grande, stile soprattutto in monasteri e parrocchie in Puglia, con mantelli, spade e medaglie. Ma non solo. Nella lista compare anche la soubrette Ramona Badescu, romena, secondo le indagini rimasta vittima di un ordine gemello costituito in Romania da alcuni adepti della prima associazione che addirittura ha tenuto una conferenza stampa per denunciare l'abuso. Sarebbe successo di tutto nell'operazione portata a termine dai carabinieri della Compagnia Trastevere del maggiore Massimiliano Sole. Sette indagati sono finiti in carcere, uno ha l'obbligo di presentazione in caserma e due il divieto di lasciare la propria dimora al di fuori di una fascia oraria prestabilita. Tra le dieci persone colpite dai provvedimenti richiesti dalla Procura di Civitavecchia e firmate dal gip Raffaella De Pasquale figurano anche un ex appartenente alla Legione straniera Renzo Pampalon, rimasto coinvolto nel tentato golpe alla sede Rai di Saxa Rubra, negli anni '90. E un professore universitario di Pescara, Luigi Panzone, docente al corso di laurea in Scienze manageriali. La storia si può dire il seguito di precedenti indagini nelle quali è rimasta impigliata buona parte dei personaggi oggi indagati una seconda volta. E cioè: lo stesso Ordine ha creato la sua Protezione civile attraverso la quale voleva garantire l'ingresso in Italia, a Fiumicino, di 360 tunisini candidati a seguire un corso di formazione per l'uso del defibrillatore, reclutati nel loro Paese da un certo Hassan per la cifra di cinquemila euro ciascuno. È saltata fuori grazie alle titolari di una tipografia di Monteverde. Il 9 novembre scorso si presentano alla Stazione dei carabinieri per denunciare uno strano caso. Riferiscono ai militari di aver ricevuto la email da un certo Davide Cioccarelli segretario generale di un'organizzazione intergovernativa diplomatica. Chiede la fornitura di libretti cartonati da consegnare ad ambasciatori e funzionari internazionali. La tipografia fornisce il preventivo del lavoro. Il 22 del mese Cioccarelli invia al laboratorio i pdf del proprio passaporto rilasciato il mese prima dal Diplomatic cooperation and security, e un'altro file con la copia di un identico documento concesso qualche giorno dopo al gran maestro dell'Ordine, Francesco Salvo Callegaro. Non solo. Cioccarelli va in tipografia e ordina 70 libretti da intestare a nominativi che avrebbe fornito in seguito. Mostra il suo passaporto concesso da International parliament for safety and peace e la partita Iva di un'altra organizzazione diplomatica. Le signore mangiano foglia. Fanno la visura societaria e scoprono che il numero Iva è quello della Darrel System di Cioccarelli Davide il quale informato dell'errore fornisce un altro numero, stavolta il codice fiscale di un'altra organizzazione internazionale. Ed è a questo punto che le due hanno deciso di raccontare tutto ai carabinieri.

Fabio Di Chio

Cappe, spade e cavalieri truffati

|cv

Allagamenti, frane e treni in tilt

06/06/2013 06:01

Stazione e garage invasi da acqua e fango. Animali annegati nelle stalle

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"Allagamenti, frane e treni in tilt"*Data: **06/06/2013**

Indietro

La mezza quiete concessa ieri dal maltempo dopo la tempesta di martedì ha fatto rientrare l'Aniene nel suo alveo, lasciando a valle danni per diverse migliaia di euro e molti disagi per i pendolari. Soprattutto per i viaggiatori della linea ferroviaria Fr2 Tivoli-Roma, lungo la quale ben 30 treni hanno accumulato ritardi fino a 81 minuti. Tutta colpa dei retaggi lasciati dall'interruzione della linea che, da martedì sera, ha obbligato Trenitalia ad istituire dei servizi sostitutivi con gli autobus tra Bagni di Tivoli e Tivoli. Ieri mattina il monitoraggio Luceverde della Regione ha subito messo in guardia i pendolari sul «servizio ferroviario fortemente irregolare sulla linea FL2 Roma- Tivoli-Avezzano, in conseguenza dei danni da maltempo di ieri nei pressi della stazione di Marcellina». Inondata dalla gran massa d'acqua piovuta martedì, che ha arrecato danni in tutta la parte bassa del Comune. «Sì, ha allagato tutta l'area della stazione e la strada verso Tivoli, con garage e cantine piene di fango, animali morti nelle stalle ed abitazioni isolate - spiega Pietro Nicotera, sindaco di Marcellina - bisogna ringraziare i volontari della Protezione civile che ci stanno liberando da questo fiume di fango». Anche a Tivoli decine di volontari hanno lavorato tutta la notte a fianco delle diverse associazioni di protezione civile (l'Avrst, la Royal Wolf Rangers e il Congeav) dopo che l'Aniene ha esondato nel quartiere Braschi e sulla via Tiburtina nella zona di Ponte Lucano. Diversi i mezzi di soccorso all'opera per evitare disagi anche sulla via di Quintiliolo, a causa di alcuni piccoli movimenti franosi. Nulla, però, in confronto allo smottamento verificatosi nei pressi del bivio di San Polo dei Cavalieri, lungo via Salvador Allende, dove sono franati circa 700 metri di montagna, con i detriti che hanno inizialmente isolato la strada che conduce a quattro abitazioni. Decisamente più tranquilla la situazione più a monte: «Qui solo qualche danno ai raccolti - dice il sindaco di San Polo dei Cavalieri, Paolo Salvatori - e una piccola frana, ma nulla in confronto a quello che è successo più a valle». A Villa Adriana, Campolimpido e Collenocello le pompe idrovore di vigili del fuoco e volontari hanno lavorato tutto il giorno per liberare scantinati e garage dall'acqua. Mentre il Pronto soccorso dell'ospedale di Tivoli è tornato alla normalità dopo l'evacuazione di parte della sala d'aspetto riempita d'acqua dal nubifragio di martedì sera nel seminterrato del "San Giovanni evangelista". Tranquilla anche la situazione nell'alta Valle dell'Aniene dopo i fenomeni franosi localizzati vicino Subiaco. Ma il bollettino della Protezione civile regionale segnala anche per oggi una "ordinaria criticità idrogeologica" per tutto il bacino dell'Aniene.

Antonio Sbraga

Terremoto L'Aquila: per la ricostruzione 1,2 mld in sei anni

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Terremoto L'Aquila: per la ricostruzione 1,2 mld in sei anni"

Data: **06/06/2013**

Indietro

Politica

Terremoto L'Aquila: per la ricostruzione 1,2 mld in sei anni

Dal 2014 al 2019 200 mln l'anno. Il provvedimento contenuto nel dl Emergenze. I fondi arriveranno con l'aumento delle marche da bollo di red - 05 giugno 2013 18:23 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Un miliardo e 183 milioni di euro dal 2014 al 2019 per la ricostruzione delle abitazioni andate distrutte in Abruzzo col terremoto del 6 aprile 2009. Lo prevede un emendamento al decreto Emergenze licenziato dalle commissioni di Palazzo Madama. Il provvedimento, che autorizzerà contributi 197 milioni e 200 mila euro l'anno, sarà finanziato con l'aumento delle marche da bollo da 1,81 e 14,62 euro, il cui costo passerà rispettivamente a 2 e 16 euro. I finanziamenti ai privati saranno consentiti per la ricostruzione o la riparazione di immobili "prioritariamente adibiti ad abitazione principale" o per l'acquisto di nuove case, sostitutive di quella distrutta. I contributi, prevede l'emendamento, saranno erogati dai comuni del cratere sulla base degli stati di avanzamento degli interventi ammessi e potranno essere revocati nei casi di impiego mancato delle somme assegnate, ridotto o per finalità diverse da quelle stabilite.

"Conoscere per proteggersi, perché la Protezione Civile siamo tutti noi"

InformArezzo - "Conoscere per proteggersi, perché la Protezione Civile siamo tutti noi"

InformArezzo

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Prima Pagina | Vallate aretine | "Conoscere per proteggersi, perché la Protezione Civile siamo tutti noi"

"Conoscere per proteggersi, perché la Protezione Civile siamo tutti noi"

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 05/06/2013 08:59:00

Un altro appuntamento nell'ambito del progetto "Conoscere per proteggersi, perché la Protezione Civile siamo tutti noi": l'Amministrazione Comunale, Assessorati alla Protezione Civile, all'Istruzione, alle Politiche Sociali del Comune di Castiglion Fiorentino e la Scuola media Dante Alighieri, ancora insieme con l'obiettivo di diffondere, tra i giovani studenti e la popolazione, una corretta informazione sui comportamenti da tenere in caso di emergenza. Dopo un primo incontro tenutosi a scuola lo scorso febbraio, nel corso del quale tecnici e volontari delle Istituzioni preposte hanno illustrato il progetto, gli alunni delle prime classi hanno elaborato in questi mesi le informazioni ricevute, sintetizzandole in un logo, che verrà apposto nel materiale comunicativo del Comune di Castiglion Fiorentino. Martedì 4 giugno u.s., il personale docente e gli studenti hanno ricevuto, presso la Palestra degli Scolopi, la visita del Vice Sindaco Sergio Fabianelli e dell'Assessore Sabrina Massini, presentando loro gli elaborati grafici realizzati dagli stessi alunni. Successivamente, i giovani studenti sono stati accompagnati dal Vicesindaco assessore alla Protezione Civile Sergio Fabianelli e dai tecnici del Comune, presso il più vicino luogo di raccolta in caso di calamità naturale, sito in piazzale Garibaldi.

"Siamo veramente soddisfatti del progetto attivato con le scuole medie castiglionesi e intendo rivolgere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti alla Dirigente Laura Cascianini - dichiara Fabianelli - che con grande professionalità e disponibilità ha coordinato i vari step del progetto; il pieno coinvolgimento dei ragazzi, la loro entusiastica partecipazione e la qualità degli elaborati, dimostrano l'ottimo lavoro di sensibilizzazione e approfondimento svolto dai docenti sull'importante tema della protezione civile". Dal sito del Comune è possibile effettuare il download degli elaborati degli studenti, delle brochure inerenti le varie emergenze e la piantina dei luoghi di raccolta in caso di calamità individuati nel nostro territorio. Tali luoghi saranno fisicamente indicati grazie ad apposita segnaletica. Con questa iniziativa l'Amministrazione intende sensibilizzare le più vaste fasce di popolazione, al fine di fornire un'accurata informazione sui rischi e le emergenze del territorio.

Castiglion Fiorentino, lì 05 giugno 2013

|cv

Castiglion Fiorentino, continuano gli incontri a scuola sulla Protezione civile**L'Etruria.it***"Castiglion Fiorentino, continuano gli incontri a scuola sulla Protezione civile"*Data: **05/06/2013**

Indietro

Ufficio Stampa in: Scuola | Scritto da: Comune di Castiglion Fiorentino | 05/06/2013 - 12:14

Castiglion Fiorentino, continuano gli incontri a scuola sulla Protezione civile

Dal portale del Comune è possibile scaricare il download degli elaborati degli studenti

Un altro appuntamento nell'ambito del **progetto "Conoscere per proteggersi, perché la Protezione Civile siamo tutti noi"**: l'Amministrazione Comunale, Assessorati alla Protezione Civile, all'Istruzione, alle Politiche Sociali del **Comune di Castiglion Fiorentino e la Scuola media Dante Alighieri**, ancora insieme con l'obiettivo di diffondere, tra i giovani studenti e la popolazione, una corretta informazione sui **comportamenti da tenere in caso di emergenza**.

Dopo un primo incontro tenutosi a scuola lo scorso febbraio, nel corso del quale tecnici e volontari delle Istituzioni preposte hanno illustrato il progetto, gli alunni delle prime classi hanno elaborato in questi mesi le informazioni ricevute, sintetizzandole in un logo, che verrà apposto nel materiale comunicativo del Comune di Castiglion Fiorentino.

Martedì 4 giugno u.s., il personale docente e gli studenti hanno ricevuto, presso la Palestra degli Scolopi, la visita del Vice Sindaco Sergio Fabianelli e dell'Assessore Sabrina Massini, presentando loro gli elaborati grafici realizzati dagli stessi alunni. Successivamente, i giovani studenti sono stati accompagnati dal Vicesindaco assessore alla Protezione Civile Sergio Fabianelli e dai tecnici del Comune, presso il più vicino luogo di raccolta in caso di calamità naturale, sito in piazzale Garibaldi.

"Siamo veramente soddisfatti del progetto attivato con le scuole medie castiglionesi e intendo rivolgere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti alla Dirigente Laura Cascianini - dichiara Fabianelli - che con grande professionalità e disponibilità ha coordinato i vari step del progetto; il pieno coinvolgimento dei ragazzi, la loro entusiastica partecipazione e la qualità degli elaborati, dimostrano l'ottimo lavoro di sensibilizzazione e approfondimento svolto dai docenti sull'importante tema della protezione civile".

Dal sito del Comune è possibile effettuare il download degli elaborati degli studenti, delle brochure inerenti le varie emergenze e la piantina dei luoghi di raccolta in caso di calamità individuati nel nostro territorio. Tali luoghi saranno fisicamente indicati grazie ad apposita segnaletica. Con questa iniziativa l'Amministrazione intende sensibilizzare le più vaste fasce di popolazione, al fine di fornire un'accurata informazione sui rischi e le emergenze del territorio.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **06/06/2013**

Indietro

Deraglia il Pendolino
alle porte della città

Due drammatiche immagini delle carrozze del Pendolino sventrate dopo il violento impatto di BETTY PARABOSCHI

Sono da poco passate le 13,30 del 12 gennaio 1997 quando a poche centinaia di metri dalla stazione di Piacenza, appena uscito dalle strutture metalliche del ponte ferroviario sul Po, il Pendolino Milano-Roma con a bordo circa 180 passeggeri deraglia.

Le prime sei carrozze si accartocciano rovesciandosi e portando con loro distruzione e morte. Otto le vittime del tremendo incidente.

La pagina storica che i lettori di Libertà trovano oggi nel nostro quotidiano si riferisce a quel luttuoso evento.

A pochi minuti dalla tragedia, l'intera città si mobilita. Le ambulanze, i vigili del fuoco, gli agenti di polizia, i medici e i volontari, raggiunsero in breve il luogo del disastro e iniziarono, accanto ai ferrovieri e alla polizia ferroviaria, la intensa attività di soccorso.

Ma anche dalle località vicine, e in particolare da tutti i centri ospedalieri del Piacentino, arrivarono ambulanze, medici e infermieri. Da Milano, Bologna e Genova giunsero eliambulanze e vigili del fuoco. L'Ospedale civile di Piacenza e le varie strutture sanitarie piacentine furono sottoposti a un impegno notevolissimo, che svolsero con alta professionalità ed efficienza.

Anche la gente comune diede in vario modo il proprio contributo in quella giornata fredda e nebbiosa. Naturalmente furono subito presenti, accanto alle massime autorità cittadine (vescovo, prefetto, questore, sindaco), l'allora assessore ai lavori pubblici, i dipendenti comunali e tutta la struttura della Protezione civile, i volontari della Croce Rossa e delle Pubbliche assistenze della provincia.

Tutta l'efficienza dimostrata nell'organizzazione dei soccorsi contribuì in modo determinante a limitare, con interventi tempestivi e solleciti, le conseguenze dell'evento, soprattutto per i numerosi feriti e per gli altri viaggiatori rimasti incolumi.

Sul Pendolino quel giorno c'era anche l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. La sua presenza fece pensare, inizialmente, anche ad un attentato. Cossiga, che rimase praticamente illeso, viaggiava nella prima carrozza (quella completamente squarciata) ma poco prima del disastro si era spostato per il pranzo con un amico nel vagone ristorante.

I soccorsi furono immediati ed imponenti.

Nel giro di meno di mezz'ora accorsero sul posto decine di ambulanze, personale medico ed elicotteri.

Numerosi anche i mezzi dei vigili del fuoco che lavorarono febbrilmente tra i rottami alla ricerca di persone rimaste bloccate tra le lamiere.

In città la notizia dell'accaduto si diffuse in un baleno. Non solo perché televisioni e radio nazionali interruppero i loro programmi per dare notizia del fatto, ma anche perché l'imponente spiegamento di soccorsi attirò l'attenzione di molti. Allo stadio della Galleana, dove migliaia di tifosi attendevano l'inizio della partita Piacenza-Udinese, ad esempio, tutti videro ripartire a sirene spiegate le ambulanze e le forze dell'ordine in servizio.

Oggi una lapide commemora Francesco Ardito, Gaetano Morgese, Cinzia Assetta, Lorella Santone, Carmela Landi, Agatina Carbonara, Lidio De Santis e Pasquale Sorbo. A distanza di sedici anni il dolore per quelle morti rimaste senza spiegazione, per una tragedia che a detta dell'allora procuratore della Repubblica Alberto Grassi avrebbe potuto essere evitata, è ancora vivo e brucia: «Quello che fa rabbia è il fatto che questa sciagura si sarebbe potuta evitare se solo non si fosse modificato il precedente sistema di frenatura» ha spiegato Grassi a margine della cerimonia di commemorazione

(senza titolo)

svoltasi anche quest'anno in stazione chiamando in causa il codice di abbattimento che prima si trovava all'imbocco del ponte sul Po un chilometro più indietro e che poi venne spostato appena prima della curva, «si sarebbe impedito il deragliamento. La colpa non fu certo dei macchinisti: loro sono stati le prime vittime. E anche gli altri hanno avuto una sola colpa, quella di essere vittime: ricordo ancora i due agenti e le hostess. Una era bellissima: quando la ritrovammo era diventata una bambola rotta».

Oggi di quelle scene, viste e riviste nei tg locali e nazionali, riprese dalle macchine fotografiche e raccontate dai media presi a cercare una spiegazione che mai è arrivata, restano un monumento ai margini della stazione

«Manterremo viva questa memoria perché le ferite di questo tipo non si sono mai rimarginate e il dolore non si è mai sopito» ha spiegato il presidente del Dopolavoro ferroviario Clemente Bernardo a margine della messa celebrata nel gennaio scorso da don Gian Piero Franceschini nell'ex Ferrhotel della stazione, «la comunità non dimentica quello che è successo sedici anni fa nella stazione di Piacenza e anzi si impegna affinché il ricordo venga mantenuto vivo».

05/06/2013

<!--

Il mostro che divora i propri figli all'ombra delle macerie del terremoto

IL MANIFESTO 2013.06.05 -

Manifesto, II*"Il mostro che divora i propri figli all'ombra delle macerie del terremoto"*Data: **05/06/2013**

Indietro

Noir/ «SATURNO» DI SERGE QUADRUPPANI PER EINAUDI

Il mostro che divora i propri figli all'ombra delle macerie del terremoto

ARTICOLO

ARTICOLO

Mauro Trotta

Profondo conoscitore della situazione e della cultura italiana. Traduttore e «introduttore» di vari autori italiani in Francia: è tra l'altro direttore di una collana d'oltralpe dedicata al noir italiano. Da sempre politicamente impegnato. Serge Quadruppani è scrittore raffinato e popolare al contempo, saggista e autore di romanzi neri ambiziosi e mai banali. Potrebbe essere definito come l'erede più originale al grande maestro del polar francese, quel Jean-Patrick Manchette che ha dato corpo e sangue al genere, stravolgendolo e donandogli nuove prospettive e nuovi orizzonti. Impresione, questa, confermata leggendo il suo ultimo romanzo Saturno (Stile Libero Einaudi, pp. 235, euro 17).

La storia, in gran parte ambientata in Italia, prende il via alle terme di Saturnia, dove un killer compie una strage a prima vista impiegabile, uccidendo tra le piscine termali tre donne. Siamo alla vigilia del G8 che deve tenersi a L'Aquila e, anche a seguito del ritrovamento di una rivendicazione - in realtà poco convincente - di al-Qaida, dall'alto si tenta di indirizzare le indagini verso la pista terroristica. Un altro fatto strano è che viene incaricata di far luce sull'accaduto la commissaria Simona Tavaniello - personaggio che i lettori di Quadruppani conoscono dal romanzo precedente dell'autore francese intitolato La rivoluzione delle api, uscito per le edizioni Ambiente nel 2010 - specializzata da dieci anni in casi di mafia.

Tra depistaggi, complotti che nascondono altri complotti, intrighi finanziari e non solo di altissimo livello, la commissaria Tavaniello si troverà a dover sbrogliare una matassa davvero intricata. Per farlo potrà contare su una squadra di personaggi a prima vista improbabili come un ragazzino o un malato di cancro, un gatto, un cane, un asino e un coniglio. E un investigatore privato francese, ingaggiato non soltanto dai parenti delle vittime ma anche dall'autore materiale della strage - figura, come si vedrà, molto più umana dei suoi mandanti - che vuole sapere chi c'è in realtà dietro l'accaduto e dunque le ragioni per cui vogliono fregarlo.

Il tutto raccontato seguendo i personaggi lungo i vicoli di Napoli, a Roma, a Ferrara, in Francia, in un susseguirsi di situazioni e avvenimenti capaci di lasciare il lettore con il fiato sospeso. E, alla fine, si capirà anche il titolo, che non si riferisce solo al luogo della strage, le terme di Saturnia, appunto, ma rimanda anche a quel dio uso a divorare i propri figli.

Da notare, inoltre, una piccola apparizione, un cameo volendo usare il linguaggio cinematografico, di Andrea Camilleri, il Maestro, come lo chiama Quadruppani, che, per citare le parole dell'autore francese in un'intervista a «Liberi di scrivere» risulterà «breve ma decisiva».

Tutta la vicenda, risulterà essere intrecciata anche, e soprattutto, con gli avvenimenti iniziali della crisi che stiamo ancora vivendo, quella innescata dal crollo del mercato dei subprimes. Così, come nella migliore tradizione del noir, la vicenda viene magistralmente utilizzata dall'autore per descrivere la società attuale, con le sue storture, le sue ingiustizie, i suoi livelli ormai intollerabili di sfruttamento. Il tutto senza mai cadere nel didascalico o nel retorico, ma facendone emergere gli elementi dal racconto.

E poi c'è la scrittura, lo stile di Serge Quadruppani, secco, tagliente, deciso, senza orpelli. E dalla struttura davvero cinematografica. Leggendo il romanzo, sembra quasi di vedere le panoramiche, i piani-sequenza, i primi piani, i tagli di montaggio. A molti, infine, la storia farà venire in mente tante altre stragi realmente accadute nel corso della vita del

Il mostro che divora i propri figli all'ombra delle macerie del terremoto

nostro paese, spesso rimaste impunte o, comunque mai pienamente chiarite, ma che hanno fatto emergere livelli di coinvolgimento da parte di settori, certo deviati, dello Stato. E che, come nel caso di questo romanzo di Quadrupani, sono servite a scrivere, a comunicare qualcosa a qualcuno, utilizzando il sangue, la morte di persone innocenti.

[**stampa**]

Pagano Il terremoto ha segnato la legislatura

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 05 Giugno 2013

[Chiudi](#)

Pagano

«Il terremoto
ha segnato
la legislatura»

IL PRESIDENTE

L'AQUILA Questa legislatura «è stata caratterizzata dal terremoto», ha detto il presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, presentando il rapporto sullo stato della legislazione. L'assemblea regionale, ha ricordato, ha approvato leggi sulla ripresa delle attività produttive nel cratere sismico, l'istituzione dell'osservatorio regionale sulla ricostruzione e, in tema di trasporto pubblico locale, durante l'emergenza è stata concessa la gratuità per tre anni ai residenti dell'Aquila. Sono state 3.356 le leggi approvate dal 1972 al 31 dicembre 2012 dal Consiglio regionale: l'Abruzzo è la regione più prolifica, davanti a Toscana e Sicilia. Pagano: «Il legislatore regionale per alleggerire e razionalizzare il corpus legislativo ha avviato nel corso degli anni un'attività di riordino. Introduremo presto un provvedimento legislativo per abrogare le norme desuete».

Ti nomino cavaliere . Ma era un imbroglio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

«Ti nomino cavaliere». Ma era un imbroglio

Vendevano visti

e onoreficenze

dell'Ordine di Malta VITTIME CENTINAIA

DI TUNISINI: DOVEVANO

ENTRARE IN ITALIA

COME VOLONTARI

DELLA PROTEZIONE CIVILE

SETTE ARRESTATI

LA TRUFFA

Finti cavalieri di Malta, imbroglioni che spacciavano il loro ordine (Cavalieri di Malta Soverain Orde Melitense de Saint Jean de Jerusalem) per il vero Ordine dei Cavalieri di Malta. I truffatori hanno spillato migliaia di euro (dai 3.000 ai 10.000) a centinaia di persone con la promessa di farli diventare cavalieri e dame.

L'organizzazione ha ingannato sacerdoti ottenendo il permesso di svolgere le cerimonie di investitura in chiese e abbazie, ha imbrogliato uomini delle forze dell'ordine, generali, colonnelli e funzionari pubblici, e si è anche accreditata presso alcuni stati stranieri come il vero Ordine dei Cavalieri di Malta. La banda di truffatori italiani era «in guerra» con alcuni colleghi romeni, ex complici che si erano staccati dall'organizzazione madre e avevano fondato lo stesso ordine in Romania. La banda dell'est, per accreditarsi, aveva insignito anche Ramona Badescu la showgirl delegata dal Campidoglio ai rapporti con la comunità romena.

I cavalieri fasulli hanno imbrogliato anche centinaia di tunisini con la promessa di un lavoro.

L'INDAGINE

L'inchiesta dei carabinieri della compagnia di Trastevere è scattata nel 2012, in seguito alla segnalazione delle titolari di una tipografia di Monteverde. Le donne avevano raccontato di avere ricevuto dal segretario di un'organizzazione intergovernativa diplomatica, la richiesta di stampare 70 libretti che sembravano dei passaporti. I carabinieri guidati dal maggiore Massimiliano Sole hanno cercato l'organizzazione su internet e sono arrivati all'Ordine di Malta «Soverain Orde» e ai nomi di alcuni cavalieri. Gli investigatori vengono a scoprire che l'11 novembre 2009 i soci avevano costituito a Latina una prima associazione denominata «Grand Prieuré Melitense du Orde Soverain» e il 5 novembre 2012 avevano creato una seconda associazione chiamata «Volontari di Protezione Civile (Somsj) del Grand Prieuré Melitense Cavalieri di Malta», non riconosciuta dalla Presidenza del Consiglio, ma che si presentava del tutto simile a quella dell'autentico Sovrano Ordine Militare di Malta (Smom), collegato con l'associazione di volontariato di Soccorso dell'Ordine di Malta. Con la prima associazione gli indagati distribuivano le finte investiture, con la seconda organizzazione promettevano ai tunisini l'ingresso in Italia, per seguire i corsi della Protezione civile ed imparare ad usare il defibrillatore. Gli investigatori hanno accertato che sarebbero dovuti essere 5.000 i che in un anno, avrebbero dovuto raggiungere l'Italia, ognuno di loro doveva versare all'Ordine dai 2.500 ai 5000 euro, e l'organizzazione assicurava anche il visto.

Il 23 novembre 2012 66 tunisini sono stati bloccati all'aeroporto di Fiumicino, i loro visti non valevano nulla, e tre Cavalieri vennero arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Tra gli arrestati un legionario francese e un bolognese, il Gran maestro dell'Ordine fasullo.

Ti nomino cavaliere . Ma era un imbroglio**LE PERQUISIZIONI**

In seguito ai primi tre arresti sono scattate le perquisizioni, i carabinieri hanno trovato anche il video di una conferenza stampa che il Gran Maestro arrestato a Fiumicino aveva tenuto in Romania. Il Gran Maestro denunciava l'Ordine romeno e accusava il «gemello dell'est» di truffa. Gli inquirenti hanno accertato la presenza di vari conti correnti, collegati all'associazione, in banche di tutto il mondo, perché l'associazione aveva ambasciatori e corrispondenti presso varie nazioni. Tra gli oggetti sequestrati anche i mantelli da cerimonia e la spada usata dal Gran maestro per le nomine di cavalieri e dame. Ieri sono state emesse 7 ordinanze di custodia cautelare, due obblighi di dimora e un obbligo di firma. Tra gli arrestati anche un docente Universitario di 56 anni dell'università di Pescara. Altri provvedimenti restrittivi sono stati eseguiti ad Ardea, Civitavecchia, San Cesareo, Latina, Pianella (PE), Reggio Calabria, Verona, in provincia di Bologna e Viterbo. Iniziazione.

Paola Vuolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto sulla 630 grave un centauro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

Schianto sulla 630
grave un centauro

PIGNATARO

Scontro auto-moto sulla superstrada Cassino-Formia, un trentunenne residente a Santi Cosma e Damiano, in provincia di Latina, e' stato elitrasmportato all'Umberto I di Roma. Il grave sinistro stradale è avvenuto ieri alle 17.15 in territorio di Pignataro Interamna, i mezzi, una Renault e una moto do grossa cilindrata, per cause ancora al vaglio della polizia stradale di Cassino, si sono scontrati violentemente, il giovane a seguito dell'urto è stato sbalzato sull'asfalto ed è rimasto a terra. Subito soccorso dal personale del 118 della postazione di Cassino, intorno alle 18.30 è stato elitrasmportato a Roma. Il tratto di strada regionale 630 è stato chiuso al traffico dalla polizia stradale e dal personale della protezione civile, intervenuta sul posto, per permettere all'elicottero di atterrare. La dinamica è al vaglio degli agenti.

Non è stato l'unico incidente verificatori nel cassinato. Un altro sinistro c'è stato nel primo pomeriggio a Cervaro. Ad impattare, in questo caso, due automobili, una Fiat Punto e una Renault Clio. Erano da poco passate le 14, quando, in via Campo dei Monaci, località Foresta, le auto si sono scontrate. Quattro i feriti, due ragazze a bordo della Renault e i due occupanti della Fiat, ad avere la peggio, tuttavia, è stato un sessantenne cassinato, ricoverato in codice rosso all'ospedale Santa Scolastica di Cassino. Sul posto i carabinieri della compagnia di Cassino, diretti dal capitano, Adolfo Grimaldi.

Vin.Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in via Allende case isolate per una frana

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

Maltempo

in via Allende

case isolate

per una frana

TIVOLI

L'ondata di maltempo non sembra arrestarsi, e dopo giorni di temporali si registrano ora i primi danni.

Una grande frana è caduta su via Salvatore Allende, al Bivio di San Polo. Alcune case sono rimaste isolate dal grande smottamento di roccia che ha interrotto oltre 700 metri di strada. Case allagate, strade invase dall'acqua e tombini saltati, poi, sono stati segnalati in diversi quartieri di Tivoli sia ieri che lunedì.

L'ultimo bollettino diramato della protezione civile regionale «estende» anche a oggi lo stato di allerta meteo, anche per le condizioni del fiume Aniene. I volontari di Tivoli, intanto, sono già stati chiamati in causa diverse volte negli ultimi due giorni.

Sulla frana, caduta alle ore 17 di ieri, è subito intervenuta la protezione civile Avrst che ha poi lasciato le consegne ai vigili del fuoco. I volontari sono stati allora dirottati a Campolimpido per alcune case allagate, dopo che già lunedì un'abitazione al piano terra era stata allagata dall'acqua uscita da un tombino.

Nella prima serata di lunedì, invece, i Royal Wolf Ranger sono intervenuti a Villa Adriana per svuotare dall'acqua i garage di una palazzina. Sempre nello stesso quartiere si sono avute strade invase da «torrenti» d'acqua.

Fulvio Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Ospedale minacciato dall'acqua case allagate e treni bloccati

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

Ospedale minacciato dall'acqua
case allagate e treni bloccati

Forti danni causati da un nubifragio a Tivoli e a Marcellina

Case allagate, il pronto soccorso che per un soffio non è stato invaso dall'acqua, la linea ferroviaria e alcune strade interrotte, famiglie isolate: il nubifragio di ieri pomeriggio ha messo in ginocchio l'hinterland tiburtino. Un'ora di temporale ha creato il finimondo. Il pronto soccorso del San Giovanni Evangelista di **Tivoli** ha rischiato di essere allagato, per fortuna l'acqua si è limitata a invadere il piazzale antistante e la pioggia è cessata giusto in tempo. Ancora pochi minuti e sarebbe entrata nei locali. Il personale del Dea era in procinto di chiamare i vigili del fuoco, ma fortunatamente non è servito. Fortuna che non hanno avuto, invece, i pendolari della FL2. La linea ha subito prima forti rallentamenti e poi è stata interrotta all'altezza di Bagni di Tivoli. Le Ferrovie hanno predisposto dei bus sostitutivi. Grossi problemi anche sulla provinciale tra Tivoli e **Marcellina**. La strada è stata interrotta da una «colata» di fango sceso dalla montagna, nello stesso punto dove si era verificata un'alluvione nel 2010. L'acqua è scesa con estrema violenza dalle montagne sovrastanti. Il fiume di fango ha poi proseguito la sua corsa verso via di Collenocello e strada San Pastore. Diverse case sono state allagate, le strade sono state rovinare in più punti, tanto da permettere la circolazione solo ai fuoristrada, ed un paio di famiglie sono rimaste quasi isolate. «È stata mezz'ora di inferno - ha commentato uno dei residenti - in poco tempo è sceso un fiume di fango che ha invaso tutto. Il livello dell'acqua è arrivato fino a mezzo metro». Decine le chiamate arrivate ai numeri di emergenza. Sul posto i vigili del fuoco, intervenuti anche con un elicottero, la polizia locale di Tivoli e diverse squadre della protezione civile.

Fulvio Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baracche e roghi, pinete sempre più a rischio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

Baracche
e roghi, pinete
sempre più
a rischio

Vigili del fuoco in azione
a Procoio, le fiamme
avvolgono bombole di gas
PROTESTANO
GLI ABITANTI
DEL QUARTIERE
STELLA POLARE:
DEGRADO
INSOSTENIBILE

IL CASO

Muiono soffocate dalle discariche, dalle baraccopoli, dall'incuria e dall'abbandono le pinete di Ostia. Un degrado fatale, che troppo spesso è causa di incendi e danneggiamenti.

L'ultimo rogo della serie che sembra inarrestabile è di ieri mattina. A fare da scenario stavolta è stata la pineta di Procoio, 200 ettari di alberi e macchia mediterranea di proprietà della famiglia Aldobrandini, stretta tra via dei Promontori, via dei Pescatori e via di Castelfusano. L'allarme è scattato intorno alle 10 grazie ad una pattuglia dei vigili urbani che ha notato il filo di fumo levarsi dal cuore del bosco, in una porzione interna, dietro il centro sportivo corrispondente a via Mar Arabico, difficilmente raggiungibile con i mezzi di soccorso.

La baracca, suddivisa in più spazi delimitati da tendoni di plastica e tavole di legno, era estesa un centinaio di metri quadrati ed al momento dell'intervento dei vigili del fuoco non c'erano persone. Solo grazie al tempestivo arrivo dell'autocisterna si è evitato il peggio.

La pineta di Procoio è a ridosso del centro abitato della Stella Polare. Da più di un anno i residenti hanno notato il ritorno di accampamenti che la proprietà e le forze dell'ordine avevano sgomberato. I senza fissa dimora che hanno montato i loro giacigli si sono moltiplicati, a ridosso di ogni favella si sono formati cumuli di rifiuti, accendono fuochi e fornelli a gas a qualsiasi ora del giorno e della notte.

«Gli accampamenti si sono spinti sfacciatamente fino al bordo della strada - annota Pasquale Bombino del comitato di quartiere Stella Polare-Stadio - Ce ne sono anche nel giardino di via Mar Rosso antistante il capolinea dei bus e nel Parco 10 Giugno. Tra i residenti c'è un clima di paura e di profonda sfiducia. La proprietà ha fatto il possibile per allontanare quegli individui, ha recintato l'area di Procoio ma dopo lo sgombero fatto dalle forze dell'ordine, gli accampamenti si sono ricostituiti ancora più numerosi. Con la crisi del lavoro che c'è, chi tra loro divideva un appartamento con altri connazionali, ha dovuto lasciarlo e tornare a vivere all'addiaccio».

«Chiediamo - conclude Bombino - che questa situazione venga risolta in via definitiva, una volta per tutte. Gli sgomberi a blitz senza le idee chiare ed una vigilanza costante non servono a nulla».

Baracche e roghi, pinete sempre più a rischio

«Praticamente si sono impossessati della pineta rendendola impraticabile a persone normali che vogliono fare una passeggiata all'aria aperta - aggiunge Saverio Di Litto dell'Osservatorio Civico 13 - Il Comune di Roma dovrebbe imporre al privato di impedire gli insediamenti nella sua proprietà ma siccome l'amministrazione è la prima ad essere inadempiente, per esempio nello spazio dietro le scuole alla fine di via del Mar Rosso, non può accampare pretese. Bisogna dire basta e fare in modo che si ricostituisca l'Ufficio Giardini, ormai ridotto a un pugno di dipendenti: il potere di vigilanza è stato abolito ed i lavori vengono appaltati. E non è detto che esternalizzare certi interventi sia più economico».

L'episodio di ieri è l'ultimo di una impressionante serie. Il 22 marzo le fiamme hanno divorato due baracche a ridosso della via Cristoforo Colombo. Una settimana dopo stessa sorte per un accampamento abitato da una decina di stranieri alle spalle della stazione. Sabato quattro bungalow sono stati ridotti in cenere nel campeggio Country di Castelfusano. E non si contano neanche gli episodi di violenza e sopraffazione tra chi vive nelle baraccopoli. Una situazione al limite per la quale il capo della Protezione civile di Roma Capitale, Tommaso Profeta, ha sollecitato da tempo il prefetto ad assumere urgenti iniziative.

Giulio Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni da cinghiali, l'Atc in campo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

Danni da cinghiali, l'Atc in campo

AGRICOLTURA

«Prevedere abbattimenti selettivi e far gestire l'emergenza della fauna selvatica ad un commissario». E' la strada proposta da Gianni Gianfranco, presidente dell'Ambito territoriale di caccia Rieti 2, per salvare gli agricoltori e gli allevatori della Piana di Rieti dai danni causati da cinghiali, volpi, cornacchie e lupi. L'appello arriva dopo una settimana di passione, con oltre 50mila euro di danni registrati in poche ore da chi ha visto i campi di mais devastati da cinghiali e greggi di pecore assaltati dai lupi. «Il pensiero dominante - spiega Gianfranco - è anticaccia, non nel senso di una gestione conservativa della fauna selvatica, ma nel senso che chiunque per qualsiasi motivo uccida un animale, è un delinquente. Questo pensiero costringe gli amministratori a rifuggire da decisioni impopolari con il mondo dell'agricoltura che subisce le conseguenze di non scelte. Gli abbattimenti di specie in esubero vanno effettuati dalle Forze dell'ordine che possono avvalersi della collaborazione di cacciatori specializzati».

Una prassi che, in qualche modo, ha creato il falso mito per cui i cacciatori sarebbero favorevoli a ciò, quando invece è il contrario. «Come Atc Rieti 2 - aggiunge Gianfranco - ci occupiamo di periziare i danni della fauna agli agricoltori e riconosciamo loro uno spirito di sopportazione oltre ogni limite: molti non fanno più neanche la domanda per avere il risarcimento del danno subito. Questo, però, crea una spirale perversa. Non essendoci sufficienti domande, non viene autorizzato l'abbattimento selettivo. Per i cinghiali abbiamo da tempo documentato che la specie è incompatibile con le caratteristiche ambientali della piana reatina e, per questo, ci deve essere una drastica riduzione. A chi tocca decidere in merito? Serve una gestione commissariale. Che sia il Prefetto o la Protezione civile, al contadino poco importa. E' necessario che se ne occupi chi è in grado di reggere le conseguenze di un'azione che, sebbene giusta e opportuna, finirà nelle maglie di un'indagine giudiziaria di cui i giusti non hanno paura ma della quale i saggi fanno volentieri a meno».

Em.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro affitto per il Flavio in crisi i gruppi del vernacolo

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

Caro affitto
per il Flavio
in crisi i gruppi
del vernacolo

IL CASO

Arriva il caro vernacolo (e non solo) e tra le compagnie teatrali è allarme per la scarsità dei fondi a disposizione. Il Comune ha infatti deciso di affittare l'uso del teatro Flavio Vespasiano a costi che, diversi gruppi, giudicano proibitivi per le proprie possibilità e c'è già chi sta pensando di sospendere l'attività o trasferire gli allestimenti in altre strutture meno care di quella comunale. Una serata, secondo la delibera approvata dall'amministrazione e inviata alle varie compagnie, costa intorno ai 2800 euro destinata a toccare quota 3.000 aggiungendoci quanto dovuto per altri servizi, come quello della protezione civile. Una cifra fuori della portata di chi sopravvive solo grazie agli incassi che si realizzano con gli spettacoli e sta mettendo in crisi il settore del vernacolo. «Noi del Gad Pierluigi Mariani, come altri gruppi, quando allestiamo una rappresentazione prenotiamo il teatro per tre giorni - spiega Luigi Colarieti (*nella foto*), avvocato, tra i più popolari attori dialettali locali - ma alle condizioni fissate dalla giunta significa spendere 9000 euro, a fronte di un incasso complessivo inferiore. E non possiamo raddoppiare il costo dei biglietti in un momento economico così difficile. Stiamo decidendo cosa fare, se rinunciare alla stagione oppure cercare altre sedi che però in città non ci sono».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche altre formazioni dialettali che dalla loro attività certamente non ci guadagnano. Dal Comune fanno sapere che i costi di manutenzione sono in crescita, tanto che la Giunta ha deciso, da quest'anno, di far pagare anche l'uso della sala consiliare, sempre più richiesta non solo per eventi di vario genere ma anche per i matrimoni civili. Così, con una delibera adottata nei giorni scorsi, è stato adottato un tariffario: dal lunedì al venerdì si pagheranno 50 euro, il sabato si lievita fino a 100 e, infine, la domenica occorrerà sborsare 200 euro. Un cambio di rotta a 360 gradi perché, si legge nell'atto, la sala bisogna pur pulirla e riscaldarla. Perciò, chi vuole giurarsi fedeltà tutta la vita circondato dai preziosi dipinti di Antonino Calcagnadoro, da oggi in poi non potrà più farlo gratis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi pompieri a Perugia

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

I primi
pompieri
a Perugia

L'UMBRIA DI IERI E DI OGGI

Risale al 3 maggio 1871 a Perugia la «istituzione di un Corpo dei Pompieri, avente per scopo principale la estinzione degli incendi». Erano passati solo dieci anni dal 1861, anno della Unità d'Italia, ed era passato quasi un secolo dal 1789, anno della Rivoluzione francese e dalla presa della Bastiglia in Francia. Proprio dal modello francese derivava il nome di "pompieri". Il Corpo dei "Gardes Pompes" era nato in Francia per editto reale nel 1716, era un servizio permanente a Parigi e nelle principale città ed era gratuito. Solo a Marsiglia, per la presenza del grande porto, il compito di difesa dagli incendi era svolto da un diverso corpo di "marinai-pompieri". Dopo la rivoluzione francese, nel 1790, la competenza del corpo a Parigi passa al municipio, che lo affianca alla "milizia cittadina". Il 18 settembre 1811 il Corpo dei "Gardes Pompes" di Parigi viene sciolto e sostituito da un "Batallion des sapeurs-pompier", forte di 576 uomini e comandato dal prefetto di polizia. Sono questi i modelli di riferimento che vengono tenuti presenti dai governanti della Perugia del 1871, quando lanciano il bando di arruolamento nel Corpo locale: le domande ammesse riguardano uomini sotto i 30 anni, e «saranno presi sicuramente in maggiore considerazione quelli che hanno prestato servizio militare, che appartengono o dichiarino di appartenere alla Società degli Operai o di Mutua Beneficenza, che sanno leggere e scrivere, e siano scapoli». Il consiglio comunale deliberò il 24 novembre 1871 che il Corpo dei Pompieri doveva essere formato da 25 uomini: un capo, un sergente, 20 militi e 3 aspiranti, ma poi i 3 aspiranti diventarono militi come gli altri. Insomma allora la Giunta comunale era contraria al lavoro precario. Poi cominciarono subito nomine e incarichi: il primo capo diventò Zeno Buranelli, poi tale Francesco Vigilanti, forse in virtù proprio del cognome, divenne "caporale foriere", e ricevettero gradi e paghe da caporali anche Antonio Passavanti e Romeo Marchetti. I mezzi necessari furono acquistati dal Comando dei Pompieri di Firenze: la spesa fu di lire 7.890. Fu varato anche il "Regolamento per l'estinzione degli incendi e per il Corpo dei Pompieri", per la felicità della burocrazia comunale, che comprendeva ben 7 capitoli con 66 articoli e 4 tabelle, una per le regole di vestiario, una per l'armamento, una per i salari annuali, una per le indennità per ogni servizio fornito. In pratica i perugini interessati dovevano pagare ogni intervento richiesto. L'azione dei pompieri comunali non era gratuita come nel caso dei predecessori pompieri del 1700 del re di Francia. Tra i primi interventi se ne ricorda uno nel 1872 via delle Stalle 8, dove al terzo piano aveva preso fuoco un vecchio camino. Ma malgrado le buone intenzioni e l'entusiasmo di amministratori e cittadini, la novità dei pompieri perugini durò poco, perché anche allora c'erano problemi di bilancio: nel 1874 il corpo era già sciolto. Però gli incendi scoppiavano lo stesso. Il 10 ottobre del 1874 ne divampò uno in via dell'Oratorio, nel fienile della stalla dell'accalappiacani. Fu necessario fare intervenire, dicono curiosamente le cronache del tempo, "i graduati del corpo sciolto". Insomma i perugini erano in una brutta situazione in caso di fuoco e fiamme. Questa vicenda ed altri incendi in città spinsero i consiglieri comunali a rivedere tutta la questione e così nel 1887 il municipio decise di ricostituire il Corpo dei Pompieri. Al comando venne posto di nuovo Zeno Buranelli. A vicecapo ritroviamo l'ex caporale foriere Francesco Vigilanti. Gli altri componenti erano Adelmo Bachiorri, Giuseppe Cavallucci, Giacomo Deluca, Girolamo Carotti, Pompeo Giuglini, Giuseppe Morosini, Enrico Bellagamba, Diomino Mancini, Carlo Falomo, Carlo Sforza, Romeo Bondi, Ferdinando Bontempi, Domenico Taragoni, Giovanni Marchioni, Giuseppe

I primi pompieri a Perugia

Silvestri, Gabriele Fucelli, Pietro Pettinelli, Arsenio Santilli, Romeo Rapetti, Domenico Conti, Enrico Cenerelli, Alessandro Venturi, Alessandro Mosci. Sarebbe interessante sapere se qualcuno dei loro discendenti, se ce ne sono, fa oggi il vigile del fuoco oppure se nelle case dei nipoti sono ancora conservate fotografie o documenti di quel lontano periodo. Oggi i vigili del fuoco dipendono dal Ministero dell'Interno, la Protezione Civile è diventata una struttura complessa e articolata che dipende da una centrale governativa nazionale, con un decentramento che investe Regione, Provincia, Prefettura, Comuni e numerosi gruppi di volontariato locale. Una marea di norme, livelli amministrativi, burocrazia e competenze che forse sarebbe utile semplificare. Magari anche unificare a livello europeo, prendendo a modello altri stati dove il servizio funziona meglio.

Luciano Gianfilippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano città i progetti in mostra a Milano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

Piano città

i progetti

in mostra

a Milano

L'APPUNTAMENTO

Piano città, anche Foligno presente All'expo Italia Real Estate a Milano. Anche i progetti che interessano Foligno, nell'ambito del piano nazionale delle città, sono stati mostrati a Milano nell'ambito dell'Eire (Expo Italia Real Estate), in programma fino a domani a Fieramilanocity, in cui c'è una vetrina per la valorizzazione del patrimonio pubblico. In rappresentanza del Comune é intervenuto l'assessore Elia Sigismondi.

Tra i 28 progetti finanziati dal ministero per le infrastrutture, per l'Umbria l'unico promosso è stato quello presentato dal Comune. Il valore del progetto è di 90,3 milioni di euro, di cui il ministero ne finanzierà 6 milioni e 685 mila euro. La proposta prevede la riqualificazione della zona nord di Foligno sviluppatasi al di là del fiume Topino attorno alle attività manifatturiere e commerciali che sorsero lungo il fiume fin dall'antichità. Tra gli interventi significativi: edilizia residenziale pubblica in housing sociale, strutture teatrali, museali, un parco tematico a sfondo scientifico, servizi sanitari di prossimità, piazze e giardini attrezzati. Sono inoltre previsti interventi di recupero idraulico e ambientale lungo il fiume Topino e una bretella stradale per il collegamento con l'ospedale.

Intanto, rimanendo in tema di attività del Comune, è stato convocato per domani il Consiglio alle 16. All'esame l'interrogazione presentata da Stefania Filippini (Impegno Civile) su richiesta di informazioni in merito ai concerti/eventi estivi in città; la mozione presentata da Valentina Gualdoni (Pdl) sul progetto di rivalutazione del centro storico; la mozione presentata dai consiglieri Filippini (Impegno Civile) e Marco Cesaro (Gruppo Misto) in merito alla violazione dell'articolo 17 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio e conseguente applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 1 del Regolamento delle sanzioni amministrative comunali; la mozione presentata da Roberto Di Arcangelo (Pd) sul futuro del corso di laurea in Protezione Civile; la mozione presentata da Alessandro Pacini (Prc) sull'inserimento di «Internet bene comune».

Scomparso a Pisa si cerca ancora nel fiume Arno

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Mercoledì 05 Giugno 2013

Chiudi

Scomparso a Pisa

si cerca ancora

nel fiume Arno

Ieri briefing del questore con le squadre

di ricerca. Forse si è lanciato da una balaustra

MONTALTO DI CASTRO

A tre mesi dalla scomparsa a Pisa di Marco Vento, imprenditore di Pescia Romana, proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura. L'uomo, secondo gli inquirenti, potrebbe essersi suicidato, dopo avere effettuato un esame clinico all'ospedale. L'auto fu infatti ritrovata aperta nei pressi di un ponte sul fiume a poche centinaia di metri dall'ospedale.

Ieri il prefetto Francesco Tagliente ha riunito nuovamente i vigili del fuoco, ai quali ha affidato la responsabilità operativa e il coordinamento delle ricerche nell'ambito urbano ed extraurbano, ma anche la capitaneria di porto di Livorno, responsabile invece delle ricerche in mare, insieme alle forze dell'ordine e alla protezione civile, per fare il punto della situazione. I carabinieri hanno riferito di avere acquisito la testimonianza di una persona che ha raccontato di avere visto intorno alle 12.30 dell'8 marzo scorso, giorno in cui Vento scomparve nel nulla, un uomo corrispondente alla sua descrizione mentre si sporgeva dalle barriere che delimitano il ponte sull'Arno, dove poi fu trovata la sua auto. Il corpo però non è ancora stato trovato, nè in fondo al fiume, nè lungo le sue sponde, nè sono stati segnalati avvistamenti in mare. Le ricerche continuano.

Re.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sfogo post sisma: Finalmente sono finite le celebrazioni***Modena Qui**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

05-06-2013

Sfogo post sisma: «Finalmente sono finite le celebrazioni»

Su Facebook i dubbi su quel che resta. E le proteste

«Finalmente sono finite le celebrazioni!».

Questo l'incipit di un post molto significativo pubblicato nelle scorse ore sulla pagina Facebook di 'Finale Emilia Terremotata Protesta', uno dei gruppi più attivi nella mobilitazione 'non a parole' di questo difficile post sisma.

A qualche giorno di distanza dai vari eventi ufficiali, una riflessione che merita spazio per riprendere contatto con la realtà vissuta 'dal basso' nella vita di tutti i giorni, molto diversa da quella 'rappresentata'.

«E' dal 25 aprile che si va avanti - continua il post - dai 'terremotati resistono', al 1° Maggio...

i 'terremotati chiedono lavoro', alle ricorrenze del 20 e 29...

'immagini un anno dopo', 'la ricostruzione'...

fino al 2 giugno...

'la Repubblica si strige ai terremotati'.

In mezzo, la finta contestazione a Letta e Errani.

Noi Facebook-dipendenti abbiamo trovato a Bologna il 18 febbraio (nella manifestazione contro la Regione, ndr)

carabinieri e poliziotti in tenuta anti-sommossa, a Mirandola si poteva fare domande al premier a trenta centimetri.

Abbiamo diversi punti di vista a riguardo la contestazione alla politica; all'ultima visita dell'ex primo ministro Monti (lettera minuscola), i 'contestatori' hanno contestato tutti i manifestanti che provenivano da orientamenti politici diversi, fossero berlusconiani oppure leghisti, ma eravamo in campagna elettorale e fare distinzioni in quel momento era assai importante.

A febbraio a Bologna i contestatori non erano con noi e non li abbiamo visti neppure al Ricordo, che abbiamo fatto in piazza a Finale, senza autorità locali o politiche.

Abbiamo avuto apparizioni ad altre due nostre manifestazioni dove ci è stata richiesta unità e collaborazione, subito dopo smentita da incontri con Muzzarelli in Regione...

Nel frattempo, sulla pagina tanto bistrattata di Facebook abbiamo lanciato qualche inchiesta, caduta subito nel vuoto, dove parlavamo di scuole provvisorie sprovviste di climatizzatori, costruite sopra frammenti di amianto, opere realizzate da coop chiacchierate persino da Beppe Grillo.

Abbiamo cercato di spiegare che il 100% è attualmente una bufala o che le piccole imprese provenienti da fuori il cratere non hanno la minima possibilità di trovare commesse, mentre gli artigiani locali non possono restare economicamente esposti per un lasso di tempo che varia da un minimo di sette o otto mesi e che possono andare anche oltre l'anno.

Scusateci per la lunghezza del post, ma siamo rimasti in silenzio una settimana e abbiamo visto e sentito cose che non possono piacere ai terremotati e permettetecelo, anche a noi.

Siamo la gente comune e stiamo cercando di uscire da questa situazione, siamo disponibili a confronti con chiunque ma non a farci prendere in giro, siamo tutti sulla stessa barca e meritiamo rispetto.

Attendiamo segnali pro-terremotati da tutti, Papa Francesco oppure Berlusconi, Benigni o Susanna Tamaro purché serva a far conoscere la nostra situazione al resto d'Italia». |cv

*I paesi con saldo demografico negativo***Modena Qui**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

05-06-2013

I paesi con saldo demografico negativo

Il calo demografico è uno dei problemi delle aree di montagna.

In provincia di Modena se si vanno a leggere i dati che registrano la variazione della popolazione tra il 2012 e il 2013 emerge che alcuni paesi della pianura subiscono un decremento ma è dovuto al terremoto.

Basta vedere il - 4% a Novi di Modena o il - 3,1% a San Possidonio; seppure alcune zone terremotate resistono e non perdono, qualcuno aumenta pure gli abitanti e i residenti.

In montagna, invece, prevale il segno meno, e si toccano dei picchi a Palagano (-3,1%).

Poi non va bene a Sestola (-2%) e Frassinoro (-2,3%) secondo i dati elaborati nella pubblicazione 'Note congiunturali' della Provincia di Modena.

Dove leggiamo: «Anche la popolazione residente nell'area montana registra una battuta d'arresto al termine del 2012 rispetto al 1 luglio 2012 post terremoto: la consistenza complessiva dei residenti si riduce di 56 unità e il decremento pare prevalentemente concentrato nei comuni collocati alle quote altimetriche più elevate (Palagano, Fanano, Frassinoro, Sestola, Montefiorino, Lama Mocogno, Polinago, Guiglia, Pavullo nel Frignano, Zocca).

In questi contesti territoriali, infatti, anche il flusso straniero costituisce un fenomeno più contenuto e non in grado di compensare il decremento demografico complessivo.

In leggero aumento, invece, risulta il numero dei residenti in particolare nei comuni di Marano sul Panaro, di Serramazzoni, di Montese, di Prignano, Polinago».

Riflesso di un Appennino che presenta ombre e luci, criticità e potenzialità tutte da valorizzare.

Un ricordo e un desiderio: premiata la creatività**Modena Qui**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

05-06-2013

Un ricordo e un desiderio: premiata la creatività

Sono state premiate lo scorso 30 maggio in municipio a Carpi le dieci classi vincitrici del concorso creativo Dopo il terremoto - Ricordi e Desideri, organizzato da Zurich in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e rivolto complessivamente a 1.500 bambini di 74 classi delle scuole primarie delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia.

Utilizzando il materiale fornito dall'organizzazione, gli studenti hanno realizzato elaborati - disegni o poesie - volti a presentare un ricordo, rivolto al passato, e un desiderio, in ottica futuri, legati all'esperienza del terremoto.

In palio macchine fotografiche digitali e stampanti.

Il concorso fa parte di un più ampio progetto che nei mesi scorsi ha visto la donazione di due aule 2.0, una a Carpi e una a Cento (Ferrara).

*Il polo del biomedicale compie 50 anni: un convegno sulle prospettive future***Modena Qui**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

05-06-2013

Il polo del biomedicale compie 50 anni: un convegno sulle prospettive future

Ad un anno dal terremoto, il distretto biomedicale della Bassa si sta lentamente rialzando.

Dopo la brusca frenata, durata qualche mese, gli indicatori economici ora stanno pian piano tornando sui livelli pre-sisma.

Il futuro, però, soprattutto di questi tempi, non dà alcuna certezza.

Logico allora che nel polo tecnologico di Mirandola ci si interroghi sulle prospettive all'orizzonte.

E' questo appunto, il senso del convegno-tavola rotonda in programma questo venerdì al Teatro 29 di Mirandola, intitolato

Le nuove frontiere della medicina e il distretto biomedicale dei Comuni Modenesi Area Nord.

Organizzato dal circolo medico 'Mario Merighi' e da Confindustria Modena nell'ambito degli eventi per il 50esimo anniversario del distretto, l'incontro vedrà la partecipazione di quattro dei principali esperti italiani di anestesia, cardiocirurgia, nefrologia e immunoematologia.

Come detto, a dodici mesi dal terremoto, il biomedicale è ora in fase di ripresa.

Secondo i dati in possesso della Camera di commercio di Modena, dopo il balzo dell'8% nell'ultimo trimestre dello scorso anno, tra gennaio e marzo 2013, in provincia, la produzione del comparto si è confermata in crescita (a + 0,6%) rispetto al medesimo periodo del 2012.

Anno in cui, in media, la produzione si è contratta del 3,8%.

Complice il traino dell'export, insomma, le catastrofiche conseguenze del sisma paiono essere state riassorbite.

In questo contesto, sottolinea Giuliana Gavioli, responsabile della sezione biomedicale di Confindustria Modena, l'evento di venerdì «costituisce l'occasione per fare del polo biomedicale di Mirandola il punto di riferimento dei saperi tecnico-scientifici più avanzati a livello nazionale e internazionale».

Al convegno prenderanno parte, oltre a diversi rappresentanti delle istituzioni, decine di autorevoli professionisti della sanità nazionale .

*L'ultima sfida del professor Caffo: il trauma post-sisma nei bambini***Modena Qui**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

05-06-2013

L'ultima sfida del professor Caffo: il trauma post-sisma nei bambini

Se n'è parlato a un seminario in Camera di commercio

Un ricordo che tuttora alimenta le loro paure e che per molti può sfociare in un trauma, anche a distanza di un anno.

E' quello che, per molti bambini della Bassa modenese, rappresenta la sequenza sismica del maggio 2012.

E allora come aiutarli a superare psicologicamente l'evento e a convivervi, senza guardare con ansia al futuro? E' di questo che si è discusso ieri, alla Camera di commercio di via Ganaceto, nel corso di un seminario promosso dall'Università di Modena e Reggio Emilia e rivolto ai clinici che si occupano di minori vittime di eventi traumatici.

Ad un anno dal sisma l'incontro era volto appunto ad offrire un panorama sulle più importanti terapie cognitive comportamentali per la cura di bambini e adolescenti vittime di traumi e disastri, dimostrando il ruolo importante dell'Ateneo, accanto a quello dei servizi socio-sanitari.

La terapia cognitivo-comportamentale centrata sul trauma è il più noto trattamento per bambini e famiglie che si trovano a dover affrontare eventi come il terremoto.

Insieme ad esperti internazionali quali Judith Cohen, Anthony Mannarino, Lucy Berliner e David Kolko, tra i relatori vi era Ernesto Caffo, professore ordinario di Neuropsichiatria infantile sotto la Ghirlandina e noto anche come fondatore, nel 1987, di Telefono Azzurro.

Caffo ha spiegato come resti ancora molto da fare e come l'Ateneo cittadino porti avanti uno studio sul campo, volto proprio a capire le condizioni psicologiche dei giovanissimi che vivono nelle zone colpite dal sisma, ad un anno di distanza dal tragico evento.

«C'è bisogno di una valutazione di tutti i bambini che hanno vissuto il trauma», ha detto Caffo, «attraverso un percorso di medio e lungo termine che coinvolga anche la famiglia, poiché il trauma da stress emerge dopo mesi».

Il docente ha aggiunto come se da un lato tutto, una volta ricostruite le case, sembri tornare alla normalità, dall'altro invece possa permanere nei minori una forte sofferenza che, trascurata, potrebbe portare alla nascita di un disturbo cronico e difficilmente curabile.

«Per alcuni resta una profonda paura legata a qualsiasi situazione simile all'esperienza traumatica.

Nei periodi successivi a un sisma, per incutere nuovamente timore al bambino, è sufficiente un rumore».

Caffo ha spiegato infine che il modello discusso a Modena è già stato affrontato in passato insieme ad altri luminari americani, e che nasce come terapia dedicata a vittime di traumi sessuali o violenza fisica.

Solo successivamente è stato applicato anche ai traumi naturali, in primis terremoti e atti terroristici, come il crollo delle Torri Gemelle a New York dell'11 settembre 2001.

Alla base del modello, c'è il racconto da parte del bambino della propria storia, con l'elaborazione progressiva dell'esperienza passata e l'accettazione che l'obiettivo da perseguire è la propria salute.

Sorbara, l'asilo è agibile grazie ai Lions del Friuli**Modena Qui**

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

05-06-2013

Sorbara, l'asilo è agibile grazie ai Lions del Friuli

Lo scorso sabato, nella sede della scuola materna di Sorbara, è stata scoperta una targa in ricordo dell'iniziativa benefica congiunta del Lions Club Castelfranco Emilia e Nonantola e di quello gemello di Lignano Sabbiadoro, che, insieme ad altre donazioni, ha permesso di ripristinare la struttura dopo il terremoto dello scorso anno.

L'edificio, pesantemente danneggiato dagli eventi sismici, ora è agibile: i fondi donati dai Lions Club sono stati impiegati per la messa in sicurezza della struttura, che ha potuto riprendere l'attività scolastica in gran parte degli spazi.

Carmen Biasion, presidente del Lions Club Lignano Sabbiadoro, intervenuto alla cerimonia, ha sottolineato che i soci friulani si sono sentiti particolarmente coinvolti in seguito al sisma che ha colpito l'Emilia, «anche in considerazione del rapporto consolidato rapporti tra i due club», nato nel 1976, in occasione dell'aiuto ricevuto dal club gemello in seguito al terremoto che colpì la regione del nord-est.

L'Appennino frana e lo Stato ritira servizi e assistenza Meno welfare per un'area sempre più debole e fragile

Modena Qui

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

05-06-2013

L'Appennino frana e lo Stato ritira servizi e assistenza Meno welfare per un'area sempre più debole e fragile

Manca una strategia politica per rilanciare una zona ricca di opportunità

Il sindaco di Fanano Lorenzo Lugli che fa lo sciopero della fame per salvare il servizio di primo intervento, quello di Palagano Fabio Braglia che organizza una preghiera comunitaria per non far chiudere l'ufficio postale di una frazione, il sindaco di Pavullo Romano Canovi che si rivolge al Tar per scongiurare la chiusura del tribunale che sarà accorpato a quello di Modena.

Poi non dimentichiamo che negli ultimi 10 anni la superficie agricola disponibile è calata del 20%, non dimentichiamo che il Comune modenese che ha perso più abitanti è quello di Lama Mocogno e che anche i suoi vicini non stanno tanto bene su questo fronte.

Poi le frane che questo inverno hanno distrutto strade e 'spostato' case.

Con la nota amara che Mauro Fantini, sindaco di Prignano, ha ricevuto una multa da 9mila euro per aver cercato il più velocemente possibile di 'aggiustare' una strada franata.

Se si sommano tutte queste notizie, il risultato che viene fuori è chiaro: l'Appennino soffre.

E non solo per l'avversità della natura.

Perché le frane non arrivano solo per volontà divina, ma sono anche il frutto di una minore presenza umana.

Meno contadini, meno manutenzione del territorio che diventa debole e fragile.

In altri termini anche le calamità naturali hanno un'origine sociale e dipendono dai comportamenti umani.

Il grande esodo della montagna per la pianura - in dieci anni per esempio la superficie agricola qui non è diminuita - e le città ha avuto delle pesanti conseguenze anche sulla conformazione naturale.

I problemi però oltre che sociali derivano da scelte politiche.

Se per gli andamenti dell'economia globale le zone montane perdono di attrattività e la gente scappa è legittimo però chiedersi come alcune aree montane o alcuni comuni più di altri riescano a rispondere all'agonia delle attività tradizionali inventandosi o riscoprendo alcuni settori economici che fermano l'emorragia demografica e creano occasioni e opportunità di sviluppo.

Tutte da cogliere e non sprecare.

Quindi è possibile far sviluppo in montagna e non bastano solo le forze delle piccole comunità.

Sono necessari interventi dello Stato e della Regione per rilanciare e valorizzare tutte le risorse nascoste della montagna. Questo il problema e la sfida.

Tra i punti dolenti vi è il ritiro dello Stato con le sue articolazioni periferiche.

Una scelta che dal punto di vista economico fa risparmiare il centro - il ministero - ma crea delle diseconomie sul territorio.

Prendiamo l'esempio dei tribunali: si risparmia su alcune spese con l'accorpamento a Modena città della sede di Pavullo.

Ma i cittadini perdono ore di lavoro così come le imprese.

Alla fine è il sistema economico a perdere di competitività.

Un cane che si morde la coda.

Tutte le conseguenze negative del ritiro dello Stato le conoscono bene le comunità montane, i cittadini e gli amministratori locali che infatti sempre più spesso cercano di ribellarsi.

Anche con gesti eclatanti come lo sciopero della fame del sindaco di Fanano.

E sono numerose le vertenze aperte.

La prima trincea è quella per conservare i servizi essenziali - la gente si sposta non solo in base al lavoro ma pure rispetto all'offerta di servizi sanitari, formativi - ma la strada è in salita.

La Regione per restare sul sistema sanitario in provincia di Modena deve tagliare almeno 30 milioni di euro nel 2013.

L'Appennino frana e lo Stato ritira servizi e assistenza Meno welfare per un'area sempre più debole e fragile

Una parte e una fetta riguarda anche la montagna dove sono più profondi i processi di senilizzazione: aumenta la porzione di popolazione anziana rispetto a quella più giovane.

In altri termini in montagna si ha più domanda di assistenza sanitaria e geriatrica per la particolare conformazione anagrafica della sua popolazione, ma i tagli ai servizi arrivano comunque.

E a volta non basta neanche il buon cuore di qualche residente di montagna che vuole bene alla sua comunità.

E il caso di Palagano dove le Poste volevano chiudere due uffici; uno è stato graziato (Bocassuolo), l'altro (Savoniero) sigillato.

Eppure il proprietario dello stabile di quest'ultimo era disponibile a rinunciare all'affitto.

Non c'è stato niente da fare.

La razionalizzazione delle grandi aziende difficilmente si sposa con le esigenze locali e sociali delle piccole comunità.

In questo scenario devastante però ci sono isole di resistenza, cittadini metropolitani che si spostano nei piccoli paesi e creano imprese, piccoli imprenditori locali che si fanno largo sul mercato grazie all'unicità e originalità dei prodotti.

Un 'movimento' che si nutre della ricerca di prodotti come il silenzio (desiderato da chi vive dalla mattina alla sera in contesti urbani ad alto inquinamento acustico), l'aria (incomparabile e pulita quella di montagna), i sapori (non imitabili) lo spazio per fare sport e rilassarsi.

Gli ingredienti per sfornare un buon progetto di sviluppo non mancano, però bisogna passare dalla teoria alla pratica.

nGian Basilio Nieddu

Contro gli incendi a ridosso della ferrovia**Nazione, La (Arezzo)**

"Contro gli incendi a ridosso della ferrovia"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

CRONACA AREZZO pag. 7

Contro gli incendi a ridosso della ferrovia L'ORDINANZA

CONTINUA a piovere e di incendi nemmeno l'ombra. Ma la prevenzione non si arresta e così l'area protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico della Prefettura ha emesso un'ordinanza per prevenire incendi lungo le linee ferroviarie. Si ordina «tutti i proprietari di terreni prossimi alla ferrovia dovranno, in estate, tenerli sgombri fino a 20 metri dal confine ferroviario da covoni di grano, erbe secche e ogni altra materia combustibile». Obblighi previsti anche per proprietari e affittuari di terreni coltivati a cereali, di terreni incolti e tenuti a pascolo o terreni boschivi. Image: 20130606/foto/1362.jpg

Evento inedito a Castelnuovo: arriva la prima notte bianca**Nazione, La (Lucca)**

"Evento inedito a Castelnuovo: arriva la prima notte bianca"

Data: **06/06/2013**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 11

Evento inedito a Castelnuovo: arriva la prima notte bianca LA NOVITÀ DANZA, SPETTACOLI, ESPOSIZIONI E NEGOZI APERTI. APPUNTAMENTO PER SABATO 15 GIUGNO

CASTELNUOVO, per la prima volta quest'anno, avrà la sua "Notte bianca", a cominciare dalle 16 di sabato 15 giugno, fino alle prime luci della domenica mattina. Il programma definitivo è stato presentato nella saletta delle Volte della Rocca Ariostesca alla presenza del sindaco Gaddo Gaddi, del vicesindaco Angiolo Masotti, dell'assessore alle attività produttive Luca Biagioni e di Sonia Paoli di Also Eventi, che ha allestito l'intera manifestazione per conto del Comune. Presenti anche parecchi sponsor e rappresentanti delle associazioni che prenderanno parte alla manifestazione (Jam Academy, Vale, Amatori Newcastle, Croce Verde, Cav Pieve Fosciana, Servizio emergenza radio, Misericordia Castelnuovo, Protezione civile, Autieri, Progetto donna). «L'idea di realizzare una Notte Bianca ha affermato il sindaco Gaddi è una sfida molto ambiziosa, ma rappresenta anche una magnifica opportunità». L'assessore Biagioni ha messo in risalto la data di metà giugno proprio per ampliare la stagione degli eventi 2013 a Castelnuovo ai fini socio-economici. Il vice sindaco Masotti ha ricordato i momenti culturali che saranno proposti all'interno della manifestazione per fare decollare l'immagine di Castelnuovo città d'arte e ricca di storia. Sonia Paoli ha illustrato l'intenso programma, a cominciare dalle 16, con i primi eventi dedicati ai ragazzi. Suggestivo e molto atteso sarà poi il magico spettacolo delle lanterne che volano, alle 01,30 del mattino, nella zona degli impianti sportivi, presentato da Rosario Rannisi. L'assessore Biagioni rivolto a tutti gli interessati: «Seguiteci su facebook: www.facebook.com/NotteBiancaCastelnuovo e su Twitter: [#NotteBiancaCastelnuovo](https://twitter.com/NotteBiancaCastelnuovo)». Insomma l'imbarazzo della scelta, tra sfilate di moda, musica, danza, esposizioni, degustazioni, caccia al tesoro. Fino alle 24 circa, il clou sarà nel centro storico. Poi la Notte bianca' si sposterà nella zona degli impianti sportivi. Dino Magistrelli

***FESTA di fine anno scolastico alla Misericordia di San Miniato Basso.
L'appu...*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"FESTA di fine anno scolastico alla Misericordia di San Miniato Basso. L'appu..."

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

AGENDA PISA PONTEDERA pag. 22

FESTA di fine anno scolastico alla Misericordia di San Miniato Basso. L'appu... FESTA di fine anno scolastico alla Misericordia di San Miniato Basso. L'appuntamento è per venerdì con i volontari dell'associazione, della protezione civile, dei vigili del fuoco, alla presenza del governatore, Alessandro Mancini, e dei componenti il magistrato. Gli alunni della scuola secondaria di primo grado "Rodari" di San Miniato Basso, con i loro insegnanti, il dirigente scolastico Aido Fattori, trascorreranno il loro ultimo giorno di scuola negli spazi esterni della Fraternita, in un clima di festosa attività musicale e sportiva, in memoria del Governatore Iginio Mancini, nel modo in cui egli avrebbe voluto essere ricordato, nella "sua" Misericordia, circondato da ragazzi e giovani da avviare alla vita della Fraternita per far loro conoscere e toccare con mano l'impegno, la competenza, la dedizione agli altri di tanti volontari e dipendenti. L'incontro è il punto di arrivo di un'attività portata avanti, nel corso dell'anno, in tutte le classi con l'intervento di volontari chiamati a fornire ai ragazzi nozioni di pronto soccorso, di tutela della salute personale e ambientale, a far loro conoscere i mezzi di pronto intervento, a discutere sulle norme di sicurezza da rispettare nella scuola e negli spazi domestici, così da far conoscere il senso della legalità e della cittadinanza. E' ormai il secondo anno che la la giornata in ricordo del Governatore Mancini viene fatta coincidere con l'ultimo giorno di scuola per il quale ogni classe, sotto la guida esperta e creativa del profesor Cimino, ha preparato balletti, canti corali, esecuzioni individuali e di gruppo di brani musicali, a testimonianza di uno studio accurato degli strumenti, delle coreografie, per poi disputare gare di calcetto e pallavolo. Intensa la mattinata che comincia alle 8 con il ritorvo e poi subito canti, balli, gare di calcetto, merenda e molto altro.

Ungulati, scatta l'allarme «Danni per milioni di euro»**Nazione, La (Prato)**

"Ungulati, scatta l'allarme «Danni per milioni di euro»"

Data: 06/06/2013

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 13

Ungulati, scatta l'allarme «Danni per milioni di euro» Agricoltori alla canna del gas: «Ora serve una legge»

VALBISENZIO RIUNIONE "MOVIMENTATA" IN PROVINCIA

È STATA una riunione particolarmente «movimentata» quella che si è svolta in Provincia martedì scorso per la consulta della caccia. A tenere banco fra i temi trattati, ovviamente, i problemi derivanti dagli ungulati che stanno tormentando il territorio valbisentino con il forte rischio di mandare in crisi l'intera economia locale. In particolare a risentirne «è stata la filiera dell'agricoltura aveva sottolineato il presidente dell'Unione dei Comuni, Marco Ciani in una recente intervista e quella del bosco». Sul territorio regionale, infatti, «si contano circa trecentocinquanta mila capi spiega l'assessore alla caccia e alla pesca della Provincia di Prato Antonio Napolitano I dati che arrivano dalla regione Toscana sono drammatici». A FAR DRIZZARE le antenne istituzionali «i disagi che questi animali hanno provocato e stanno continuando a provocare prosegue Napolitano Si parla di circa un milione e settecentomila euro accertati. Stima però quanto meno approssimata, se si considera che le denunce sono state fatte soltanto da chi ha partita Iva e magari non dai privati che hanno il proprio pezzettino di orto e che comunque se lo sono visto devastato». Un problema che si aggiunge alle recenti frane che si sono abbattute ultimamente sul territorio ad aggravare un quadro estremamente difficile per l'economia locale. SECONDO alcuni, infatti, lo spostamento ed il brulicare degli ungulati potrebbe essere stata una delle possibili concause degli smottamenti. Adesso però la priorità non è soltanto quella di «intervenire laddove necessita l'abbattimento continua l'assessore Durante la consulta di martedì ho portato all'attenzione il lavoro svolto dall'assessore all'agricoltura della regione Gianni Salvadori, che ha avuto un incontro alla commissione della camera per far presente non solo il rischio idrogeologico che questi animali possono provocare, ma anche quello della sicurezza». Per far sì dunque che il problema possa essere risolto alla radice «occorre fare un investimento sul territorio dice Napolitano tamponando questa fase acuta con una proposta di legge in Parlamento». INTANTO anche in Val di Bisenzio sta proseguendo la caccia di selezione secondo il calendario venatorio. La settimana scorsa la denuncia arrivata da un cittadino per l'aumentare dei disagi provenienti dai cinghiali che hanno «devastato il lavoro agricolo e quello nel bosco». Secondo il presidente dell'Unione dei Comuni, Marco Ciani occorre però «tamponare il problema spiega nei luoghi dove questi animali hanno formato dei veri e propri reali. I cacciatori quindi non devono soltanto andare nei punti più fruttuosi per l'attività venatoria, ma devono agire ai margini delle zone antropizzate, dove gli ungulati spesso si concentrano».

Nicola Picconi

IN OCCASIONE del cinquantesimo anniversario della frana del Vajont, l'Univer...**Nazione, La (Siena)**

"IN OCCASIONE del cinquantesimo anniversario della frana del Vajont, l'Univer..."

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

AGENDA SIENA pag. 14

IN OCCASIONE del cinquantesimo anniversario della frana del Vajont, l'Univer... IN OCCASIONE del cinquantesimo anniversario della frana del Vajont, l'Università di Siena organizza due iniziative per ricordare il disastro che nel 1963 colpì la valle del Piave causando oltre 1900 vittime. Il dipartimento di Scienze fisiche, della terra e dell'ambiente ospita fino a domani, presso la sede di via Laterina 8, la mostra itinerante «La storia del Vajont», realizzata dall'Associazione italiana di geologia applicata ed ambientale (Aiga) e dal Consiglio nazionale dei geologi. Oggi la scuola di dottorato di ricerca in Scienze della terra, ambientali e polari e la laurea magistrale in Scienze e tecnologie geologiche organizzano un seminario dedicato alla tematica delle grandi frane. A partire dalle 14.30, presso l'aula storica di via Laterina, intervengono numerosi esperti.

ASSISI VICENDA del Convitto Nazionale, i genitori chiedono rispo...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"ASSISI VICENDA del Convitto Nazionale, i genitori chiedono rispo..."

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

ASSISI VICENDA del Convitto Nazionale, i genitori chiedono rispo... ASSISI VICENDA del Convitto Nazionale, i genitori chiedono risposte. L'incontro organizzato dal Comitato Genitori per cercare di capire il futuro del «Principe di Napoli» non ha visto la presenza delle istituzioni interessate; c'era genitori, rsu, educatori, dipendenti, ex convittori. «Chiediamo chiarezza, ma le risposte o non ci sono o non sono chiare dice Paolo Roldini, presidente del Comitato Genitori . A spingerci ad agire è stata la consapevolezza di un depauperamento del Convitto e delle sue scuole; da qui la scelta di coinvolgere la città per capire cosa vuole per questa storica istituzione cittadina. Ci sono soldi da spendere per migliorare la struttura: perché non si spendono? Nessuna guerra all'Alberghiero, al quale sono stati concessi degli spazi, ma solo la volontà di comprendere con chiarezza cosa si vuole fare in futuro». Riguardo ai finanziamenti da spendere Roldini è scettico: «Si parla infatti di spenderli per la tutela dell'attività educativa del Convitto, della riduzione del rischio sismico e della riunificazione in un unico polo dell'Alberghiero, ma quali saranno gli effetti sulla vita del Convitto? aggiunge il presidente . E poi ci dicono che occorre aspettare il piano regolatore scolastico...». «IL CONVITTO sarà tutelato, vi sono molti programmi di sviluppo didattico e in 18/24 mesi saranno completate le opere di riqualificazione per 2 milioni e 400mila euro dice il sindaco Claudio Ricci (nella foto) . Il Comune continuerà a finanziare le attività del Principe di Napoli cercando, grazie alla Provincia, e senza ledere alcuna attività del Convitto stesso, di risolvere i problemi dell'Alberghiero (aule e spazi da riqualificare per settembre 2013) anche riaggregando, in un unico polo, gli spazi didattici per gli oltre 1000 studenti». Maurizio Baglioni

Crolla il Comune Ma è soltanto un'esercitazione**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Crolla il Comune Ma è soltanto un'esercitazione"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 8

Crolla il Comune Ma è soltanto un'esercitazione CASTIGLIONE

CASTIGLIONE DEL LAGO SERVIRÀ a preparare al meglio la «macchina» della Protezione civile e testare "sul campo" la reale efficacia del nuovo Piano comunale di Protezione Civile. Da domani a domenica si svolgerà un'esercitazione di protezione civile di tipo A (locale) denominata "Rocca del Leone 2013", promossa dal Comune di in collaborazione con la Confraternita di Misericordia e presentata ieri. Gli scenari previsti saranno un evento sismico di media entità, un'alluvione e la ricerca di un disperso, con prove e simulazioni di soccorso in varie zone del territorio comunale. «Fra gli altri obiettivi hannod etto i promotori saranno esaminate sia la funzionalità dei percorsi di evacuazione, sia la risposta della popolazione». Si inizia domani alle 8 con la simulazione di una forte scossa di terremoto che fa crollare il Municipio.

ciao, grande sindaco

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/06/2013**

Indietro

- *Provincia*

«Ciao, grande sindaco»

A Lagosanto in duemila al funerale di Paola Ricci, 52 anni, morta lunedì scorso

Il prefetto Provvidenza Raimondo: «Aveva una sensibilità speciale, rara. Sapeva trovare le soluzioni migliori senza mai lamentarsi»

di Marcello Pulidori wLAGOSANTO Ieri Lagosanto si è fermata, ammutolita, gli uffici chiusi, le serrande dei negozi abbassate, il lutto cittadino, per i funerali di Paola Ricci, il sindaco di 52 anni morta lunedì scorso all'ospedale del Delta, nella sua Lagosanto, stroncata da un male incurabile. Circa duemila cittadini - mille stipati all'interno della chiesa di Santa Maria della Neve, altrettanti che ascoltavano la funzione sul sagrato e tra le strade - hanno voluto rendere omaggio a questa donna amatissima, prematuramente rubata ai suoi familiari ed alla sua passione politica. È stata una cerimonia di rara intensità. E lo è stata perché Paola era una persona rara. Già vedere questa folla ai funerali di un sindaco è qualcosa di straordinario. Alle 14,15, quando arriviamo, piazza Vittorio Veneto è già un brulicare di persone. Assieme a tutti i sindaci della provincia (per Ferrara c'era il vicesindaco Massimo Maisto) a formare il corteo transitato dapprima davanti al municipio per proseguire in direzione della chiesa di Lagosanto, c'era il prefetto Provvidenza Raimondo, il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Antonio Labianco, il comandante della polizia provinciale Claudio Castagnoli, il consigliere regionale Roberto Montanari, il presidente dell'Anci Emilia Romagna, Daniela Manca; il sottosegretario alla presidenza della Regione, Alfredo Bertelli, i volontari della protezione civile, l'ex sindaco di Lagosanto ma ancora prima grandissimo amico di Paola, Loris Gadda; la senatrice Maria Teresa Bertuzzi, il vicesindaco di Lagosanto, Manuel Masiero al quale toccherà ora prendere l'eredità e le funzioni del sindaco Paola Ricci fino a nuove elezioni, ed ancora Marcella Zappaterra presidente della Provincia. Un bellissimo striscione colorato che recitava Ciao Paola era portato da un gruppo di piccoli alunni delle elementari. Un surreale pomeriggio afoso ha fatto da scenario all'ultimo viaggio di Paola. Una folla commossa che si è stretta ai familiari della prima cittadina. Durante il breve tragitto per arrivare alla chiesa, tanti applausi, tante le finestre che espongono il tricolore con fazzoletti neri in segno di lutto. Quando il feretro è arrivato davanti alla chiesa, quest'ultima era già gremita di persone, ed a fatica si riusciva a farsi largo per arrivare vicino all'altare. Don Massimo Cavalieri ha officiato il rito funebre, ricordando che «Paola ci ha insegnato tanto e ha dato tutta se stessa a questa comunità». Tale è stato il dolore, che a un certo punto il sacerdote non è riuscito a proseguire l'omelia ed è stato sostituito, per alcuni minuti, dal vice parroco. Ai lati dell'abside, i gonfaloni dei Comuni, della Regione, della protezione civile. Un'atmosfera d'incredulità ha pervaso questa parrocchia, la stessa nella quale Paola aveva assistito a tante funzioni religiose, lei che aveva iniziato la sua brillante carriera politica nelle fila della Democrazia Cristiana. Accanto ai familiari, tra i quali il figlio 27enne Matteo ed il marito Ido Bulgarelli, moltissimi amici e cittadini che, straziati dalla commozione, hanno accompagnato il loro sindaco nell'ultimo viaggio. Altoparlanti erano stati affissi ai muri della chiesa ed in parte della strada, così che le parole del parroco e poi quelle di Loris Gadda, l'amico di una vita, si potevano udire in tutta Lagosanto. Quando al termine della cerimonia funebre, Gadda si è diretto verso il microfono per l'orazione funebre, il picco del dolore ha toccato il suo massimo. Parole toccanti, quelle di Gadda, vere, che hanno tracciato un significativo ritratto di questo sindaco troppo presto strappato alla sua comunità. A messa ed orazioni terminate, il feretro - accompagnato da due ali composte dalle autorità e dai familiari - è uscito dalla chiesa per dirigersi al cimitero di Lagosanto. Un applauso fortissimo, che non voleva finire, si è levato dalle numerosissime persone che aspettavano all'esterno della chiesa. Poi Lagosanto ha visto calare il sipario su una delle giornate più tristi della sua storia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la giunta regionale ferma i progetti per le trivellazioni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

- Provincia

La giunta regionale ferma i progetti per le trivellazioni

POGGIO RENATICO La Regione Emilia-Romagna sospenderà ogni decisione sui progetti di ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle zone del cratere sismico , finchè non saranno noti i risultati della Commissione scientifica sulle possibili relazioni tra esplorazioni e aumento dell attività sismica. La decisione è stata sancita dalla giunta regionale nell ultima seduta, dopo l annuncio del 21 maggio scorso. L assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo aveva infatti risposto così a una interrogazione dell ex grillino Giovanni Favia, che puntava il dito sulle fuoriuscite di gas dal sottosuolo in tre province (Mantova, Reggio Emilia e Ferrara), tutte coinvolte dai terremoti 2012. La decisione della Giunta regionale, commenta ora l assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, è «un atto di responsabilità verso il territorio e le popolazioni. Un atto coerente con le decisioni già assunte in passato». La delibera di sospensione delle autorizzazioni per i nuovi progetti (chiesta a gran voce da tutti i comuni dell Alto Ferrarese), assunta nel rispetto del principio di precauzione, sarà trasmessa al Ministero dello Sviluppo economico.

festa grande per i baby della scuola calcio centese

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

chiusa la stagione A tavola con tanta allegria

Festa grande per i baby della Scuola calcio centese

CENTO Festa grande l'altra sera, sul campo del Bulgarelli per la Scuola calcio centese, che ha ultimato la stagione consentendo a centinaia di bambini di praticare sport e stare insieme. Oltre 200 persone tra ragazzi di tutte le categorie, genitori, arbitri, allenatori e Protezione civile hanno partecipato a un evento che è anche occasione della chiusura del 9° torneo Città di Cento per scuole calcio, dedicato a Lorenzo Messina - ha ricordato il presidente della società, Marco Amelio - cui hanno partecipato 1.250 ragazzini di tutta la regione. Protagonista della serata anche l'associazione Arca (impegnata nella lotta ai tumori) che, presieduta da Sergio Gallerani, per oltre 40 giorni, con 35 volontari, ha garantito l'assistenza e il ristoro alle 3mila persone arrivate a Cento in occasione del torneo.

said non stava in piedi era ubriaco e steso a terra

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **06/06/2013**

Indietro

- *Cronaca*

«Said non stava in piedi era ubriaco e steso a terra»

Al processo per la morte del giovane marocchino la testimonianza del tassista La titubanza di alcuni testi. E il processo in autunno rischia di dover essere rifatto

Prima lo stop imposto dal decreto-terremoto, poi un rinvio tecnico. Ieri l'udienza, la penultima del dibattimento. Ma a ottobre la sentenza sul processo per la morte di Said Belamel, stroncato dal freddo a 29 anni dopo una serata in discoteca, sarà appesa a un filo. Il giudice Silvia Giorgi, infatti, entro l'estate prenderà servizio a Bologna e potrà presiedere l'ultima udienza del dibattimento solo se sarà applicata a Ferrara per chiudere il processo. Se questo non succederà dovrà essere nominato un nuovo giudice e il procedimento dovrà riprendere da capo. Ieri sono stati sentiti alcuni testi della difesa e l'ex capo della Squadra mobile Pietro Scroccarello. Fu la polizia a eseguire i primi accertamenti investigativi dopo il decesso. Said era stato trovato agonizzante in via Colombo, alla periferia della città, la mattina del 14 febbraio 2010, dopo essersi allontanato nella notte dalla discoteca Madam Butterfly in stato di ebbrezza alcolica. Nel suo girovagare senza meta era caduto in un canale, poi era rimasto all'addiaccio e seminudo per alcune ore senza ricevere soccorsi. Una condizione che, come ha ricordato anche ieri il medico legale Lorenzo Marinelli, citato dalla difesa, gli è stata fatale. «Morto per ipotermia», ha confermato Marinelli. «Il dato relativo al tasso alcolemico (1,8 g/litro) - ha precisato - non è affidabile perchè acquisito tre giorni dopo il decesso e perchè erano già in corso fenomeni putrefattivi». Quattro gli imputati, accusati di omissione di soccorso: un amico di Belamel, Mounir Zouina, un buttafuori del locale, Sandro Bruini, un guardiano del parcheggio, Paolo Nicolini, e il tassista Paolo Campagnoli. L'ex capo della Mobile, Scroccarello, ha ricostruito il contesto emerso dalle prime indagini, confermando la presenza (desunta dall'esame delle tracce dei cellulari e da alcune testimonianze) dei quattro imputati sul posto. «Abbiamo identificato le persone che potevano avere cognizione dello stato di bisogno di Said», ha detto Scroccarello aggiungendo che «non è stato possibile acquisire i filmati di chi passò in quelle ore in via Colombo perchè le telecamere non funzionavano o non erano posizionate in modo da filmare le targhe dei veicoli». Ieri è stato sentito il tassista che intervenne la notte della tragedia. «Fui chiamato, Belamel non si reggeva in piedi da solo - ha detto Campagnoli - era con un amico che mi chiese di accompagnarlo a casa. Avrei dovuto portarlo da solo ma il nostro regolamento non ci consente di caricare in auto persone in quello stato». Quale stato?, gli è stato chiesto. «Era palesemente ubriaco», ha aggiunto Campagnoli. Da cosa si capiva? «Svolgendo il mio lavoro ho visto spesso persone in quelle condizioni», ha risposto. Said avrebbe potuto aver bisogno di assistenza medica? Campagnoli su questo punto ha titubato un po', poi ha risposto «sì». Perchè allora non chiamò il 118? «Perchè il suo amico mi aveva assicurato che lo avrebbe fatto lui». Subito fuori dalla discoteca comunque «c'erano a quell'ora una ventina di persone». Hanno poi depresso Stefano Bonetti (responsabile del servizio) e Roberto Rolfini, che vigilava sugli accessi alla porta. Entrambi hanno riconosciuto come valide (dopo una serie di contestazioni) le affermazioni rilasciate nelle prime fasi dell'inchiesta, da cui risultava che Belamel «barcollava» e «si agitava in modo scomposto». Rolfini in quella sede aggiunse anche che Said ad un certo punto «fu sdraiato a terra su un fianco, in posizione di sicurezza». Ieri ha concluso dicendo che l'ultima volta che vide Belamel il giovane si stava allontanando dalla discoteca con le sue gambe e vicino a lui c'era Bruini.

Data:

05-06-2013

Nuovo Paese Sera

Rieti, terremoto di 2,2 sui Monti della Laga

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Rieti, terremoto di 2,2 sui Monti della Laga"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Il caso

Rieti, terremoto di 2,2 sui Monti della Laga

[Tweet](#)

E' avvenuto alle 14:53 ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv. La scossa è avvenuta a 17,5 km di profondità e i comuni entro 10 km dall'epicentro sono Accumoli e Amatrice

Un terremoto di magnitudo (MI) 2.2 è avvenuto alle 14:53:50 ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Monti della Laga. La scossa è avvenuta a 17,5 km di profondità e i comuni entro 10 km dall'epicentro sono Accumoli e Amatrice, in provincia di Rieti.

Cronaca

Mercoledì, 05 Giugno 2013

Tags: monti laga, amatrice, accumoli, terremoto, rieti

Comune, dal 17 giugno al 10 agosto 86 studenti in tirocinio

Comune, 86 studenti in tirocinio estivo dal 17 giugno al 10 agosto

Parma Today.it

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Comune, dal 17 giugno al 10 agosto 86 studenti in tirocinio

"Un giovane occhio esterno, ha sottolineato il sindaco Federico Pizzarotti, può esser molto utile a chi svolge un lavoro in Comune da tanti anni, con passione ed esperienza". 400 euro mensili ad ogni tirocinante

Redazione 5 giugno 2013

Tweet

Dal 17 giugno al 10 agosto, 86 ragazze e ragazzi del IV anno di 16 scuole cittadine, fra Istituti e Licei, entreranno in Comune come tirocinanti estivi. L'appuntamento per l'inizio dell'attività, per il primo gruppo di studenti, sarà lunedì 17 giugno. Il secondo prenderà invece servizio il 15 luglio.

Si è raggiunto quest'anno un numero considerevole di studenti: l'anno scorso, in virtù della politica di spending review, gli studenti coinvolti erano stati infatti 56 mentre quest'anno, come in altri anni passati, il numero è decisamente superiore. L'Amministrazione ha voluto dare in questo modo un forte segno di interesse, destinando più risorse a questi progetti che rappresentano una grande opportunità, sia per i giovani che per gli uffici comunali, che traggono sempre grandi vantaggi da questi inserimenti, seppur limitati nel tempo.

"Un giovane occhio esterno - ha sottolineato il sindaco Federico Pizzarotti - può esser molto utile a chi svolge un lavoro in Comune da tanti anni, con passione ed esperienza, per avere nuovi spunti e raccogliere consigli volti a migliorare il funzionamento della macchina comunale. In questo senso il progetto dei tirocini è fondamentale per la crescita dei servizi". "Inoltre - ha aggiunto il Vicesindaco, con delega alla Scuola, Nicoletta Paci - ci auguriamo che questo possa essere un momento di crescita per tutti i ragazzi che vi parteciperanno e un positivo approccio al mondo del lavoro, in particolare a quello comunale".

Gli studenti trascorreranno un mese in Comune, impegnati in diversi settori dell'Amministrazione (tra gli altri Servizi al Cittadino, Settore Educativo, Cultura, Finanze, Lavori Pubblici, Polizia Municipale), sviluppando quello che, per molti di loro, sarà il primo impatto con il mondo del lavoro, con gli orari da rispettare, con i rapporti fra colleghi da gestire, con gli impegni da assolvere. Sarà inoltre l'occasione per imparare a conoscere i meccanismi della "macchina comunale" non solo "da fuori", come utenti e fruitori, ma "da dentro", come operatori nei vari settori.

Per la distribuzione dei "giovani collaboratori" nel Comune di Parma di quest'anno sono stati confermati e consolidati i settori che accolgono tradizionalmente e da molti anni i ragazzi delle scuole superiori (ad esempio biblioteche, musei, archivi, servizi educativi, servizi finanziari). Il servizio di Protezione civile e l'inserimento dei giovani negli sportelli informativi ai cittadini sono passati all'applicazione piena dopo una fase sperimentale di inserimento dei giovani, durata due anni.

Dopo una pausa di alcuni anni è stata inoltre riattivata la collaborazione con gli uffici tecnici, che hanno dato la possibilità agli studenti degli istituti professionali di mettere in pratica le nozioni scolastiche. Infine, inizia per la prima volta la collaborazione con gli studenti del liceo Bertolucci che hanno aderito con vivo interesse all'iniziativa. I tirocini estivi nel Comune di Parma si differenziano dagli altri tirocini, che vengono gestiti nel corso dell'anno scolastico o accademico, proprio perché sono una "simulazione a tutto campo" dell'esperienza lavorativa, come arricchimento della formazione scolastica.

L'orario è infatti di 36 ore, i turni sono quelli dei dipendenti del servizio, le assenze vanno documentate, i permessi vanno concordati e recuperati e così via. Anche le attività che si svolgono sono quelle tipiche e specifiche dei servizi nel corso dell'anno ed in particolare nel periodo estivo. Da circa 23 anni il Comune di Parma, ogni estate, si avvale di questi giovani collaboratori, che, in modo volontario, scelgono di fare questa esperienza, che ha valore di credito formativo, viene riportata nel curriculum e soprattutto consente loro di essere parte attiva della Pubblica Amministrazione nella gestione

Comune, dal 17 giugno al 10 agosto 86 studenti in tirocinio

dei servizi al cittadino.

Sisma, i pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna non dimenticano le persone colpite dal terremoto**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, i pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna non dimenticano le persone colpite dal terremoto"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

Sisma, i pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna non dimenticano le persone colpite dal terremoto

Mercoledì 05 Giugno 2013 18:16 Notizie - Ferrara

(Sesto Potere) - Bologna - 5 giugno 2013 - "Il sindacato pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna non dimentica le persone colpite dal terremoto un anno fa". Così Loris Cavalletti, segretario generale regionale della Fnp, spiega la sua partecipazione, domenica 9 giugno, alla Festa di Comunità della Cisl di Modena organizzata a Cavezzo nel modenese, uno dei centri più colpiti dal sisma.

"La solidarietà dei pensionati Cisl –osserva Cavalletti- si è manifestata in questo anno in termini di volontari accorsi fin dalle prime ore, con l'adesione alla raccolta di fondi per aiuti alle vittime e ad altri momenti di vicinanza alla popolazione come il primo direttivo regionale della categoria svolto proprio a Cavezzo".

In particolare l'esponente dei Pensionati Cisl ER ricorda l'avvio del progetto Co.Re.So (Comunità Resilienti e Solidali) a favore delle popolazioni emiliano-romagnole terremotate (di Bologna, Reggio Emilia, Modena, Ferrara), realizzato dall'Associazione di volontariato Anteas della Fnp regionale in collaborazione con Iscos (Istituto per la cooperazione Cisl ER), Ufficio studi Cisl ER ed Anolf (Associazione immigrati Cisl ER). "Obiettivo del progetto –sottolinea Cavalletti- è ricostruire e rafforzare i legami di solidarietà per fare più comunità attraverso la realizzazione di: centri di ascolto, incontri in cui affrontare i traumi del post terremoto, momenti di convivialità ed incontro\dialogo tra i cittadini per discutere delle cose importanti da affrontare insieme".

Infine, ai pensionati colpiti nel loro bene più prezioso, la casa bene economico, ma anche patrimonio di vita e ricordi ed a quelli che sono nelle strutture residenziali, il responsabile della Fnp ER ribadisce l'impegno del sindacato a "non dimenticare queste comunità insieme alla raccolta di fondi da destinare a microstrutture per anziani disabili della bassa modenese".

Ultimo aggiornamento Mercoledì 05 Giugno 2013 18:18

Frane, la presidente della Provincia di Reggio Emilia Masini: 'Servono più risorse'

Quotidiano del Nord.com

"Frane, la presidente della Provincia di Reggio Emilia Masini: 'Servono più risorse'"

Data: **06/06/2013**

Indietro

Frane, la presidente della Provincia di Reggio Emilia Masini: 'Servono più risorse'

Mercoledì 05 Giugno 2013 17:47 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 5 giugno 2013 - “Questo sopralluogo insieme al prefetto, ai sindaci, alla Protezione civile e al Servizio tecnico di bacino è la conferma che, a livello locale, l'attenzione continua a rimanere alta sul fronte delle tante, estese frane che stanno minacciando il nostro territorio: insieme, chiediamo che la stessa attenzione ci venga riservata dal Governo. Le risorse fino ad ora destinate alla nostra provincia sono insufficienti, da Stato e Regione ci auguriamo arrivino ulteriori stanziamenti per arginare il dissesto della nostra montagna e della nostra collina”. Lo ha detto la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini, questa mattina nel corso del sopralluogo compiuto insieme al prefetto Antonella De Miro sulle frane che nelle scorse settimane hanno interessato i comuni di Castelnuovo Monti, Ramiseto, Vetto e Canossa.

“Abbiamo chiesto 9 milioni e 360.000 euro per gli interventi di somma urgenza: è il minimo indispensabile considerate le tante abitazioni, a volte intere frazioni, e le numerose strade provinciali e comunali che vanno messe in sicurezza – ha aggiunto la presidente Masini – ma proprio un anno fa ricordo che la Provincia aveva concluso un importante e capilare lavoro con tutti gli altri enti coinvolti, stimando in 100 milioni la somma necessaria per avviare una serie di lavori, immediatamente cantierabili, fondamentali per la sicurezza del nostro territorio”.

Finora la Provincia, insieme a Comuni e Servizio tecnico di bacino, ha già effettuato interventi per 900.000 euro. “E da lunedì, per un importo analogo, partiranno lavori anche sulla Sp 513, in zona cantoniera, una delle strade più compromesse”, ha annunciato l'assessore provinciale alle Infrastrutture, Alfredo Gennari.

Accompagnati dalla responsabile e dal collaboratore della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti e Luciano Gobbi, dall'assessore Gennari, dai responsabili del Servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini e Gaetano Sartini, la presidente Masini e il prefetto De Miro hanno incontrato questa mattina sindaco e vice di Castelnuovo Monti, Gianluca Marconi e Cosetta Gattamelati, i sindaci di Ramiseto e Vetto Martino Dolci e Sara Garofoni, ed il vicesindaco di Canossa Fernando Cavandoli. Con loro, hanno effettuato sopralluoghi sulle principali criticità dei rispettivi comuni.

Prima tappa, due frazioni di Castelnuovo Monti: Bellessere, dove una decina di case sono minacciate da un versante franoso molto lungo che si estende verso rio Maillo, e Virola, dove il 2 aprile dalla montagna si è staccato un enorme masso di circa 40 metri cubi che ha sfiorato due abitazioni, ovviamente da allora evacuate. A contribuire al distacco del masso, probabilmente, anche la vegetazione che cresce in maniera incontrollata, pure sulla Pietra di Bismantova: “E' ora di affrontare questo problema senza pregiudiziali: noi siamo per la tutela della vegetazione anche spontanea, che è fondamentale proprio per arginare le frane: vogliamo più alberi, soprattutto per coprire piccoli e grandi ecomostri, ma non sulla Pietra dove, incuneandosi in modo selvaggio, allargano le fratture già causate da gelo e disgelo...”.

A Ramiseto, particolare attenzione è stata dedicata alla frazione di Taviano, dove sono ben 120 (quasi 200 d'estate) gli abitanti minacciati da una paleofrana, da tempo monitorata nella parte inferiore, che ora si è però attivata anche a monte e sul lato est del paese, a rio Vigne, interessando pure la strada. “Bisogna assolutamente intervenire subito, per evitare di dover ricorrere ad una nuova delocalizzazione, che oltre a conflitti e lacerazioni, comporta anche costi nettamente superiori a una seria opera di prevenzione – ha sottolineato la presidente Masini, che di Ramiseto è stata anche sindaco – In mezzo secolo abbiamo già dovuto delocalizzare tre frazioni, Succiso, Storlo e Poviglio, e sappiamo cosa significa...”.

Proprio mentre l'ennesimo nubifragio si abbatteva sul Ramisetano, la delegazione si è trasferita a Vetto, dove è stata visionata in particolare la strada che da La Costa sale fino a Spigone, martoriata in più punti, e successivamente a Canossa, dove le frane hanno colpito in particolare due importanti vie di collegamento, la Sp 513 e la Sp 54 dei castelli matildici.

Frane, la presidente della Provincia di Reggio Emilia Masini: 'Servono più risorse'

Una delle primavere più piovose dell'ultimo secolo

A confermare l'eccezionalità delle precipitazioni che hanno investito la nostra provincia, anche i dati dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Isac-Cnr) di Bologna, secondo i quali la primavera 2013 è risultata, per l'Italia settentrionale, tra le più piovose dell'ultimo secolo, con temperature che, nel mese di maggio, hanno diviso il Paese facendo registrare mezzo grado sopra la media al sud e nove decimi di grado sotto media al nord.

In particolare, per quanto riguarda le precipitazioni, l'Isac-Cnr ha registrato:

+20% (rispetto alla media del periodo di riferimento 1971-2000) a livello nazionale, che per il nord Italia sale fino al 50% di precipitazioni in più rispetto alla media (la 13esima più piovosa dal 1800 ad oggi); altrettanto piovose per l'Italia settentrionale furono le stagioni primaverili del 1936 e del 1905 (+51% e +53% rispettivamente), ma per trovarne una decisamente più piovosa bisogna spingersi fino al 1898 quando si ebbe l'88% di pioggia in più rispetto alla media 1971-2000.

Al dato della primavera hanno contribuito soprattutto i mesi di marzo (+60% a livello nazionale e +102% per il nord) e maggio (+23% a livello nazionale e + 50% per il nord).

Per quanto riguarda le temperature, sempre rispetto al periodo di riferimento 1971-2000,

a livello nazionale la primavera si è conclusa con un'anomalia positiva di circa 0.7 gradi (la 26-esima più calda dal 1800 ad oggi), con un grosso contributo dato dal mese di aprile che è stato di 2 gradi più caldo della media (il settimo più caldo di sempre).

Il mese di maggio ha visto l'Italia spaccata in due, con un'anomalia positiva al sud: mediamente con mezzo grado sopra la media del periodo di riferimento, e una forte anomalia negativa al nord: nove decimi di grado sotto la media. Nonostante le temperature eccezionalmente basse registrate nella seconda metà del mese, l'anomalia registrata a maggio per il nord Italia, sia pure significativamente negativa, non è stata però eccezionale a causa della prima parte del mese con temperature più miti: basta andare indietro al 2004 per trovare un'anomalia simile (-0.97) o agli anni 1991, 1987, 1984, 1980 per trovare dei mesi di maggio ben più freddi (con anomalie di -2.71, -1.79, -3.08 e -2.19 rispettivamente).

Resta comunque l'eccezionalità dei giorni tra il 24 e il 25 maggio che sono stati estremamente freddi.

|cv

Sisma, la Regione sospende ogni decisione su ricerca e coltivazione idrocarburi nelle aree del cratere

Quotidiano del Nord.com

"Sisma, la Regione sospende ogni decisione su ricerca e coltivazione idrocarburi nelle aree del cratere"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

Sisma, la Regione sospende ogni decisione su ricerca e coltivazione idrocarburi nelle aree del cratere

Mercoledì 05 Giugno 2013 18:09 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 5 giugno 2013 - La Regione Emilia-Romagna sospenderà ogni decisione in merito alla ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle aree colpite dal terremoto del 2012, ovvero prevalentemente nelle aree delle province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, e Bologna. La sospensione fino a quando non saranno noti i risultati della Commissione scientifica su possibili relazioni tra attività di esplorazione e aumento della attività sismica. È questa la decisione della Giunta della Regione Emilia-Romagna presa nell'ultima seduta.

“E' un atto - ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli - di responsabilità verso il territorio e le popolazioni. Un atto coerente con le decisioni già assunte in passato”

Il provvedimento prevede di sospendere, nel rispetto del principio di precauzione, qualsiasi decisione in merito ai progetti di ricerca e coltivazione degli idrocarburi che riguardino i territori colpiti dal sisma del maggio scorso e compresi nel cratere. Questa sospensione fino a quando “non sarà noto l'esito della Commissione tecnico-scientifica istituita per la “valutazione delle possibili relazioni tra attività di esplorazione per gli idrocarburi e aumento di attività sismica nell'area colpita dal terremoto dell'Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012”.

La delibera sarà trasmessa anche al ministero dello Sviluppo economico.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 05 Giugno 2013 18:11 |cv

Terremoto, scossa di magnitudo 2.4 in provincia di Macerata

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto, scossa di magnitudo 2.4 in provincia di Macerata"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, scossa
di magnitudo 2.4
in provincia di Macerata

Il sisma è stato registrato verso le 7.40, al momento non si registrano danni a persone o cose

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto (Ansa)

Macerata, 5 giugno 2013 - Scossa sismica di magnitudo 2.4 in provincia di Macerata, nella zona di Caldarola e Belforte del Chienti, verso l'Appennino.

Il terremoto è stato registrato alle 7.40, al momento non si registrano danni a persone o cose.

Isolatori sismici a L'Aquila, udienza del Gup l'11 luglio

Rainews24 |

Rainews24*"Isolatori sismici a L'Aquila, udienza del Gup l'11 luglio"*Data: **05/06/2013**

Indietro

Isolatori sismici a L'Aquila, udienza del Gup l'11 luglio

ultimo aggiornamento: 05 June 2013 16:34

Progetto C.a.s.e. a L'Aquila

L'Aquila.

Si terra' l'11 luglio prossimo l'udienza preliminare dell'inchiesta sugli isolatori sismici dei circa 4.500 alloggi del progetto C.a.s.e, dove dopo il terremoto del 6 aprile 2009 vivono oltre 15 mila persone.

L'inchiesta, nata da un servizio tv di Rainews, ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati Mauro Dolce, nella veste di responsabile unico del procedimento per il progetto C.a.s.e. presso il dipartimento della Protezione civile; Gian Michele Calvi, direttore dei lavori del progetto, Agostino Marioni, amministratore della ditta Alga, fornitrice degli isolatori. Per i tre il capo d'imputazione e' frode in pubblica fornitura. Il tribunale intanto ha ammesso come parti civili il Comune dell'Aquila, che ha presentato una richiesta di danni di oltre 2 milioni di euro, e l'Associazione 3'32".

Secondo le tesi del pubblico ministero Fabio Picuti, la ditta fornitrice Alga avrebbe fornito 4.896 isolatori sismici a pendolo privi, al momento del montaggio, dei necessari certificati di omologazione e qualificazione del servizio del Consiglio superiore dei lavori pubblici nonche' privi delle opportune protezioni dalla polvere e dalla umidita'. Secondo l'accusa, inoltre, Calvi e Dolce, pur consapevoli delle contestate mancanze avrebbero accettato gli isolatori e avrebbero dato il via al montaggio venendo meno ai loro doveri di controllo.

Nei mesi scorsi il laboratorio di S.Diego negli Stati Uniti ha effettuato le perizie su 20 isolatori prelevati dalle C.a.s.e. a campione e due di questi della societa' Alga si sono rotti durante le prove. L'udienza davanti al Gup Romano Gargarella dovra' stabilire l'eventuale rinvio a giudizio i tre iscritti nel registro degli indagati. L'Alga nel frattempo ha fatto sapere di essere disponibile comunque nella sostituzione degli isolatori a proprie spese.

Un estratto dell'Inchiesta a Prova di Sisma (2009)

L'Inchiesta integrale Terremoto all'Italiana (2009)

Due conferenze sulle trivellazioni con Maria Rita D'Orsogna**Ravenna Today.it**

"Due conferenze sulle trivellazioni con Maria Rita D'Orsogna"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

Due conferenze sulle trivellazioni con Maria Rita D'Orsogna

Si svolgeranno il prossimo 7 ed 8 giugno due incontri informativi per i cittadini dal titolo "Terremoto 2012 un anno dopo", entrambi promossi dal Movimento Cinque Stelle della Bassa Romagna e di Ravenna, congiuntamente a Ravenna Virtuosa, Bagnacavallo Insieme, ed Alba Ravenna.

Redazione 5 giugno 2013

[Tweet](#)

Si svolgeranno il prossimo 7 ed 8 giugno due incontri informativi per i cittadini dal titolo "Terremoto 2012 un anno dopo", entrambi promossi dal Movimento Cinque Stelle della Bassa Romagna e di Ravenna, congiuntamente a Ravenna Virtuosa, Bagnacavallo Insieme, ed Alba Ravenna.

Il primo incontro si svolgerà presso Palazzo Vecchio di Bagnacavallo il 7 giugno alle ore 20.45 e il secondo presso il Planetario di Ravenna il giorno 8 giugno alle ore 17.00 .

Durante le due conferenze verranno illustrate le tecniche di ricerca e di trivellazione che stanno avendo luogo - o avranno luogo - nella provincia di Ravenna in relazione ai danni permanenti che possono apportare al territorio, alla correlazione con il fenomeno dei micro-terremoti e alla problematica della subsidenza relativa allo stoccaggio di idrocarburi. La conferenza sarà presieduta dalla Prof.ssa Maria Rita D'Orsogna, illustre fisico e Docente presso l'Università di Los Angeles .

A Bagnacavallo e Ravenna due incontri su "Terremoto 2012 un anno dopo"

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"A Bagnacavallo e Ravenna due incontri su "Terremoto 2012 un anno dopo"

Data: **06/06/2013**

Indietro

Info utili, Cronaca

A Bagnacavallo e Ravenna due incontri su "Terremoto 2012 un anno dopo"

mercoledì 05 giugno 2013

Si svolgeranno il prossimo 7 ed 8 giugno due incontri informativi per i cittadini dal titolo "Terremoto 2012 un anno dopo", entrambi promossi dal Movimento Cinque Stelle della Bassa Romagna e di Ravenna, congiuntamente a Ravenna Virtuosa, Bagnacavallo Insieme, ed Alba Ravenna.

Il primo incontro si svolgerà presso Palazzo Vecchio di Bagnacavallo il 7 giugno alle ore 20.45 e il secondo presso il Planetario di Ravenna il giorno 8 giugno alle ore 17.00 .

Durante le due conferenze verranno illustrate le tecniche di ricerca e di trivellazione che stanno avendo luogo - o avranno luogo - nella provincia di Ravenna in relazione ai danni permanenti che possono apportare al territorio, alla correlazione con il fenomeno dei micro-terremoti e alla problematica della subsidenza relativa allo stoccaggio di idrocarburi.

La conferenza sarà presieduta dalla Prof.ssa Maria Rita D'Orsogna, illustre fisico e Docente presso l'Università di Los Angeles .

"La scelta di invitare un personaggio di levatura internazionale qual è la Prof.ssa D'Orsogna - spiegano gli organizzatori - nasce dalla necessità di confrontarsi con persone preparate e competenti, di acclarata indipendenza e svincolate da ogni interesse, per dare maggiore forza alla già robusta campagna di informazione e di assistenza che stiamo portando avanti da diversi mesi per e con i cittadini".

La levatura morale e della prof.ssa D'Orsogna la indusse nel 2007 ad affrontare la problematica che riguardava la sua terra natale, ovvero Ortona, proposta dall'ENI come luogo deputato di una raffineria fra i campi del Montepulciano per trattare petrolio di scarsa qualità e fortemente inquinante. La sua opera di informazione e il suo appoggio all'intera comunità che tutta si oppose al progetto hanno costituito un precedente illustre di lotta contro la disinformazione e la speculazione degli amministratori della cosa pubblica.

Siamo quindi certi che il contributo della Professoressa D'Orsogna consentirà di far luce sul destino di degrado, dissesto, inquinamento e sfruttamento illimitato di risorse non rinnovabili che le attuali politiche nazionali pare abbiano già stabilito senza riguardo alcuno per la nostra regione.

Accordo Cna UniCredit per le imprese di Bologna e Modena

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Accordo Cna UniCredit per le imprese di Bologna e Modena"*

Data: 05/06/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Bologna - Economia - Modena**

Accordo Cna UniCredit per le imprese di Bologna e Modena

5 giu 2013 - 90 letture //

Ammontano ad oltre 43 milioni di euro gli investimenti previsti dalle aziende di Cna Bologna e Modena per favorire la ripresa economica con il contributo della Regione Emilia Romagna. Dopo il terremoto le imprese delle zone colpite dal sisma riprendono ad investire. Una capacità di reazione sostenuta da Cna, Regione Emilia Romagna e UniCredit.

Sono 130 le aziende che, affiancate da Cna Bologna e Cna Modena, insieme alle loro società di consulenza finanziaria Serfina e Finimpresa, hanno presentato progetti in Regione per chiedere contributi a fondo perduto sui propri investimenti sfruttando la possibilità offerta da un apposito bando. Oltre 130 progetti di impresa pronti a partire, (46 a Bologna, 84 a Modena), per un valore complessivo superiore a 43 milioni e 200 mila euro. E grazie alla partnership tra Cna e UniCredit, le risorse richieste sono disponibili da subito.

Le aziende che hanno partecipato al bando appartengono al settore della meccanica e del manifatturiero, ma sono presenti anche diversi esercizi commerciali. I loro investimenti riguardano soprattutto l'innovazione dei prodotti e del processo produttivo, in sostanza le aziende acquistano tecnologie per la produzione avvalendosi di consulenze specializzate. Le imprese in questione hanno sede nell'area colpita dagli eventi sismici, il bando della Regione non era circoscritto solo a chi ha subito danni strutturali dal terremoto e ha piuttosto lo scopo di rilanciare con nuova linfa la vitalità del tessuto imprenditoriale locale.

Il bando della Regione Emilia Romagna, che si è chiuso venerdì 31 maggio, vuole incentivare la ripresa dell'economia dell'area sisma, favorendo i migliori progetti imprenditoriali. Per le aziende meritevoli è prevista un'agevolazione fino al 45% di contributi a fondo perduto sul totale del progetto presentato.

Sono state dunque ben 130 le imprese che hanno richiesto queste agevolazioni rivolgendosi alle società di consulenza finanziaria di Cna, Serfina per Bologna e Finimpresa per Modena. Per le imprese di Cna che stanno reagendo alla crisi ed ai danni del sisma, oltre alle agevolazioni della Regione, sono previsti crediti a condizioni agevolate grazie ad una convenzione siglata con UniCredit per finanziare fino al 100% dell'importo previsto per la realizzazione del progetto presentato in Regione. Un'opportunità disponibile da subito per le imprese del territorio.

L'insieme delle sinergie di Cna, UniCredit e della Regione consentiranno agli imprenditori delle aree del "cratere" di poter recuperare il vantaggio competitivo perduto durante le giornate del sisma.

"Abbiamo voluto sostenere la capacità di reazione delle imprese commentano Tiziano Girotti, Presidente Cna Bologna e Luigi Mai, Presidente Cna Modena affiancando le imprese e costruendo insieme a loro i futuri progetti di sviluppo. Abbiamo trovato in UniCredit un partner disposto a rilanciare subito e con convinzione gli investimenti nell'area del sisma. La volontà di reagire con forza ed idee concrete è tanta. L'elevato numero di richieste presentate lo testimonia. La situazione nell'area del terremoto è ancora molto critica, ma operazioni come questa infondono buone speranze per il futuro".

"Il sostegno alle imprese del territorio passa anche attraverso la stretta collaborazione con le associazioni di riferimento, che svolgono un ruolo determinante per lo sviluppo dell'economia locale. La Cna ne è un chiaro esempio spiega Giampiero Bergami, Regional Manager Centro Nord UniCredit -. Per questo abbiamo deciso di sviluppare una serie di iniziative e di accordi che legano a filo doppio le rispettive competenze e risorse per sostenere in concreto la ripresa del territorio, allontanando le 'ombre' del terremoto. Un obiettivo che si aggiunge alle diverse iniziative di sostegno che UniCredit ha messo in atto nel corso dell'anno affinché il tessuto produttivo locale possa quanto prima ritornare in piena

Accordo Cna UniCredit per le imprese di Bologna e Modena

efficienza”.

«Dal terremoto alle nuove regole: un anno difficile, ma positivo»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Dal terremoto alle nuove regole: un anno difficile, ma positivo»"

Data: **06/06/2013**

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 3

«Dal terremoto alle nuove regole: un anno difficile, ma positivo» Il provveditore Martinez: «Qui tutti hanno senso di responsabilità»

Il provveditore agli studi Maria Luisa Martinez

«GLI AUGURI non sempre portano bene; perciò, ai maturandi, invio il mio più grande e affettuoso in bocca al lupo. Sono ragazzi che stanno concludendo un percorso. Spero che possano tirare l'ultimo sprint per diventare tutti, un domani, campioni olimpionici; ciascuno con le proprie capacità. Sono loro il nostro fiore all'occhiello». I ragazzi: è su di loro che Maria Luisa Martinez ha sempre puntato lo sguardo. Da prof prima, da provveditore poi. Ed è sul loro «benessere» che ha regolato tutte le sue scelte. Al punto che, pensando a loro, ma anche ai docenti e ai presidi, Martinez rubrica quest'anno scolastico come «abbastanza soddisfacente». Un anno «durante il quale ho potuto assistere a episodi di forte responsabilità, di grande attenzione all'altro e alla dimensione educativa. Le nostre sono davvero belle scuole». Le spine, però non sono mancate «Certo, ma da inguaribile ottimista guardo al bicchiere mezzo pieno. E devo dire che, in ogni incontro fatto e in ogni situazione anche complessa che ho dovuto affrontare, niente e nessuno mi ha lasciato l'amaro in bocca». Da provveditore lei ha dovuto gestire il delicatissimo post terremoto... «E lì ho trovato persone grandissime; dirigenti, docenti e personale ata: tutti con forte senso di responsabilità e che, senza reazioni spropositate, si sono rimboccate le maniche dicendo Io ci sono'». Facciamo un passo indietro: quando lei, due anni fa, è arrivata in via Castagnoli lì dentro si respirava un'aria po' chiusa. Lei ha spalancato quelle finestre. «Ora è un ambiente nuovo. Con molta serenità e confrontandoci sempre, nel pieno rispetto di ciascuno, abbiamo trovato dei punti di incontro. Credo profondamente nella condivisione e nel dialogo: la mia porta è sempre aperta». Guardiamo a settembre: la nota dolente degli organici. «La situazione non è certo ottimale, ma almeno è buona. A fronte di un incremento di alunni, nell'organico di diritto non ne abbiamo avuto uno proporzionale di docenti. Conosciamo bene i nodi da risolvere, lo faremo con l'organico di fatto». Terremoto in primis? «Speriamo di avere qualcosa in più così da migliorare la situazione. In particolare, però, la mia attenzione va alle scuole dell'infanzia dove registriamo una lunga lista di attesa. Se l'organico di fatto ce lo concederà, mi auguro di poter dare anche a loro risposte concrete». Federica Gieri Image:

20130606/foto/779.jpg |cv

Anziana scomparsa, continuano le ricerche**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Anziana scomparsa, continuano le ricerche"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 15

Anziana scomparsa, continuano le ricerche SERRAVALLE DA DOMENICA DI GENOVEFFA POLI NON SI HANNO PIÙ NOTIZIE

Genoveffa Poli, l'anziana scomparsa domenica

CASTELLO DI SERRAVALLE SONO proseguite senza sosta anche ieri, ma senza esito, le ricerche di Genoveffa Poli, l'87enne di Castello di Serravalle uscita di casa domenica scorsa intorno alle 13 e scomparsa nel nulla. Per il quarto giorno consecutivo volontari, forze dell'ordine, carabinieri e protezione civile con l'ausilio di elicotteri e di cani da ricerca hanno battuto ampie zone del territorio fra il fiume Ghiaia e il rio di Monteorsello. Arrivando ad esplorare calanchi, boschi e zone golenali. Ma inutilmente. Intanto i carabinieri, che coordinano le operazioni, hanno messo al vaglio anche le testimonianze dei vicini di casa e di chi sostiene di averla vista nei pressi della caserma del capoluogo nel tardo pomeriggio di domenica. La donna, vedova, autosufficiente, vive da sola nella sua casa a poche decine di metri dalla piazza centrale del capoluogo, nel borgo antico dietro Casa Bellato, dove i due figli andavano frequentemente a farle visita. È stata la segnalazione di una vicina a fare scattare le prime ricerche nel tardo pomeriggio di domenica. Gli elicotteri hanno sorvolato le zone più impervie, ma vanamente. Le ricerche continuano. g. m. Image:

20130606/foto/916.jpg

INCENDIO NEL METRÒ EVACUAZIONE A MOSCA**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"INCENDIO NEL METRÒ EVACUAZIONE A MOSCA"*Data: **06/06/2013**

Indietro

Vetrina esteri pag. 18

INCENDIO NEL METRÒ EVACUAZIONE A MOSCA MOSCA. Intossicate dal fumo 52 persone, sette quelle ricoverate, quattro treni fermi, quasi 5mila passeggeri evacuati dal celebre metrò di Mosca: è il bilancio di un incendio in un tunnel, per un cavo.

Sarsina inaugura il nuovo Consiglio: giovedì la prima seduta**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Sarsina inaugura il nuovo Consiglio: giovedì la prima seduta"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 11

Sarsina inaugura il nuovo Consiglio: giovedì la prima seduta LA POLITICA SARANNO ILLUSTRATE LE LINEE GUIDA DELLA GIUNTA MENGACCINI APPENA ELETTA

PRIMO CITTADINO Mengaccini

di EDOARDO TURCI PER IL 13 GIUGNO, alle 20,30, è stato convocato, a Sarsina, il primo Consiglio comunale post-elezioni del 26 e 27 maggio scorsi dove è stato eletto il sindaco di centro-destra Luigino Mengaccini - con all'ordine del giorno, fra le altre cose, la convalida degli eletti, il giuramento del sindaco, i componenti della giunta comunale e la presentazione linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. La composizione del Consiglio comunale, oltre al sindaco eletto, è il seguente: Valentina Ambrogetti, Francesco Balzani, Enrico Cangini, Michele Mingozzi, Gianluca Suzzi (tutti consiglieri di maggioranza) poi Giovanni Faggi e Michele Buldrini, consiglieri di minoranza per la lista di centro-sinistra. La giunta comunale con sindaco Mengaccini è composta da Gianluca Suzzi, vicesindaco con delega alla Cultura, Sport, Turismo, Protezione Civile, Frazioni e Territorio; poi Enrico Cangini alle Politiche Sociali e Giovanili, Sanità, Pubblica Istruzione e Gemellaggi e, infine, Biagio Cerbara con delega al Bilancio, Attività Produttive e Urbanistica. Con la nuova legge n. 148 del 14 settembre 2011 per i comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti (ed è il caso di Sarsina) il consiglio comunale non è, infatti, più composto da 17 consiglieri, sindaco compreso, come in passato, ma di sette consiglieri, oltre che dal sindaco, ed il numero massimo degli assessori di tre. Image: 20130606/foto/1357.jpg

Oltre 2mila casi risolti, ma meno manette Migliaia i servizi nel post terremoto**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Oltre 2mila casi risolti, ma meno manette Migliaia i servizi nel post terremoto"

Data: **06/06/2013**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 2

Oltre 2mila casi risolti, ma meno manette Migliaia i servizi nel post terremoto L'ANNIVERSARIO IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DELL'ARMA SUL TERRITORIO NEL 2012

ONORE I carabinieri premiati durante la cerimonia di ieri

di FEDERICO MALAVASI «ARRESTI in calo ma denunce in aumento. Quasi 14mila reati segnalati al comando provinciale dei carabinieri di Ferrara, per i quali in oltre 2mila casi gli autori sono stati assicurati alla giustizia. E' solo un assaggio dei dati riguardanti l'attività dei carabinieri sul territorio ferrarese nel 2012, presentati ieri mattina dal comandante provinciale colonnello Antonio Labianco, nel corso delle celebrazioni 199esimo anniversario dell'Arma. Entrando nel dettaglio, l'anno scorso le manette sono scattate per 344 persone (circa il 35% in meno rispetto all'anno precedente), mentre 2.565 sono state denunciate in stato di libertà a seguito delle indagini dei militari estensi (dato in impennata dell'8,7% rispetto a 12 mesi prima). Dei 13.687 reati che nel corso del 2012 sono stati denunciati ai carabinieri (dato in diminuzione dell'1,8%), 2.302 sono stati risolti assicurando i responsabili alla giustizia. ENTRANDO nello specifico, nel 2012 l'attività dei carabinieri è stata decisiva soprattutto sul fronte della lotta allo spaccio di sostanze stupefacenti. In dodici mesi infatti, i militari del comando provinciale hanno recuperato e sequestrato ben 133 chili di droga (tra cui 126 chili di hashish a Vigarano Mainarda). Nei guai per spaccio sono finite 150 persone, di cui 106 messe agli arresti. Alla prefettura sono invece state segnalate 215 persone come assuntori di sostanze stupefacenti. «L'attività più rilevante fanno sapere dal comando provinciale dell'Arma è stata quella preventiva, la cui influenza sull'andamento statistico della criminalità è, come è ovvio, difficilmente quantificabile, ma sostanzialmente molto valida». Su questo versante in un anno sono stati 782 i servizi di ordine pubblico espletati per assicurare il tranquillo svolgimento di manifestazioni sportive, comizi, mercati e tanto altro. Efficiente anche lo sforzo nei confronti di furti, scippi e rapine. CARABINIERI fondamentali anche per quanto riguarda la sicurezza stradale. Gli interventi di soccorso sono stati in tutto 1.010, dei quali 10 per incidenti mortali e 194 con feriti. Nel complesso sono state ritirate 457 patenti (dato in calo del 3%) e sequestrati 235 automezzi (+15%). Sono inoltre aumentate (+8%) le persone denunciate per guida in stato di ebbrezza alcolica mentre in decisa flessione (-15%) gli automobilisti finiti nei guai per essersi messi al volante sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Importantissimo infine il lavoro svolto dai militari dell'Arma durante la fase di emergenza seguita al sisma che nel maggio dello scorso anno ha sconvolto l'Alto Ferrarese. Sono stati migliaia i servizi antisciacallaggio e di assistenza alla popolazioni portati a termine durante quei terribili mesi. Nel complesso i carabinieri hanno proceduto per l'87% dei reati commessi sul territorio provinciale, con un incremento del 3,1% rispetto all'anno precedente. Image: 20130606/foto/1864.jpg

«Mia mamma, guardiana di Auschwitz»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Mia mamma, guardiana di Auschwitz»"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 11

«Mia mamma, guardiana di Auschwitz» POGGIO RENATICO

LA STORIA La scrittrice Helga Schneider vive da tempo in Emilia

AVER «innocentemente subito un disastro». E' ciò che accomuna gli studenti poggesi, che hanno ricordato il primo anniversario del terremoto, e la scrittrice Helga Schneider, la cui infanzia a Berlino è stata profondamente segnata dal nazismo. Alla presenza del dirigente scolastico Carmelo Adagio, dell'assessore alla cultura Elettra Garuti e del coordinatore di Protezione Civile Gianluca Manzali, le classi terze hanno incontrato la scrittrice. Helga Schneider ha raccontato loro la sua storia: nel 1941, a quattro anni, è stata abbandonata con il fratellino di due dalla madre diventata ausiliaria delle SS e guardiana al campo di Auschwitz-Bierkenau; nella cantina, rifugio dai bombardamenti, ha assistito allo stupro di due adolescenti da parte dei soldati sovietici; nel 1945 ha visitato il bunker del fuhrer e conosciuto un ormai decaduto Hitler. «Sono una scrittrice e sono una testimone si è presentata . Da 18 anni ho accettato l'impegno, civico e morale, di testimone di un regime che si è macchiato di molti crimini e provocato una guerra costata 54 milioni di morti. E' triste che non si sia imparato nulla: ci sono ancora tante guerre. Voi giovani dovete essere consapevoli che i conflitti vanno risolti in modo diverso». c.r. Image: 20130606/foto/1958.jpg |cv

Decreto, bocciate la no tax area e la detassazione dei contributi**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Decreto, bocciate la no tax area e la detassazione dei contributi"

Data: **06/06/2013**

Indietro

CARPI E BASSA pag. 11

Decreto, bocciate la no tax area e la detassazione dei contributi TERREMOTO LA LEGGE ARRIVA IN SENATO.

ERRANI: «RESTANO FUORI PUNTI IRRINUNCIABILI, CHIEDIAMO L'IMPEGNO DEL GOVERNO»

Vasco Errani, presidente della Regione e commissario straordinario per la ricostruzione dopo il terremoto MIRANDOLA UNA MEZZA vittoria che lascia l'amaro in bocca. Il decreto legge 43 sul terremoto arriva oggi alla votazione in Senato privo di alcuni emendamenti fondamentali che il Governo ha bocciato nei passaggi in commissione. Non è stata accolta la richiesta, contenuta nel pacchetto Emilia, di detassare contributi, risarcimenti e indennizzi erogati alle imprese danneggiate dal sisma. Come non è passato l'emendamento, a sola firma Pd a cui hanno lavorato i parlamentari Stefano Vaccari e Manuela Ghizzoni, che chiedeva la no tax area per le microimprese fino a nove dipendenti nell'area del cratere, indipendentemente dai danni. L'emendamento è stato bocciato dalla commissione Bilancio. Il presidente degli industriali dell'Emilia-Romagna, Marcello Marchesini, esprime «sorpresa e incredulità per il fatto che è stata respinta dal Senato la norma che prevedeva la detassazione dei contributi, degli indennizzi e dei risarcimenti erogati alle imprese danneggiate». Sono invece stati approvati e allegati al decreto gli emendamenti che aiutano i comuni, allentando il patto di stabilità, sbloccando le assunzioni del personale e riconoscendo il lavoro straordinario. Sul fronte fiscale passa il riconoscimento del danno economico da sisma e quindi l'inclusione di queste imprese nella possibilità di chiedere il prestito per pagare le tasse che a sua volta viene prolungato fino alla fine dell'anno. «Restano tuttavia fuori alcuni punti per noi irrinunciabili ha detto Vasco Errani su questi chiediamo l'impegno del Governo per una soluzione in tempi rapidi per mantenere gli impegni assunti ed evitare penalizzazioni per le nostre imprese». Ieri la Regione ha deciso di «sospendere ogni decisione in merito alla ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle aree colpite fino a quando non arriveranno i risultati della commissione su possibili relazioni tra attività di esplorazione e aumento dell'attività sismica». E ci sono novità anche sul fronte della legalità. La Frtelli Baraldi ha presentato una nuova istanza al Prefetto chiedendo di annullare l'interdittiva. Silvia Saracino Image: 20130606/foto/3477.jpg

Nuovo summit per il restauro del duomo Serve il via libera per accelerare i lavori**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Nuovo summit per il restauro del duomo Serve il via libera per accelerare i lavori"*Data: **06/06/2013**

Indietro

GUASTALLA E BASSA pag. 11

Nuovo summit per il restauro del duomo Serve il via libera per accelerare i lavori Ieri a Guastalla importante visita dei funzionari della Soprintendenza

SUMMIT IMPORTANTE La visita effettuata ieri dai funzionari della Soprintendenza al duomo di Guastalla in fase di restauro

di ANTONIO LECCI GUASTALLA IMPORTANTE sopralluogo dei funzionari della Soprintendenza di Bologna, ieri alla cattedrale di Guastalla. Una verifica tecnica sull'andamento dei lavori di restauro, iniziati ormai da un anno e mezzo e che stanno proseguendo nonostante i problemi legati agli effetti del terremoto, che hanno provocato ulteriori danni a cui occorrerà far fronte, con comprensibili ritardi sulla data della riapertura al culto della storica cattedrale di piazza Mazzini. I funzionari della Soprintendenza sono stati accolti dai vertici del Comitato per il restauro del duomo, dal progettista Mauro Severi, dal parroco don Alberto Nicelli, dal sindaco Giorgio Benaglia e dal mons. Tiziano Ghirelli, direttore dell'ufficio Beni culturali della diocesi reggiano guastallese. UNA VISITA a porte chiuse, coi progettisti ad illustrare alla Soprintendenza le fasi dei lavori già svolti e quelli ancora da realizzare. Una visita importante, quella odierna, da cui potrebbero arrivare finalmente autorizzazioni e date certe per gli interventi in particolare al tetto e legati ai danni da terremoto da cui dipendono anche altri lavori interni allo storico immobile. I danni del terremoto hanno peggiorato la situazione strutturale in generale, facendo di conseguenza aumentare la spesa inizialmente prevista (un paio di milioni di euro) per realizzare il progetto. I fondi necessari per il restauro vengono raccolti attraverso una pubblica sottoscrizione, che sta vedendo impegnati aziende, associazioni, ma anche singoli cittadini e famiglie, desiderosi di rivedere al più presto riaperta al culto la Concattedrale della diocesi reggiano guastallese. NEL CORSO della visita a Guastalla, i funzionari della Soprintendenza hanno pure effettuato sopralluoghi in altri edifici storici pubblici della cittadina, tra cui palazzo Frattini e l'ex chiesa di San Francesco, pure queste chiuse dal maggio dello scorso anno a causa degli effetti delle scosse sismiche. Dalla loro ristrutturazione dipende anche la riapertura delle adiacenti strade: attualmente, infatti, i tratti di corso Prampolini e via Passerini, davanti a questi edifici, sono chiusi al traffico. E stasera alle 21 nel salone padre Paolino accanto al santuario della Madonna della Porta di Guastalla, ci sarà un incontro su «Il Duomo racconta», con Elisa Bertazzoni a parlare della storia locale raccontata dal duomo attraverso documenti, opere d'arte, lapidi. Storia di nobili e gente comune, di giorni di pace e di guerra. Ingresso libero. Image: 20130606/foto/5641.jpg

Economia Cala il Parmigiano Reggiano Pesano i danni causati dal terremoto**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Economia Cala il Parmigiano Reggiano Pesano i danni causati dal terremoto"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

REGGIO pag. 5

Economia Cala il Parmigiano Reggiano Pesano i danni causati dal terremoto LE QUOTAZIONI del Parmigiano Reggiano sono in calo. Lo rivela uno studio della Camera di Commercio che ha riscontrato un aumento della produzione del latte del 3,5%, ma per effetto del Parmigiano Reggiano è calato del 9%. Tra le cause, i maggiori costi di manutenzione delle aziende agricole derivanti dai danni del terremoto.

«Per le frane servono subito più di 9 milioni»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Per le frane servono subito più di 9 milioni»"

Data: **06/06/2013**

Indietro

VAL D'ENZA E MONTAGNA pag. 13

«Per le frane servono subito più di 9 milioni» La richiesta della presidente della Provincia Masini dopo un accurato sopralluogo

E' STATO effettuato ieri un importante sopralluogo nelle varie zone che sono state interessate da movimenti franosi nei mesi scorsi. Ad essere interessati sono stati i comuni di Castelnovo Monti, Ramiseto, Vetto e Canossa. Erano presenti il prefetto Antonella De Miro e la presidente della Provincia Sonia Masini. «Abbiamo chiesto 9 milioni e 360.000 euro per gli interventi di somma urgenza: è il minimo indispensabile considerate le tante abitazioni, a volte intere frazioni, e le numerose strade provinciali e comunali che vanno messe in sicurezza ha spiegato la presidente Masini ma proprio un anno fa ricordo che la Provincia aveva concluso un importante e capilare lavoro con tutti gli altri enti coinvolti, stimando in 100 milioni la somma necessaria per avviare una serie di lavori, immediatamente cantierabili, fondamentali per la sicurezza del territorio». Finora la Provincia, insieme a Comuni e Servizio tecnico di bacino, ha già effettuato interventi per 900.000 euro. «Da lunedì, per un importo analogo, partiranno lavori anche sulla Sp 513, in zona cantoniera, una delle strade più compromesse» ha annunciato l'assessore provinciale alle Infrastrutture, Alfredo Gennari. ACCOMPAGNATI dalla responsabile e dal collaboratore della Protezione civile della Provincia, Federica Manenti e Luciano Gobbi, dall'assessore Gennari, dai responsabili del Servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini e Gaetano Sartini, la presidente Masini e il prefetto De Miro hanno incontrato ieri mattina sindaco e vice di Castelnovo Monti, Gianluca Marconi e Cosetta Gattamelati, i sindaci di Ramiseto e Vetto Martino Dolci e Sara Garofoni, ed il vicesindaco di Canossa Fernando Cavandoli. Con loro, hanno effettuato sopralluoghi sulle principali criticità dei rispettivi comuni. Prima tappa due frazioni di Castelnovo Monti: Bellessere, dove una decina di case sono minacciate da un versante franoso molto lungo che si estende verso rio Maillo, e Virola, dove dalla montagna si è staccato un enorme masso di circa 40 metri cubi che ha sfiorato due abitazioni, subito evacuate. A Ramiseto, particolare attenzione è stata dedicata alla frazione di Taviano, dove sono ben 120 (quasi 200 d'estate) gli abitanti minacciati da una paleofrana. Poi è stata la volta di Vetto, dove è stata visionata in particolare la strada che da La Costa sale fino a Spigone, martoriata in più punti, e successivamente a Canossa, dove le frane hanno colpito due importanti vie di collegamento, la Sp 513 e la Sp 54 dei castelli matildici. n.re.
Image: 20130606/foto/5661.jpg

La Regione blocca le trivellazioni**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"La Regione blocca le trivellazioni"

Data: **06/06/2013**

Indietro

REGGIO pag. 6

La Regione blocca le trivellazioni IN ATTESA DEGLI STUDI SULLE POSSIBILI RELAZIONI CON L'ATTIVITÀ SISMICA

ASSESSORE Gian Carlo Muzzarelli: «Lo stop è un atto di responsabilità verso il territorio»

LA REGIONE Emilia-Romagna sospenderà ogni decisione sui progetti di ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle zone del cratere sismico', finché non saranno noti i risultati della Commissione scientifica sulle possibili relazioni tra esplorazioni e aumento dell'attività sismica. La decisione è stata sancita dalla Giunta regionale nell'ultima seduta, dopo l'annuncio del 21 maggio scorso. L'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo aveva infatti risposto così a una interrogazione dell'ex grillino Giovanni Favia, che puntava il dito sulle fuoriuscite di gas dal sottosuolo in tre province (Mantova, Reggio e Ferrara), tutte coinvolte dai terremoti 2012. La decisione della Giunta regionale, commenta ora l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, è «un atto di responsabilità verso il territorio e le popolazioni. Un atto coerente con le decisioni già assunte in passato». La delibera di sospensione delle autorizzazioni per i nuovi progetti, assunta nel rispetto del principio di precauzione, sarà trasmessa al Ministero dello Sviluppo economico. IN GENNAIO una società australiana, la Po Valley, aveva avviato le pratiche per perforare il terreno nel Correggese tre diversi pozzi, profondi anche più di un chilometro alla ricerca di petrolio e metano. Una notizia che, dopo l'anno nero del sisma, aveva messo in allarme i comitati No-Triv. Nella scorsa estate, invece, era stata la società Geotec a effettuare carotaggi nella zona compresa tra Montecavolo, San Polo e la val 'Enza. Image: 20130606/foto/5623.jpg |cv

Emilia Romagna. Campovolo, Errani: 'Grande evento, sarebbe davvero ingiusto sfregiare le cose buone fatte assieme'.

Emilia Romagna. Campovolo, Errani: Grande evento, sarebbe davvero ingiusto sfregiare le cose buone fatte assieme .

Romagna Gazette.com

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Campovolo, Errani: Grande evento, sarebbe davvero ingiusto sfregiare le cose buone fatte assieme .

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 5 giugno 2013 0 commenti concerto campovolo emilia romagna, consigliere defranceschi, emilia romagna, vasco errani

Concerto Campovolo. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Sulla vicenda relativa ai costi di organizzazione del concerto di Campovolo dello scorso settembre, realizzato per raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione post terremoto, interviene Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia Romagna e Commissario alla ricostruzione.

“Non posso che apprezzare – ha detto Errani – la risposta pronta e argomentata degli organizzatori del Concertone di Campovolo ai dubbi sui costi sollevati dal consigliere regionale Defranceschi”.

“Aggiungo che la Regione Emilia Romagna, in riferimento a quel grande evento, fu destinataria di importanti risorse a favore delle popolazioni terremotate, il cui importo e il cui impiego sono documentati pubblicamente nel sito Openricostruzione (www.openricostruzione.it)”.

“Per questa generosità straordinaria – prosegue il Presidente della Regione – ringrazio ancora una volta gli organizzatori, gli artisti, i tecnici e i tanti cittadini che hanno partecipato e contribuito con convinzione e disinteresse. Queste risorse sono e saranno spese bene e in modo trasparente”.

“Infine – conclude Errani – voglio dire che se esprimere dubbi è sempre lecito, e tali interrogativi debbono avere risposte serie, penso anche che sarebbe davvero ingiusto sfregiare o sporcare le cose buone fatte assieme, come nel caso di Italia Loves Emilia, evento importante sia per la solidarietà, che come fatto artistico, che per la coesione della nostra comunità”.

Cavalletti (Fnp) ER: Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto'

Cavalletti (Fnp) ER: 'Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto' | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

» **Regione - Sociale**

Cavalletti (Fnp) ER: 'Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto'

5 giu 2013 - 52 letture //

“Il sindacato pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna non dimentica le persone colpite dal terremoto un anno fa”. Così Loris Cavalletti, segretario generale regionale della Fnp, spiega la sua partecipazione, domenica 9 giugno, alla Festa di Comunità della Cisl di Modena organizzata a Cavezzo nel modenese, uno dei centri più colpiti dal sisma.

“La solidarietà dei pensionati Cisl –osserva Cavalletti- si è manifestata in questo anno in termini di volontari accorsi fin dalle prime ore, con l'adesione alla raccolta di fondi per aiuti alle vittime e ad altri momenti di vicinanza alla popolazione come il primo direttivo regionale della categoria svolto proprio a Cavezzo”.

In particolare l'esponente dei Pensionati Cisl ER ricorda l'avvio del progetto Co.Re.So (Comunità Resilienti e Solidali) a favore delle popolazioni emiliano-romagnole terremotate (di Bologna, Reggio Emilia, Modena, Ferrara), realizzato dall'Associazione di volontariato Antreas della Fnp regionale in collaborazione con Iscos (Istituto per la cooperazione Cisl ER), Ufficio studi Cisl ER ed Anolf (Associazione immigrati Cisl ER). “Obiettivo del progetto –sottolinea Cavalletti- è ricostruire e rafforzare i legami di solidarietà per fare più comunità attraverso la realizzazione di: centri di ascolto, incontri in cui affrontare i traumi del post terremoto, momenti di convivialità ed incontro\dialogo tra i cittadini per discutere delle cose importanti da affrontare insieme”.

Infine, ai pensionati colpiti nel loro bene più prezioso, la casa bene economico, ma anche patrimonio di vita e ricordi ed a quelli che sono nelle strutture residenziali, il responsabile della Fnp ER ribadisce l'impegno del sindacato a “non dimenticare queste comunità insieme alla raccolta di fondi da destinare a microstrutture per anziani disabili della bassa modenese”.

L'Arte di Reagire: i ragazzi delle scuole colpite dal sisma e i Modena City Ramblers insieme sul palco, sabato a Mirandola, per raccontare la ricostruzione

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"L'Arte di Reagire: i ragazzi delle scuole colpite dal sisma e i Modena City Ramblers insieme sul palco, sabato a Mirandola, per raccontare la ricostruzione"

Data: **05/06/2013**

Indietro

» **Bassa modenese - Musica - Scuola**

L'Arte di Reagire: i ragazzi delle scuole colpite dal sisma e i Modena City Ramblers insieme sul palco, sabato a Mirandola, per raccontare la ricostruzione

5 giu 2013 - 121 letture //

Sabato 8 giugno alle 21 a Mirandola, in piazza della Costituente, va in scena L'Arte di Reagire. Ricostruire partendo dai talenti. Sul palco, i ragazzi degli istituti selezionati da Coop Estense nell'ambito dell'iniziativa "La Scuola Siamo Noi" presenteranno i loro progetti artistici e multimediali sul tema della ricostruzione dopo il terremoto. Conduce la serata il presentatore di TRC Andrea Barbi. A seguire, il concerto dei Modena City Ramblers, testimonial d'eccezione della manifestazione.

Le canzoni, i videoclip e le immagini che i ragazzi esibiranno al pubblico sono il frutto di 10 laboratori di natura artistica e multimediale che Coop Estense ha selezionato e finanziato nell'ambito dell'iniziativa di solidarietà "La Scuola Siamo Noi". Il progetto, giunto alla terza edizione e nato con lo scopo di sostenere la scuola pubblica, oggi in grave difficoltà, nel 2012 è stato interamente dedicato alle scuole dei territori colpiti dal sisma. La scelta di Coop Estense è stata quella di indire un bando pubblico, patrocinato dall'Ufficio Scolastico Regionale, col quale sono stati selezionati 10 progetti che hanno permesso agli studenti di raccontare e interpretare con linguaggi diversi la loro esperienza del terremoto e lo spirito della ricostruzione.

I laboratori dei ragazzi sono stati finanziati con i "punti spesa" donati dai consumatori nell'ambito della raccolta punti partita il 24 settembre 2012 e terminata il 17 marzo 2013, nei supermercati Coop Estense di Modena e Ferrara. La cooperativa ha poi sostenuto in prima persona la creatività e la voglia di mettersi in gioco delle classi raddoppiando il valore dei fondi raccolti.

I 10 progetti protagonisti di L'Arte di Reagire saranno raccolti in un cofanetto cd/dvd assieme a brani inediti che i Modena City Ramblers hanno composto per l'occasione. La raccolta sarà prossimamente in vendita nei negozi di Coop Estense ed il ricavato devoluto in altre iniziative di solidarietà.

Gli istituti coinvolti e i titoli dei progetti realizzati:

- I. S. d Arte A. Venturi Modena Il vaso di Pandora
- I. P. S. I. A. Fermo Corni Modena Io non tremo
- I. T. S. Antonio Meucci Carpi Questo adesso è il mio paese
- I. T. S. Leonardo da Vinci Carpi E tu di che strumento sei?
- I. S. S. Galileo Galilei Mirandola I Testimoni
- I. S. S. Galileo Galilei Mirandola 5 foto, una storia
- I. I. S. I. Calvi, Agrario e Geometri Finale Emilia - TERREMOvimentiamoci
- I. S. S. M. Morandi Finale Emilia RASA. Un sinonimo di ricostruzione
- I. S. S. G. Carducci Ferrara Concerto per la terra
- I. S. S. G. B. Aleotti Ferrara Ricostruzione del futuro

Terremoto: decreto 43 in Commissione Senato. Errani: diverse questioni sono state accolte, ma restano fuori alcuni punti per noi irrinunciabili, per i quali chiediamo l'impegno del

Terremoto: decreto 43 in Commissione Senato. Errani: diverse questioni sono state accolte, ma restano fuori alcuni punti per noi irrinunciabili, per i quali chiediamo l'impegno del Governo | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 06/06/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Terremoto: decreto 43 in Commissione Senato. Errani: diverse questioni sono state accolte, ma restano fuori alcuni punti per noi irrinunciabili, per i quali chiediamo l'impegno del Governo

5 giu 2013 - 179 letture //

Diverse questioni sono state accolte, a partire dall'allentamento del patto di stabilità, lo sblocco delle assunzioni di personale per la struttura commissariale della Regione, i Comuni, le Province e le Prefetture, la possibilità di spalmare in cinque anni le perdite di esercizio, lo spostamento dei termini per il pagamento delle tasse e il riconoscimento per le imprese del danno economico indotto dal sisma. Restano tuttavia fuori alcuni punti per noi irrinunciabili. Su questi chiediamo l'impegno del Governo, per una soluzione in tempi rapidi per mantenere gli impegni assunti ed evitare penalizzazioni per le nostre imprese". Così il presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario straordinario per l'emergenza terremoto Vasco Errani ha commentato l'esito del passaggio in Commissione Ambiente e Lavori pubblici del Senato del Decreto 43 che questo pomeriggio è approdato all'esame del Senato per la conversione in legge.

Tra gli emendamenti non approvati in particolare la detassazione dei contributi e dei risarcimenti per la ricostruzione e la proroga per i mutui dei Comuni. "Il Governo trovi tutti gli strumenti per dare risposte ai temi posti, che per l'Emilia-Romagna sono irrinunciabili" – ha ribadito Errani.

Incendi: prevenzione lungo le linee ferroviarie

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Incendi: prevenzione lungo le linee ferroviarie"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

Incendi: prevenzione lungo le linee ferroviarie

L'ordinanza della Prefettura e la vigilanza degli organi preposti

L'area Protezione Civile, Difesa Civile e coordinamento del Soccorso Pubblico della Prefettura ha inviato a tutti gli organi preposti un'ordinanza finalizzata alla prevenzione degli incendi lungo le linee ferroviarie.

Il testo ordina che "tutti i proprietari di terreni prossimi alla ferrovia dovranno, durante la stagione estiva, tenere sgombri i loro terreni fino a 20 metri dal confine ferroviario da covoni di grano, erbe secche e da ogni altra materia combustibile".

Si legge inoltre che "i proprietari e affittuari di terreni coltivati a cereali hanno l'obbligo di circoscrivere l'intero fondo, appena mietuto, con una striscia di terreno solcato dall'aratro e completamente scevra di stoppie larga non meno di 4 metri ...".

Stesso obbligo è indicato anche per i proprietari e affittuari di terreni incolti e tenuti a pascolo o terreni boschivi.

"I proprietari e possessori a qualsiasi titolo di terreni saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero per la negligenza e per inosservanza di quanto indicato nell'ordinanza, salvo sempre le altre comminatorie prescritte dalla vigenti leggi".

Nell'ordinanza si chiede inoltre ai Sindaci di dare la massima pubblicità a quando in essa indicato e si incarica le Forze dell'Ordine della vigilanza.

0 commenti alla notizia

Redazione, 05/06/2013 13:22:08

Sisma Emilia: Giunta E-R conferma stop a trivellazioni

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Sisma Emilia: Giunta E-R conferma stop a trivellazioni"

Data: **05/06/2013**

Indietro

Sisma Emilia: Giunta E-R conferma stop a trivellazioni

Redazione | giu 05, 2013 | Commenti 0

La Regione Emilia-Romagna sospenderà ogni decisione sui progetti di ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle zone del cratere sismico, finché non saranno noti i risultati della Commissione scientifica sulle possibili relazioni tra esplorazioni e aumento dell'attività sismica. La decisione è stata sancita dalla Giunta regionale nell'ultima seduta, dopo l'annuncio del 21 maggio scorso.

L'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo aveva infatti risposto così a una interrogazione dell'ex grillino Giovanni Favia, che puntava il dito sulle fuoriuscite di gas dal sottosuolo in tre province (Mantova, Reggio Emilia e Ferrara), tutte coinvolte dai terremoti 2012.

La decisione della Giunta regionale, commenta ora l'assessore alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, è un atto di responsabilità verso il territorio e le popolazioni. Un atto coerente con le decisioni già assunte in passato. La delibera di sospensione delle autorizzazioni per i nuovi progetti, assunta nel rispetto del principio di precauzione, sarà trasmessa al Ministero dello Sviluppo economico. (ANSA).

Condividi

puliamo pescia: volontari pronti a togliere i rifiuti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

APPUNTAMENTO IL 23 GIUGNO

Puliamo Pescia: volontari pronti a togliere i rifiuti

In duecento hanno raccolto l'invito lanciato su Facebook. L'iniziativa si avvarrà del supporto della Protezione civile e di Cosea Ambiente che fornirà i materiali

PESCIA Domenica 23 giugno un esercito di volenterosi, munito di scope e ramazze, si riverserà sulle strade del centro storico con l'intento di pulirlo da cima a fondo. L'iniziativa, battezzata per l'appunto 'Puliamo Pescia', nasce da un gruppo di cittadini stanchi di vedere la propria città abbandonata all'incuria e alla sporcizia. Le associazioni del territorio hanno risposto all'appello, mobilitando propri volontari. Tra queste l'associazione Nuovo Duomo, Quelli con Pescia nel Cuore, Lucignolo, Arcadia, Auser, i Montagnardi, gli Amici del Commercio di Pescia, gli Amici di Pescia, il Lions Pescia e l'associazione Arte e Kunst. A poche ore dalla sua creazione, il gruppo Facebook Puliamo Pescia aveva raccolto quasi duecento adesioni. Tanti i cittadini che hanno postato foto che testimoniano la presenza di immondizia sulle strade e l'incuria in cui versano le aiuole e gli altri spazi verdi della città. L'iniziativa 'Puliamo Pescia' sarà patrocinata dal Comune, sarà presente la Protezione Civile e alcuni operatori del Cosea Ambiente, che oltre a mettere a disposizione alcuni preziosi strumenti di lavoro, come guantoni e scope, provvederanno allo smaltimento dei rifiuti raccolti. «Il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare la cittadinanza sul rispetto dell'ambiente spiega Chiara Vannucchi, una delle promotrici a questo scopo abbiamo ritenuto importante il coinvolgimento dei bambini delle scuole Simonetti e Valchiusa». Puliamo Pescia non vuole rimanere un'iniziativa isolata, ma si propone di essere la prima di una lunga serie di eventi. «La prossima battaglia potrebbe essere quella relativa alla rimozione degli escrementi dei cani dalle strade», spiega la Vannucchi.(m.s.)

i conti da fare con il clima che cambia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

- *Grosseto*

I CONTI DA FARE CON IL CLIMA CHE CAMBIA

di ENRICO ROSSI

segue dalla prima

Quello che può fare la Regione è insufficiente: il governo Monti non ha varato il piano nazionale idrogeologico richiesto. Vedremo se lo farà Letta.

La questione, come sappiamo bene in Toscana, in cui tre alluvioni in due anni si sono alternate ad un'estate siccitosa, è molto seria. Non ci sono alternative: o riusciamo, in tempi brevi, a mettere in pratica interventi e politiche di adattamento oppure subiremo conseguenze catastrofiche. Le calamità naturali, provocate dalle manifestazioni estreme del clima, rappresentano oggi la principale minaccia alla nostra sicurezza. Producono più vittime del terrorismo. In dieci anni, dal 2000 al 2010, le vittime del terrorismo sono state 14mila, mentre le catastrofi naturali hanno provocato un milione di morti. E' il problema più importante del XXI secolo. Che aspettiamo dunque a farci i conti sul serio? I cambiamenti climatici determinano un nuovo regime delle piogge: piove in maniera molto più intensa e concentrata nel tempo, periodi piovosi e periodi siccitosi si alternano. Guardiamo a che cosa è successo in Toscana: abbiamo avuto un 2011 super-secco, con il 40% di pioggia in meno. Ha fatto eccezione la Lunigiana, con la sua disastrosa alluvione. Nel 2012 un quantitativo normale di pioggia si è distribuito in modo del tutto anomalo nel corso dell'anno, con i primi mesi secchi (40 mm di pioggia contro una media di 190) a cui ha fatto seguito un novembre con il doppio della pioggia che cade normalmente e con numerosi territori alluvionati, i più colpiti Massa Carrara e Grosseto. Nei primi 5 mesi del 2013 è stato registrato un surplus del 75% di pioggia. E di nuovo abbiamo subito alluvioni e frane, di nuovo danni consistenti e sofferenze a tante persone. Tuttavia qui in Toscana stiamo reagendo e cerchiamo di farlo anche in maniera tempestiva. L'impegno è quello di realizzare interventi di adattamento per la riduzione delle emissioni (mobilità sostenibile, sviluppo delle energie rinnovabili, efficienza energetica); per potenziare l'approvvigionamento idrico con un piano di investimenti di 80 milioni entro il 2014; per adeguare il reticolo idraulico alle nuove precipitazioni (argini, casse d'espansione, manutenzione dei boschi). Abbiamo anche fatto una scelta coraggiosa, bloccando l'edificazione in tutte le aree a rischio idrogeologico, nel 7% del territorio pianeggiante della regione. Ma ciò che è diventato indispensabile è un grande piano nazionale per la messa in sicurezza dei nostri territori: sarebbe un segnale forte se questo governo decidesse di avviare quest'opera di risanamento ambientale. Personalmente lo avevo proposto al governo precedente, all'allora presidente del consiglio Monti: non possiamo continuare ad inseguire e riparare i danni provocati da alluvioni e frane, dobbiamo intraprendere un'opera seria di prevenzione. Sponderemo di meno ed eviteremo tante sofferenze ai cittadini. L'idea prevedeva la realizzazione di un piano decennale con un investimento di 50 milioni all'anno da parte del governo e altrettanti da parte della Regione. Niente a confronto dei 3,5 miliardi di danni prodotti ogni anno in Italia da terremoti, frane e alluvioni, ma i benefici sarebbe evidenti: rilancio dell'economia, nuova occupazione e territori più sicuri, con minori sofferenze per tutti. Ma non ho avuto nessuna risposta. Ci riproverò con l'attuale governo, sperando di trovare maggiore ascolto.

la manutenzione la faranno gli scout

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

- *Prato*

La manutenzione la faranno gli scout

Collaborazione tra Vaiano e il locale gruppo per tagliare l'erba e ripulire il torrente

VAIANO Una giornata dedicata al territorio. Sabato sessanta scout del gruppo di Vaiano si mettono a disposizione della comunità per tagliare l'erba, ripulire il fiume e realizzare piccoli lavori di manutenzione dell'arredo urbano. Alla giornata, coordinata dall'amministrazione comunale parteciperanno anche le associazioni di volontariato e di protezione civile. «E' la prima volta che collaboriamo con gli scout ha sottolineato il vice sindaco Primo Bosi mi è piaciuta l'idea di condividere una giornata di lavoro fra gruppi diversi coinvolgendo diverse zone del territorio». Il progetto battezzato dagli scout la giornata del servizio è stato pensato per coinvolgere i ragazzi in un'attività solidale o socialmente utile mettendosi a diposizione per diverse attività che spaziano dalla pulizia dei giardini, degli spazi pubblici, alla riverniciatura e risistemazione della scuola o di una struttura di uso pubblico, oppure nell'animazione dei più piccoli o degli anziani. In accordo con l'amministrazione le attività scelte sono state la pulizia delle rive Bisenzio zona Cangione e Tignamica, taglio dell'erba e raccolta sassi lungo la ciclabile Pozzino-Isola e all'ecoparco, taglio del prato al centro civico di Gamberame e sistemazione del campetto da calcio. «Il gruppo spiega Carlo Risaliti collabora assiduamente con la parrocchia di Vaiano, questa volta abbiamo voluto dedicare un' iniziativa al territorio partendo dall'aspetto per noi più importante; il servizio verso gli altri» oltre ai ragazzi sono stati coinvolti anche i genitori, alcuni abitanti delle zone interessate hanno aderito all' iniziativa. Domenica si concluderà a Sofignano l'anno scout con la tradizionale. Alessandra Agrati

dalla regione 98mila euro per il monitoraggio al piano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

RIO MARINA

Dalla Regione 98mila euro per il monitoraggio al Piano

Lo scanner laser saprà valutare i movimenti sotterranei In questo modo i tecnici potranno prevenire in tempi utili nuovi cedimenti del manto stradale

RIO MARINA Via al monitoraggio della strada provinciale del Piano, a Rio Marina. La Regione ha finanziato, con un esborso di 96.800 euro, l'installazione di un sistema di monitoraggio per poter dare un preallarme in tempi utili qualora si verificassero nuovi movimenti sotterranei nell'area interessata dal cedimento del manto stradale risalente allo scorso gennaio. Venerdì una nuova voragine, di dimensioni più contenute, si è aperta pochi metri più a valle. Il 13 maggio scorso la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza regionale. Al sistema di monitoraggio sarà collegato un piano di protezione civile che individua le azioni e le procedure da far scattare in caso di allerta sprofondamento. La cifra stanziata dalla giunta regionale contribuisce a coprire i costi del primo anno di monitoraggio e di allerta rapido, al termine del quale saranno decise le ulteriori misure da adottare in relazione ai risultati degli studi conoscitivi per mettere a fuoco le cause del fenomeno. Intanto la Provincia chiarisce la sua linea di intervento scelta per la provinciale del Piano. «Abbiamo effettuato indagini e analisi di vario livello, sia superficiali che in profondità, per raccogliere il maggior numero di informazioni possibile, al fine di pianificare gli interventi di messa in sicurezza e ottimizzare le risorse» spiegano dalla Provincia, rispondendo alla presa di posizione del geologo Mario Menno oltre a fornire un quadro conoscitivo, tali rilevazioni sono necessarie anche per il rispetto delle normative vigenti. Le indagini sismiche, infatti, sono indispensabili per il deposito delle opere al Genio Civile, cosa dalla quale ovviamente l'amministrazione provinciale non può prescindere». La Provincia ritiene che gli approfondimenti, contrariamente a quello che si sostiene, «servono ad ottimizzare le risorse e non a impoverirle. Soluzioni che prevedano il rifacimento dell'intero tratto della sede stradale con impalcati, jet groutin o altro sarebbero, oltre che molto costose, anche onerose dal punto di vista dei tempi di intervento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

tonelli superdirigente e re del bonus

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Tonelli superdirigente e re del bonus

La giunta ricalibra e dà il peso specifico ai vari settori, al marmo si aggiungono Pianificazione, programmazione e controllo

CARRARA Marco Tonelli non è più direttore generale (la normativa non prevede questa figura per Comuni come Carrara), ma comunque, dal 1° giugno, è il dirigente che pesa di più fra i dodici previsti dall'attuale pianta organica (che poi dovrebbero scendere a undici visto che la giunta ha deciso di sostituire solo uno dei due andati in pensione nel corso di questo 2013, Claudio Bacicalupi all'urbanistica e Sergio Altieri ai lavori pubblici); è già previsto, a quanto risulta, che dal 1° luglio rientrerà a palazzo comunale l'ingegner Luca Amadei, già dipendente comunale che poi era passato in forza all'Asl. Marco Tonelli, dirigente al marmo, da alcuni giorni, come spiega la delibera di giunta relativa alla struttura organizzativa, è diventato ufficialmente anche dirigente alla Pianificazione, programmazione e controllo. Nella premessa, la giunta carrarese spiega che l'anno scorso era stata istituita l'Unità di Progetto denominata Unità di Staff Pianificazione, Programmazione e controllo; e si ricorda che l'anno scorso il 1° agosto con proprio provvedimento sindacale, il primo cittadino Angelo Zubiani aveva attribuito allo stesso Tonelli, già dirigente al marmo, l'incarico di direzione della stessa Unità di progetto «anche in forza dell'esperienza maturata dall'incaricato come direttore generale del Comune di Carrara». Questa nuova ricalibratura permette ora allo stesso Tonelli di salire in pole position nella pesatura delle funzioni dirigenziali. La pesatura è un passaggio fondamentale per la distribuzione delle indennità di posizione e di risultato, che per il 2013 assommano a 358 mila e 500 euro. Quindi, sempre con termini in burocratese, ma di cui si capisce comunque la sostanza, la giunta richiama il provvedimento con cui si stabilisce che per effetto delle funzioni aggiuntive proprie dell'Unità di progetto Pianificazione, programmazione e controllo, potrà essere integrata l'indennità di posizione in godimento al Dirigente incaricato della stessa, a seguito di apposita ripesatura, nei limiti comunque del fondo unico destinato alla retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti comunali. Per stabilire il peso dei vari settori, si utilizzano dei parametri: relazioni istituzionali, rilevanza strategica, evoluzione del quadro riferimento, autonomia nella gestione, responsabilità di budget finanziario, impatto sull'utenza esterna. Fatto 100 il totale di 358.500 euro da distribuire fra i dodici settori dirigenziali, se uno acquisisce maggior peso specifico, prende lui più soldi ma ne prendono un po' di meno gli altri. Ecco la suddivisione delle indennità. Quindi, per farla breve, via libera al nuovo settore che si chiama Marmo-Pianificazione, Programmazione e Controllo. Che, proprio per la sua natura chiave, vola come detto in vetta ai settori del Comune, con il 10,04 per cento del peso, e quindi con il diritto, per il suo dirigente Marco Tonelli, di prendere 36 mila euro di indennità (3 mila euro al mese). Sono ovviamente indennità lorde, ma insomma... A tutti gli effetti, non più un direttore generale, ma comunque il dirigente più importante. Alle spalle di Marco Tonelli e del suo maxi-settore, con un peso specifico di 9,5 su 100, troviamo Affari generali e personale (Cristiano Boldrini), a cui andranno 34.043,35 euro; terzo posto per il settore cultura, servizi educativi e scolastici (Ildo Fusani), peso 8,97 su cento: a lui un bonus di 32.168,94 euro. Quarta posizione per Polizia municipale, sicurezza urbana e traffico, Paola Micheletti, 8,76 il peso specifico, indennità di 31.409,05 euro. Quinto posto per l'Urbanistica-Sportello unico attività produttive, 8,62 il punteggio, e indennità di 30.902,45 (titolare finché è stato in carica Claudio Bacicalupi, poi anche questa indennità, almeno in parte pro-quota mese, dovrebbe andare a Tonelli quale dirigente a scavalco). Passiamo a Servizi finanziari e società partecipate, dirigente Stefano Pennacchi, peso 8,34, indennità di 29.889,26 euro. E ancora: settore attività economiche, servizi alle imprese, programmi comunitari e sport, Pier Luigi Bessi, peso 8,19, bonus di 29.369,46 euro. Fiscalità locale, informatica e innovazione tecnologica, dirigente Guirardo Vitale, peso 8,05, bonus di 28.876 euro. Opere pubbliche, arredo e decoro urbano, fino a quando c'è stato Sergio Altieri poi a scavalco Marco Tonelli, peso 7,97, indennità di 28.572 euro. In decima posizione, Servizi sociali e servizi abitativi, Daniela Tommasini, peso 7,42, indennità

tonelli superdirigente e re del bonus

di 26.609,57 euro. A pari merito, in undicesima posizione, peso 7,07, per ambiente (Franco Fini) e Protezione civile, sicurezza ambienti di lavoro, demanio e patrimonio (Alessandro Mazzelli): per entrambi, l'indennità aggiuntiva è di 25.329,88 euro. Bisognerà poi capire, dal 1° luglio prossimo, con l'arrivo del dirigente nuovo (che come detto, dovrebbe essere l'ingegner Luca Amadei) come saranno redistribuiti fra gli undici dirigenti in organico, gli attuali settori di Urbanistica e Opere pubbliche (con relativi, importanti pesi specifici e indennità aggiuntive) gestiti adesso a scavalco da Marco Tonelli. (m.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

furti in crescita per la crisi lotta alla droga e all'usura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

- *Livorno*

Furti in crescita per la crisi Lotta alla droga e all usura

I 199 anni dalla fondazione dei carabinieri: in un anno 165mila chiamate al 112 Il comandante Della Gala: «Il mio grazie ai cittadini, continuate a collaborare»

la festa dell arma

di Lara Loreti wLIVORNO Lieve aumento dei furti e delle rapine, lotta alla droga con oltre 20 arresti in nove mesi di pusher attivi sulle colline livornesi, contrasto del fenomeno dell usura. Sono alcune delle principali attività svolte dai carabinieri nell ultimo anno. Questi i dati diffusi dai carabinieri in occasione del 199esimo anniversario della fondazione dell Arma, che ricorre oggi e che sarà celebrata con una sobria cerimonia interna nell ottica della spending review. «Quasi duecento anni di storia non solo dei carabinieri ma dell Italia - sottolinea il comandante provinciale, Massimiliano Della Gala - se si considera che, forti della loro capillare diffusione nazionale, furono proprio i carabinieri ad accelerare il processo di saldatura delle popolazioni italiane dopo l'Unità». 112 da record. L Arma si sente sempre più vicina al cittadino e questo è dimostrato dal numero crescente di chiamate fatte al 112 in provincia: in un anno sono state gestite circa 165 mila chiamate al numero dell emergenza di cui 145mila richieste d informazioni e consigli, oltre 15mila telefonate smistate ad altri servizi di emergenza e circa 5 mila interventi effettuati. La capillarità dei carabinieri nella provincia è dimostrata dalle 27 stazioni presenti anche all Elba e in Capraia. 27mila pattuglie. Della Gala ha ricordato i risultati ottenuti nell anno dall Arma territoriale, attraverso i servizi di prevenzione garantiti da oltre 27mila pattuglie effettuate, tra cui alcune dedicate al fenomeno delle stragi del sabato sera. «Gli incidenti gravi - dice il comandante - anche grazie ai nostri controlli sono diminuiti rispetto agli anni precedenti». Aumentano furti e rapine. Nell ultimo anno c è stato un aumento di taccheggi e furti nei supermercati. «Un fenomeno legato alla crisi - spiega il comandante provinciale Della Gala - che ha determinato un lieve aumento, che si aggira intorno al 7 per cento». Quanto alle rapine, c è stato un piccolo aumento. Ma parlando di reati predatori, tanti sono anche i casi risolti. Tra le attività dell Arma, ricordiamo fra gli altri gli arresti di tre persone che avevano fatato un efferata rapina in villa a Portoferraio, e di scassinatori di bancomat che, sempre sull isola, avevano portato a termine tre colpi in diverse banche. In questo anno ci sono stati anche due omicidi, di Ilaria Leone a Castagneto e di Claudio Costanzo al mercato in città: in entrambi i casi c è stato l arresto dei sospettati. L operazione Carolina. Tra le attività più complesse del Nucleo investigativo di Luigi Perri va ricordata l operazione Carolina, sulla mega truffa legata alle case di Ghiaccioni a Colle, già pagate da una quindicina di famiglie, ma mai ultimate. I carabinieri hanno arrestato alcuni imprenditori livornesi, e non solo, ritenuti responsabili dei fatti. Lotta alla droga. L hanno chiamata Colline Pulite: è un operazione continuata che vede da circa nove mesi l Arma impegnata nel contrasto allo spaccio sulle colline livornesi, con 21 arresti totali. «Un risultato ottenuto con grosso sacrificio anche in termini di uomini - spiega Della Gala - Ci sono stati ben sei i militari feriti nel corso delle operazioni, tra cui alcuni fratturati». Guerra all usura. Sempre attenti al fenomeno, i carabinieri hanno approfondito le indagini sull usura in città partendo da un recente caso in cui è rimasto coinvolto un insospettabile imprenditore livornese. «Un fenomeno che in tempi di crisi economica diventa sensibile», dice Della Gala. L Arma ha creato un numero di telefono (0586/557557) a cui i cittadini possono rivolgersi per consigli e denunce anche anonime. Le specialità: Nil e Nas. Sono 154 le ispezioni fatte nell ultimo anno dal Nucleo ispettorato del lavoro (Nil), impegnato nella sicurezza sui luoghi di lavoro. Hanno fatto 752 sanzioni per un totale di 440mila euro, 63 sanzioni penali per 88mila euro. I denunciati sono 54 di cui 35 sulla sicurezza sul lavoro; 11 le attività di ditte sospese. I contributi omessi sono pari a 390mila euro. Notevole l attività del Nas sul rispetto delle norme sanitarie, con oltre 480 ispezioni, 17.500 euro di multe e sequestri per 700mila euro. All estero e aiuti per i sismi. Notevole anche l impegno della 2^ Brigata, al comando del generale Sebastiano Comitini, impegnata all estero nelle operazioni di pace e in Italia sul fronte della protezione civile, in occasione di

furti in crescita per la crisi lotta alla droga e all'usura

calamità naturali. Con 25 uomini e mezzi sofisticati, i carabinieri della sezione Supporti della Brigata, comandata dal colonnello Carmelo Fazzini, sono intervenuti per l'emergenza neve a Nuova Feltria (Rimini) e Cesena (8-17 febbraio 2012) fornendo energia elettrica all'ospedale civile di Novafeltria, a case di riposo e centri di ricovero del luogo. La Brigata è intervenuta anche per il sisma in Emilia Romagna e a L'Aquila allestendo centri di soccorso anche sanitari dislocati.

|cv

apre la fortezza delle verrucole

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

SAN ROMANO

Aprire la Fortezza delle Verrucole

Ripartono le visite mentre scatta il progetto di archeopark

SAN ROMANO Apre sabato la stagione della Fortezza delle Verrucole. Una stagione di valorizzazione, come sottolineano l'amministrazione comunale di San Romano e l'associazione Amici della Fortezza che presenteranno il progetto nel pomeriggio. «Siamo, con il comune di San Romano in Garfagnana proprietario del fortilizio, particolarmente orgogliosi nel presentare l'avvio del progetto di archeopark, che al termine dei lavori di restauro del monumento vuole realizzare un modello -unico sul territorio- di valorizzazione storica e culturale», dice Manuele Bellonzi, uno dei responsabili dell'associazione. Il monumento torna a vivere attraverso la realizzazione di un'anima interattiva e coinvolgente, che riporterà i visitatori nella vita, civile e militare, dei secoli trascorsi, in questo angolo suggestivo di Garfagnana». Dopo l'illustrazione del progetto seguirà una visita guidata al complesso e la vestizione del cavaliere con una prova di tiro con l'arco. La Fortezza di Verrucole era tornata a vivere lo scorso mese di luglio al termine dei lavori di ristrutturazione. I lavori hanno riportato al vecchio splendore. Gli interventi hanno riguardato una cifra consistente pari a 3 milioni e 500 mila euro e fondamentale è stata la partecipazione di tutti gli enti (Regione Toscana, Provincia di Lucca, Fondazione Crl, Dipartimento protezione civile, Unione dei comuni, Fondi Gal, Arcus e fondi comunali). A giugno la Fortezza è aperta dal giovedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19, mentre nei mesi di luglio ed agosto l'apertura sarà quasi totale, dal martedì alla domenica, e con l'aggiunta di una fascia oraria serale dalle 21 alle 23. Sabato l'ingresso per la cerimonia di inaugurazione della stagione sarà libero mentre solitamente è previsto un biglietto oltre alla possibilità di visite guidate. Attivi anche laboratori di vita medievale su prenotazione, mentre dallo scorso anno la Fortezza si è dotata anche di un Buvette con caffetteria, bevande e prodotti tipici locali. Luca Dini

|cv

ripulita dai volontari una sponda del serchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/06/2013**

Indietro

- *Pisa*

Ripulita dai volontari una sponda del Serchio

In collaborazione con la Geofor riempiti di rifiuti uno scarrabile da 24 metri cubi e un autocarro che ha portato via cento sacchi colmi di spazzatura

Viaggio in Baviera per rafforzare il gemellaggio

Escursioni a Verona, gite in traghetto nelle Gole del Danubio e visita al Museo Swarovsky: sono tre appuntamenti fissati per la gita di quattro giorni che si terrà in pullman a Bad Tölz, da 25 al 28 luglio. L'iniziativa programmata per il decennale del gemellaggio tra San Giuliano con la cittadina bavarese vuole alimentare il sodalizio tra le due località.

Prenotazioni entro il 15 giugno alla Pro Loco in via Roma 29 fino all'esaurimento dei posti. Per maggiori informazioni telefonare allo 050/815064. Una delegazione tedesca è venuta a San Giuliano in occasione dell'Agrifiera che si è tenuta a fine aprile a Pontasserchio.

VECCHIANO Ripulita la sponda destra del fiume Serchio, nei pressi della foce, lungo il tratto demaniale dato in concessione al Comune di Vecchiano e nella zona del muraglione. Tanti volontari si sono adoperati per rimuovere numerosi oggetti in plastica, vetro e polistirolo, bottiglie, gomme di auto, anche frigoriferi e scaldabagno. Hanno partecipato alla giornata la Pubblica Assistenza di Migliarino, la Misericordia di Vecchiano, l'associazione di protezione civile e soccorso fluviale Swrtt, l'associazione dei bagnini volontari di Maresicuro e il circolo fotografico Le Dune. Le operazioni sono state assistite come sempre dalla società Geofor, che insieme all'Ente Parco ha patrocinato l'iniziativa. È stato riempito di rifiuti uno scarrabile da 24 metri cubi, mentre un autocarro si è portato via oltre 100 sacconi di spazzatura. «Ringraziamo le associazioni che hanno sacrificato il primo sabato mattina di sole per dedicarsi alla manutenzione ed alla cura del loro territorio», dice il sindaco Giancarlo Lunardi. «Mentre Marina di Vecchiano è sempre più una spiaggia di cui possono beneficiare tutti i cittadini, la sponda del Serchio è stata restituita all'uso sociale tradizionale, consentendo la fruizione di questa meravigliosa area da parte dei residenti di Vecchiano e San Giuliano Terme», commenta l'assessore Massimiliano Angori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparsa Marco Vento proseguono le ricerche

Viterbo News 24 -

Viterbo News24

"Scomparsa Marco Vento proseguono le ricerche"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Scomparsa Marco Vento

proseguono le ricerche

Ieri incontro tra il prefetto di Pisa Francesco Tagliente e i vigili del fuoco

05/06/2013 - 10:51

VITERBO - A tre mesi dalla scomparsa a Pisa dell'imprenditore di Pesci Romana Marco Vento proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura. L'uomo, secondo gli inquirenti, potrebbe essersi suicidato, dopo avere effettuato un esame clinico all'ospedale.

L'auto fu infatti ritrovata aperta nei pressi di un ponte sul fiume a poche centinaia di metri dall'ospedale. Ieri, martedì 4 giugno, il prefetto Francesco Tagliente ha riunito nuovamente i vigili del fuoco, ai quali ha affidato la responsabilità operativa e il coordinamento delle ricerche nell'ambito urbano ed extraurbano, ma anche la capitaneria di porto di Livorno, responsabile invece delle ricerche in mare, insieme alle forze dell'ordine e alla protezione civile, per fare il punto della situazione.

I carabinieri hanno riferito di avere acquisito la testimonianza di una persona che ha raccontato di avere visto intorno alle 12.30 dell'8 marzo scorso, giorno in cui Vento scomparve nel nulla, un uomo corrispondente alla sua descrizione mentre si sporgeva dalle barriere che delimitano il ponte sull'Arno, dove poi fu trovata la sua auto. Il corpo però non è ancora stato trovato, nè in fondo al fiume, nè lungo le sue sponde, nè sono stati segnalati avvistamenti in mare. Le ricerche proseguono anche a terra, soprattutto nelle zone dalle quali in passato sono giunte segnalazioni di presunti avvistamenti della persona scomparsa.

proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura - Dettaglio notizia"> Scomparsa Marco Vento proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura

Viterbo Oggi - Scomparsa Marco Vento proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura

Viterbo Oggi

"proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura - Dettaglio notizia"> Scomparsa Marco Vento proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura"

Data: **05/06/2013**

[Indietro](#)

Scomparsa Marco Vento
proseguono le ricerche
coordinate dalla prefettura

05/06/2013 - 10:52

VITERBO - A tre mesi dalla scomparsa a Pisa dell'imprenditore di Pesci Romana Marco Vento proseguono le ricerche coordinate dalla prefettura. L'uomo, secondo gli inquirenti, potrebbe essersi suicidato, dopo avere effettuato un esame clinico all'ospedale.

L'auto fu infatti ritrovata aperta nei pressi di un ponte sul fiume a poche centinaia di metri dall'ospedale. Ieri, martedì 4 giugno, il prefetto Francesco Tagliente ha riunito nuovamente i vigili del fuoco, ai quali ha affidato la responsabilità operativa e il coordinamento delle ricerche nell'ambito urbano ed extraurbano, ma anche la capitaneria di porto di Livorno, responsabile invece delle ricerche in mare, insieme alle forze dell'ordine e alla protezione civile, per fare il punto della situazione.

I carabinieri hanno riferito di avere acquisito la testimonianza di una persona che ha raccontato di avere visto intorno alle 12.30 dell'8 marzo scorso, giorno in cui Vento scomparve nel nulla, un uomo corrispondente alla sua descrizione mentre si sporgeva dalle barriere che delimitano il ponte sull'Arno, dove poi fu trovata la sua auto. Il corpo però non è ancora stato trovato, nè in fondo al fiume, nè lungo le sue sponde, nè sono stati segnalati avvistamenti in mare. Le ricerche proseguono anche a terra, soprattutto nelle zone dalle quali in passato sono giunte segnalazioni di presunti avvistamenti della persona scomparsa.

Sicurezza ed esercizio ferroviario

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Sicurezza ed esercizio ferroviario*"

Data: **06/06/2013**

[Indietro](#)

07/Jun/2013

Sicurezza ed esercizio ferroviario FONTE : Università degli Studi di Roma La Sapienza

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 06/Jun/2013 AL 06/Jun/2013

LUOGO Italia - Roma

Venerdì 7 giugno, alle ore 9, presso la sala del Chiostro della facoltà di Ingegneria civile e industriale, si terrà il terzo convegno nazionale : tecnologie e regolamentazione per la competizione, organizzato dall'Associazione degli operatori ferroviari (Assofer) in collaborazione con l'Associazione delle società ed enti del trasporto pubblico locale (Asstra) e il Collegio ingegneri ferroviari italiani (Cifi). L'incontro tratterà della normativa in materia di sicurezza, dei sistemi di... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emilia Romagna. Cavalletti (Fnp) ER: 'Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto'

CISL - Confederazione Italiana Sindacati [...] (via noodls) /

noodls.com

"Emilia Romagna. Cavalletti (Fnp) ER: 'Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto'"

Data: **05/06/2013**

Indietro

05/06/2013 | Press release

Emilia Romagna. Cavalletti (Fnp) ER: 'Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto'

distributed by noodls on 05/06/2013 17:49

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Emilia Romagna. Cavalletti (Fnp) ER: 'Non dimentichiamo i colpiti dal terremoto'

06/05/2013

5 giugno 2013. "Il sindacato pensionati Cisl dell'Emilia-Romagna non dimentica le persone colpite dal terremoto un anno fa". Così Loris Cavalletti, segretario generale regionale della Fnp, spiega la sua partecipazione, domenica 9 giugno, alla Festa di Comunità della Cisl di Modena organizzata a Cavezzo nel modenese, uno dei centri più colpiti dal sisma.

"La solidarietà dei pensionati Cisl -osserva Cavalletti- si è manifestata in questo anno in termini di volontari accorsi fin dalle prime ore, con l'adesione alla raccolta di fondi per aiuti alle vittime e ad altri momenti di vicinanza alla popolazione come il primo direttivo regionale della categoria svolto proprio a Cavezzo".

In particolare l'esponente dei Pensionati Cisl ER ricorda l'avvio del progetto Co.Re.So (Comunità Resilienti e Solidali) a favore delle popolazioni emiliano-romagnole terremotate (di Bologna, Reggio Emilia, Modena, Ferrara), realizzato dall'Associazione di volontariato Anteas della Fnp regionale in collaborazione con Iscos (Istituto per la cooperazione Cisl ER), Ufficio studi Cisl ER ed Anolf (Associazione immigrati Cisl ER). "Obiettivo del progetto -sottolinea Cavalletti- è ricostruire e rafforzare i legami di solidarietà per fare più comunità attraverso la realizzazione di: centri di ascolto, incontri in cui affrontare i traumi del post terremoto, momenti di convivialità ed incontro\dialogo tra i cittadini per discutere delle cose importanti da affrontare insieme".

Infine, ai pensionati colpiti nel loro bene più prezioso, la casa bene economico, ma anche patrimonio di vita e ricordi ed a quelli che sono nelle strutture residenziali, il responsabile della Fnp ER ribadisce l'impegno del sindacato a "non dimenticare queste comunità insieme alla raccolta di fondi da destinare a microstrutture per anziani disabili della bassa modenese".